BILANCIO 2023

CREDEMLEASING SpA
Gruppo bancario Credito Emiliano – Credem

Credemleasing Spa
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione**:**

Via Mirabello n. 2 - 42122 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 68.164.800 Euro
Codice Fiscale 00924500358
Partita Iva 02823390352

Sito internet: www.credemleasing.it

INDICE

Cariche Sociali 4
Organizzazione territoriale 5

BILANCIO INDIVIDUALE

Relazione sulla Gestione 6
Bilancio al 31/12/2023 24
Nota integrativa 34
Allegati alla nota integrativa 185
Relazione della Società di Revisione 189
Relazione del Collegio Sindacale 193

CARICHE SOCIALI

Al 31.12.2023

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
	Presidente	Ivan Damiano
	Vice Presidenti	Stefano Morellini Roberto Catellani
	Consiglieri	Paolo Benatti Fabrizio Corradi Corrado Biuso Edoardo Prezioso Luca Tadolini
COLLEGIO SINDACALE		
	Presidente	Giulio Morandi
	Sindaci	Alberto Artemio Galaverni Maria Paglia
DIREZIONE	Direttore Generale	Michele Melotti
SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.	

AZIONISTI

Credito Emiliano SpA	99,9%
Magazzini Generali delle Tagliate SpA	0,1%

Organizzazione territoriale al 31.12.2023

DIREZIONE

REGGIO EMILIA
Via Mirabello, 2
Tel. 0522 402600

FILIALI

BARI
Corso Garibaldi, 36 Bisceglie
Tel. 080 3965245

BOLOGNA
Via Ronzani, 3 Casalecchio di Reno
Tel. 051 6133384

BRESCIA
Viale Venezia, 100
Tel. 030 42478

CATANIA
Corso Italia, 106
Tel. 095 537827

MARSALA (TP)
Via XI maggio, 115
Tel. 0923 716142

MILANO
Via Checov, 50/2
Tel. 02 66802789

MODENA
Via dei Torrazzi, 5
Tel. 059 2551224

NAPOLI
Via Vittorio Emanuele III, 40
Tel. 081 5470211

PADOVA
Via Annibale da Bassano, 35
Tel. 049 8649276

PARMA
Via Pasubio, 2/A
Tel. 0521 772154

PRATO
Via Baldinucci, 12
Tel. 0574 606748

REGGIO CALABRIA
Via Francesco Sofia Alessio, 58 Taurianova
Tel. 0966 612775

REGGIO EMILIA
Via Mirabello, 2
Tel. 0522 236511

ROMA
Via Giovanni Paisiello, 33
Tel. 06 7004438

TORINO
Corso Francia, 16
Tel. 011 4730508

VERONA
Corso Milano, 90/A
Tel. 045 573428

VICENZA
Viale Verona, 122
Tel. 0444 291959

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2023 oggetto di revisione da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. che ha sostituito, dal corrente esercizio in attuazione della delibera assembleare del 14.04.2023, Ernst & Young S.p.A.
Di seguito intendiamo fornire una breve illustrazione dell'andamento del mercato ed alcuni cenni circa il quadro di riferimento che lo ha caratterizzato.

SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2023 ha visto un ulteriore indebolimento dell'economia mondiale legato sia a fattori prettamente economici sia a fattori geopolitici, tra cui: il ristagno del settore produttivo/manifatturiero, l'allentamento generalizzato della domanda, la stretta monetaria e l'incertezza del contesto internazionale.
Ad eccezione degli Stati Uniti che hanno registrato una crescita del PIL superiore alle attese (+3,1%) grazie alla dinamica dei consumi privati, degli investimenti aziendali, della spesa pubblica e delle esportazioni nette e scorte di magazzino, il PIL delle principali economie avanzate (Cina, Giappone e Regno Unito) ha subito un rallentamento nel 2023. In Cina l'ancora forte crisi del mercato immobiliare, accompagnata da una disoccupazione giovanile record e dal rallentamento globale, mantiene la crescita al di sotto dei livelli pre-pandemici (+5,2% rispetto al 2022, non considerando il periodo Covid, è uno dei livelli più bassi di crescita degli ultimi trent'anni). La Federal Reserve, la Bank of England e la Banca del Giappone hanno deciso di mantenere i tassi di riferimento immutati puntando su una politica monetaria restrittiva fino a quando il livello di inflazione non sarà rientrato in linea con i propri obiettivi.
Nell'ultima parte dell'anno si è registrato un peggioramento del quadro macroeconomico, influenzato anche dalla frenata del commercio internazionale, sul quale ha impattato, oltre all'elevato costo del credito e all'inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie internazionali, la riapertura del conflitto in Medio Oriente. Dopo i primi attacchi in Israele il prezzo del greggio e del gas sono saliti per poi ridiscendere grazie a una maggiore offerta di petrolio a livello mondiale e agli stoccaggi di gas che si sono resi possibili grazie alle temperature superiori alle medie e ad una domanda più contenuta.
Secondo Eurostat, nel quarto trimestre del 2023 il PIL dell'Eurozona è rimasto stabile, registrando una crescita zero rispetto al trimestre precedente. La dinamica del PIL per l'intero 2023 dell'Eurozona e dei ventisette Paesi dell'UE è stata dello 0,5%. La crescita riflette lo scarso dinamismo della domanda interna ed estera, nonché la persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni che si è estesa anche ai servizi. La BCE ha perseguito nell'azione di politica monetaria restrittiva mantenendo i tassi di riferimento immutati, con l'intento di sostenere il rientro dell'inflazione ai valori obiettivo (già in costante diminuzione nel corso del 2023).
Nell'area dell'Euro i passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a trasmettersi al costo dei finanziamenti a famiglie e imprese che hanno, di conseguenza, diminuito notevolmente la domanda di credito.
Nell'ultimo trimestre del 2023 il PIL italiano ha segnato un lieve aumento, ma nel complesso secondo i dati ISTAT la crescita in Italia è stata pressoché nulla. Se da un lato hanno avuto un impatto positivo l'aumento dei consumi delle famiglie e delle esportazioni nette, dall'altro lato persiste il forte freno dovuto al calo degli investimenti (conseguenza diretta dell'inasprimento delle condizioni creditizie, della debole domanda interna, nonché dai prezzi dell'energia in diminuzione ma ancora elevati).
L'attività industriale è tornata a diminuire nel 2023 risentendo specialmente della debolezza del settore manifatturiero tedesco, principale partner commerciale del nostro Paese, contrapposta ad un modesto incremento nel settore delle costruzioni grazie a incentivi fiscali. Confermata anche la riduzione della spesa in beni strumentali, malgrado un aumento nell'acquisto di mezzi di trasporto. Il rialzo dei tassi ufficiali si è trasmesso al costo dei finanziamenti alle aziende in maniera più marcata rispetto al passato determinando una sfiducia generale di imprese e famiglie negli investimenti. Ad alimentare l'arresto della spesa in investimenti vi è anche l'incertezza connessa al conflitto in Medio Oriente (il 12% del commercio marittimo mondiale passa attraverso il Mar Rosso e riguarda quasi il 16% delle importazioni italiane); con l'acuirsi del conflitto nell'area, le principali compagnie mercantili si sono viste costrette a modificare le rotte commerciali con un allungamento dei tempi di consegna per le merci importate via mare ed un innalzamento dei costi con ripercussioni sulle catene di produzione.
In media, nel 2023 i prezzi al consumo hanno registrato una crescita del 5,7% (+8,1% nel 2022); il rallentamento su base tendenziale dell'inflazione è dovuto per lo più alla dinamica dei prezzi dei beni energetici regolamentati e degli alimentari lavorati.
La dinamica dei prestiti bancari al settore privato non finanziario ha evidenziato un rallentamento risentendo dell'indebolimento della domanda di finanziamenti di imprese e famiglie e la rigidità dei criteri di offerta. Nel 2023 i tassi di deterioramento della qualità del credito sono rimasti contenuti. Complessivamente la redditività dei gruppi bancari significativi è aumentata, mentre i costi operativi e le rettifiche di valore su crediti si sono ridotti.
Infine, si segnala l'intensa attività svolta dalle Autorità di Regolamentazione a livello europeo ed internazionale per incoraggiare il sistema bancario e finanziario a dotarsi di adeguati e opportuni presidi organizzativi per la misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico che consenta agli operatori di affrontare adeguatamente gli shock economici e finanziari derivanti dallo stesso.

IL SETTORE DEL LEASING

Nel 2023 il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine ha registrato una crescita rispetto all'anno precedente del 13% nel numero delle stipule (in totale 762.884) e dell' 8,8% nei volumi finanziati (in totale 34.808 milioni di Euro).
Le principali variabili macroeconomiche evidenziano come le imprese italiane, pur in presenza di un incerto contesto macroeconomico (che ha determinato l'aumento del costo delle materie prime, soprattutto energetiche, oltre a difficoltà di approvvigionamenti), hanno fatto ricorso allo strumento del leasing (testimoniato dal trend in crescita dei volumi di leasing e noleggio).
Limitando le analisi al solo leasing finanziario, il Sistema consuntiva valori sostanzialmente in linea con l'anno precedente; nello specifico, si evidenzia una leggera diminuzione dello 0,4% nei volumi finanziati (in totale oltre 21 miliardi di euro) ed un modesto incremento dello 0,3% nel numero delle stipule (in totale 234.701).

Le rilevazioni statistiche effettuate da ASSILEA – Associazione Italiana Leasing – evidenziano, a livello disaggregato, le seguenti variazioni:

comparto "autoveicoli" :	+22,0% del numero dei contratti e +28,8% del valore d'acquisto dei beni;
comparto "strumentale":	-6,8% del numero dei contratti e -16,8% del valore d'acquisto dei beni;
comparto "aeronavale e ferroviario":	-43,1% del numero dei contratti e +5,5% del valore d'acquisto dei beni;
comparto "immobiliare":	-13,8% del numero dei contratti e +0,5% del valore d'acquisto dei beni;
comparto "energie rinnovabili":	+32,1% del numero dei contratti e +117,2% del valore di acquisto dei beni.

Il mercato continua a caratterizzarsi per il peso considerevole degli investimenti in beni strumentali ed in veicoli che rappresentano complessivamente quasi il 90% del totale delle nuove stipule dell'anno.
In questo ambito, gli investimenti in beni strumentali registrano una flessione, sia in termini di nuove stipule (-6,8%) che di volumi (-16,8%), riveniente in particolare dalla dinamica del leasing finanziario (-17,7% nei volumi finanziati) che rappresenta oltre l'87% del comparto stesso. Si registra un decremento degli investimenti in tutte le fasce di importo, con una variazione più marcata nel segmento delle operazioni di importo compreso tra 500mila euro e 2,5 milioni di euro (-21,7% nel numero dei contratti e -23,5% nei volumi finanziati) e nel segmento delle operazioni di importo compreso tra 50mila euro e 500mila euro (-16,5% nel numero dei contratti e -15,7% nei volumi finanziati). Il leasing operativo sui beni strumentali registra un leggero incremento (+0,8%) sul numero dei contratti ed una variazione negativa in termini di valore dei beni (-9,8%).
Gli investimenti nel comparto "autoveicoli" hanno contribuito al totale della nuova produzione per il 60,6% ed evidenziano una crescita del 22% nel numero delle nuove stipule e del 28,8% nei volumi finanziati. Il leasing finanziario su veicoli (che rappresenta il 41,2% dell'intero comparto) evidenzia un incremento, in termini di volumi finanziati, del 35,3% nel comparto delle "autovetture", del 24,8% nel comparto dei "veicoli commerciali" e dell'8% nel segmento dei "veicoli industriali". Consuntiva una dinamica positiva anche il mercato del "renting a medio termine" che, incrementando il valore dello stipulato del 32,5%, contribuisce per il 58,8% alla produzione dell'intero comparto "autoveicoli".
Il comparto "aeronavale e ferroviario" registra un decremento del 43,1% nel numero dei nuovi contratti e un incremento del 5,5% nel valore di acquisto dei beni.
Il comparto "immobiliare" consuntiva una flessione del 13,8% nel numero di contratti stipulati e un leggero incremento dello 0,5% nel valore delle nuove stipule. Il segmento degli immobili "costruiti", che rappresenta oltre il 56% dell'intero comparto, evidenzia un decremento complessivo sia nel numero dei nuovi contratti (-13,3%) che nel valore degli investimenti (-0,7%), registrando un incremento solo nel segemento delle operazioni di importo superiore a 2,5 milioni di Euro (+27%). Il segmento degli immobili "da costruire" consuntiva un decremento nel numero di nuove operazioni stipulate (-16%) ed un incremento nel valore di stipula (+2%) e risulta caratterizzato per circa il 79% da operazioni di importo superiore ai 2,5 milioni di euro.
Gli investimenti riconducibili al segmento delle "energie rinnovabili", che rappresentano quasi l'1% dello stipulato totale, consuntivano finanziamenti per circa 233 milioni di euro, in aumento del 117,2% in termini di volumi.

Prima di passare ad illustrare i principali fatti di gestione di Credemleasing S.p.A (di seguito la Società o Credemleasing), desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ad ASSILEA – Associazione Italiana Leasing per la collaborazione prestata e per l'intensa attività svolta a favore del settore.

ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

Principali effetti straordinari

Implicazioni del conflitto Ucraina [1]

Il conflitto russo-ucraino ha scatenato importanti ripercussioni anche oltre i confini nazionali con intensità e modulazioni spesso imprevedibili su aspetti socio-economici. La tensione che si è scatenata sui mercati energetici ha contribuito a sostenere un quadro inflattivo con effetti sia sulle famiglie che sulle imprese almeno per i maggiori costi dell'energia e che si è riflesso nelle politiche economiche restrittive delle Autorità di Vigilanza volte a calmierare la dinamica dei prezzi. La conseguente crescita dei tassi di interesse è stata l'implicazione più evidente, influendo sulle dinamiche di crescita del margine finanziario.

Si sottolinea per la Societa l'assenza di esposizioni verso i paesi coinvolti nel conflitto, pertanto si conferma l'assenza di riflessi sulla qualità dell'attivo. Sul tema, in particolare, come già evidenziano nel 2022, il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che per il momento non si sono manifestati, consentendo al Gruppo e alla Società di mantenere un'ottima qualità dell'attivo.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti, oltre ad applicare le misure restrittive varate dalle Autorità.

Gestione commerciale

L'attività della Società è riconducibile principalmente al leasing finanziario, il cui risultato commerciale registra, nel complesso, un incremento del valore dei nuovi contratti stipulati dell'1,4% ed un decremento del 7,% nel numero di operazioni.

La Società consuntiva una quota di mercato sul totale mercato "leasing e noleggio" del 3,22% (contro il 3,51% del 2022), posizionandosi al 6° posto nella speciale classifica Assilea.

La quota di mercato della Società riconducibile al solo leasing finanziario si attesta al 5,31%.

I volumi di attività sono sintetizzati nella seguente tabella (gli importi sono espressi in migliaia di euro):

	2021		2022		2023	
	Valori	Variaz. % su a.p.	Valori	Variaz. % su a.p.	Valori	Variaz. % su a.p.
Contratti stipulati						
. numero	5.273	+40,6	5.707	+8,2	5.308	-7,0
. importo	1.015.186	+26,8	1.106.751	+9,0	1.121.809	+1,4
Canoni di locazione	724.329	+22,0	910.773	+25,7	1.097.974	+20,6
Contratti in essere						
. numero	22.221	+7,9	24.165	+8,7	25.729	+6,5
. importo (al valore di acquisto dei beni, comprensivo del "costruendo")	6.069.268	+6,9	6.525.796	+7,5	7.042.331	+7,9

Nel prospetto che segue sono invece riportati i dati relativi ai contratti stipulati nell'anno, ripartiti per "prodotto":

	12/2023			
	Numero	Variaz. % su a.p.	Importo (€/migliaia)	Variaz. % su a.p.
Autoveicoli	2.466	+10,9	164.483	+16,9
Strumentale	2.443	-20,8	462.395	-22,6
Navale	65	+8,3	159.624	+166,4
Totale "mobiliare"	**4.974**	**-7,4**	**786.502**	**-1,4**
Immobiliare	334	-1,2	335.307	+8,6
Totale generale	**5.308**	**-7,0**	**1.121.809**	**+1,4**

[1] ESMA, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali e, in data 28 ottobre 2022, ha pubblicato il Public Statement "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali.

Analogamente alle dinamiche evidenziate dal "Sistema", il settore "mobiliare" rappresenta il principale mercato della Società con volumi pari al 70,1% della nuova produzione e si caratterizza da una forte composizione in "beni strumentali", con volumi che, pur registrando una flessione del 22,6% rispetto all'anno precedente, contribuiscono per circa il 59% alla produzione complessiva del settore.
Il comparto "autoveicoli" consuntiva volumi in incremento del 16,9%.
Il comparto "navale" registra volumi in incremento del 166,4%.
Il settore "immobiliare" evidenzia una *performance* in aumento del 8,6% rispetto alla produzione dell'anno precedente. Il "leasing costruito" registra la stipula di nuovi contratti per un importo di oltre 176 milioni di euro in incremento del 18,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e operazioni concentrate nella fascia di taglio compreso tra 500mila e 2,5 milioni di euro.
Relativamente al segmento del "leasing immobiliare costruendo" segnaliamo:

- la stipula di nuovi contratti per un importo di oltre 159 milioni di euro (-0,8% rispetto all'anno precedente) che, analogamente al Sistema, si caratterizza per finanziamenti nella fascia di taglio superiore a 2,5 milioni di euro;
- la presenza di n. 185 "cantieri aperti" per investimenti complessivi pari a 341 milioni di euro.

Le quote di mercato[2] per singolo comparto si sono così attestate:

- 11,66% (10,89% nel 2022) per l' "immobiliare";
- 4,56% (4,90% nel 2022) per lo "strumentale";
- 0,80% (0,91% nel 2022) per gli "autoveicoli";
- 33,66% (13,33% nel 2022) per l' "aeronavale e ferroviario".

Si conferma la forte integrazione dell'attività della Società con la Controllante e la proficua collaborazione con la sua rete commerciale; l'importo della nuova produzione è stato realizzato per oltre il 71% con il supporto di canali distributivi interni al Gruppo Credem, mentre il restante 29% mediante canali distributivi esterni.
Si segnala altresì che il 93% della nuova produzione risulta essere stipulata su clientela in comune con Credito Emiliano.

La distribuzione percentuale del valore dei beni tra i diversi settori economici di appartenenza dei clienti utilizzatori è risultata la seguente:

	2023	2022
Amministrazione pubblica	0,00	0,00
Sistema bancario e finanziario	0,95	0,68
Famiglie consumatrici	8,21	2,92
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,60	3,02
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,48	0,52
Attività manifatturiere	36,40	45,47
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	2,47	2,83
Costruzioni	6,85	6,61
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	16,21	12,35
Trasporto e magazzinaggio	7,32	5,30
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	0,85	0,72
Servizi di informazione e comunicazione	0,50	0,80
Attività finanziarie e assicurative	0,20	0,38
Attività immobiliari	7,95	8,93
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,28	3,10
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5,25	3,64
Istruzione, sanità e assistenza sociale	1,99	2,25
Altre attività di servizi, artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,48	0,42
Altre attività	0,01	0,06
	100,00	100,00

La suddivisione per fasce d'importo dei contratti stipulati è invece la seguente:

	2023			
	Numero	Incidenza %	Importo (€/migliaia)	Incidenza %
inferiori a 75 mila	2.670	50,30	97.510	8,69
da 75 mila a 250 mila	1.770	33,35	239.715	21,37
da 250 mila a 1 milione	703	13,24	325.969	29,06
da 1 milione a 2 milioni	97	1,83	128.166	11,43
da 2 milioni a 4 milioni	41	0,77	109.084	9,72
superiori a 4 milioni	27	0,51	221.365	19,73
	5.308	**100**	**1.121.809**	**100**

[2] sul totale mercato "leasing e noleggio".

L'importo medio per contratto è di 211 mila euro (194 mila euro il corrispondente valore dell'anno precedente); il dato medio del "Sistema" è pari a 46 mila euro.

L'analisi della ripartizione dell'attività per area geografica evidenzia una caratterizzazione territoriale della Società "coerente" con l'articolazione distributiva del Gruppo Bancario di appartenenza.
Accanto alla tradizionale concentrazione dell'attività in Lombardia e Emilia Romagna, regioni nelle quali è stato perfezionato rispettivamente il 25,21% ed il 17,64% dei contratti, emergono, per volumi di attività, i *poli* territoriali Veneto/Friuli/Trentino Alto Adige (16,25%), Lazio/Campania (12,96%), Sicilia/Puglia/Calabria (9,54%), Toscana/Marche/Umbria (8,77%) e Liguria/Piemonte (5,38%).

Nel prospetto seguente viene illustrato l'andamento del valore iniziale dei beni di proprietà oggetto di locazione finanziaria (compreso il "costruendo") in essere alla fine di ogni periodo, rispetto all'importo degli "impieghi gestionali"[3] (i valori sono espressi in milioni di euro):

		2021	2022	2023
A	Valore iniziale dei beni di proprietà concessi in leasing (comprensivo del "costruendo")	6.069	6.526	7.042
B	Impieghi gestionali	2.969	3.107	3.269
C	% copertura (B/A)	48,9%	47,6%	46,4%

A fine 2023 la Società ha deciso di interrompere l'accordo di collaborazione con Arval Service Lease Italia SpA per la distribuzione del noleggio di auto, moto e van ad Aziende e Privati.
Nel 2023 sono stati intermediati complessivamente n. 197 contratti di noleggio a lungo termine.

3 valore residuo in linea capitale come da piano finanziario "cliente".

Sintesi Economica e Patrimoniale

Le seguenti tabelle espongono, in sintesi, i principali aggregati economici e patrimoniali della Società, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO riclassificato (in migliaia di euro)	2023		2022		variaz.% su a.p.
margine finanziario		66.935		55.219	+21,2
margine servizi		7.708		8.209	-6,1
Margine di intermediazione		**74.643**		**63.428**	**+17,7**
Costi operativi:		-18.166		-17.520	+3,7
- *spese per il personale*	*-11.453*		*-10.772*		
- *altre spese amministrative*	*-6.713*		*-6.748*		
Risultato lordo di gestione		**56.477**		**45.908**	**+23,0**
ammortamenti		-1.367		-1.263	+8,2
Risultato operativo		**55.110**		**44.645**	**+23,4**
rettifiche nette su crediti		-1.339		909	-247,3
accantonamenti per rischi ed oneri		-121		1.168	-110,4
oneri/proventi straordinari		-87		-638	-86,4
Utile prima delle imposte		**53.563**		**46.084**	**+16,2**
imposte sul reddito dell'esercizio		-17.446		-15.343	+13,7
Utile di bilancio		**36.117**		**30.741**	**+17,5**

Tale riclassificazione è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di conto economico e dalle note esplicative.

LEGENDA

Margine finanziario
+ voce 30 Margine di interesse

Margine servizi
+ voce 60 Commissioni nette
+ voce 70 Dividendi e proventi assimilati
+ voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
+ voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
+ voce 100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie
+ voce 200 Altri proventi e oneri di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)

Margine di intermediazione
(Margine finanziario + Margine servizi)

Costi operativi
+ voce 160 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)

Risultato lordo di gestione
(Margine di intermediazione – Costi operativi)

Ammortamenti
+ voce 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
+ voce 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Risultato operativo
(Risultato lordo di gestione – Ammortamenti)

Rettifiche nette su crediti
+ voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito
+ voce 170 a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate)

Accantonamenti per rischi ed oneri
+ voce 170 b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (altri accantonamenti netti)

Oneri/proventi straordinari
+ voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
+ voce 200 Altri proventi e oneri di gestione (solo componenti di natura straordinaria – sbilancio sopravvenienze)

Utile prima delle imposte
(Risultato operativo + Rettifiche nette su crediti + Accantonamenti per rischi ed oneri + oneri/proventi straordinari)

STATO PATRIMONIALE riclassificato (in migliaia di euro)	12/2023	12/2022
ATTIVO		
Cassa e crediti verso banche	209	167
Crediti verso clientela per operazioni di leasing	3.343.429	3.194.080
Attività materiali e immateriali	4.925	4.279
Altre attività	62.607	61.731
Totale attivo	**3.411.170**	**3.260.257**
PASSIVO		
Debiti verso banche	2.948.013	2.835.262
Debiti verso clientela per operazioni di leasing	45.152	52.336
Altre passività	95.893	86.831
Fondi rischi specifici	2.680	2.508
Totale passività	**3.091.738**	**2.976.937**
Capitale sociale	68.165	68.165
Riserve	215.150	184.415
Utile d'esercizio	36.117	30.741
Patrimonio netto	**319.432**	**283.321**
Totale passivo e patrimonio netto	**3.411.170**	**3.260.257**

LEGENDA

Cassa e crediti verso banche
+ voce 10 Cassa e disponibilità liquide

Crediti verso clientela per operazioni di leasing
+ voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Attività materiali e immateriali
+ voce 80 Attività materiali
+ voce 90 Attività immateriali

Altre attività
+ voce 30 Attività finanziarie valutate al FV con impatto su redditività complessiva
+ voce 50 Derivati di copertura
+ voce 60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica
+ voce 70 Partecipazioni
+ voce 100 Attività fiscali
+ voce 120 Altre attività

Debiti verso banche
+ voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (solo componenti diverse da quelle riferite ad operazioni di leasing)

Debiti verso clientela per operazioni di leasing
+ voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (solo componenti riferite ad operazioni di leasing)

Altre passività
+ voce 40 Derivati di copertura
+ voce 60 Passività fiscali
+ voce 80 Altre passività

Fondi rischi specifici
+ voce 90 Trattamento di fine rapporto del personale
+ voce 100 Fondi per rischi e oneri

Capitale sociale
+ voce 110 Capitale sociale

Riserve
+ voce 150 Riserve
+ voce 160 Riserve da valutazione

Utile d'esercizio
+ voce 170 Utile d'esercizio

Ambito economico

L'esercizio 2023 si chiude con "impieghi gestionali" medi[4] a reddito pari a 3.150,9 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+5,6%).

Il Margine d'interesse consuntiva a 66,9 milioni di euro, con un incremento di 11,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente, beneficiando, in particolare, dall'incremento dei capitali medi a reddito.

Il Margine servizi accoglie prevalentemente le voci "commissioni attive e passive" e "altri oneri e proventi di gestione" che complessivamente consuntivano un saldo in leggero decremento rispetto all'esercizio precedente, in parte influenzato dalla contrazione del numero delle nuove operazioni stipulate. La voce accoglie anche la quota inefficace della copertura dei flussi finanziari per i derivati classificati di "hedging", che complessivamente evidenziano un impatto negativo pari a 98 mila euro.

I costi operativi, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, ammontano a complessivi 18,2

[4] valore medio annuo calcolato sui consuntivi mensili degli impieghi produttivi di reddito

milioni di euro e registrano un leggero incremento in linea con l'evoluzione strutturale della Società.
Il rapporto costi/ricavi (cost/income comprensivo degli ammortamenti[5]) è pari al 26,2% (29,6% al 31.12.2022) e conferma un buon livello di efficienza operativa.
Le rettifiche di valore nette sui crediti assommano complessivamente a 1,3 milioni di euro. L'aggregato è riconducibile:

- per 1,9 milioni di euro alle rettifiche di valore applicate sui crediti in default che assorbono gli effetti rivenienti da alcuni affinamenti apportati alla Policy Svalutazione Crediti di Gruppo. La revisione ha riguardato, in particolare, le modalità di determinazione delle rettifiche per le posizioni a "sofferenza" e ad "inadempienza probabile irregolare" con l'introduzione di una nuova curva di "minimi" definiti in base all'ageing della posizione determinato in relazione alla data di primo ingresso a default ininterrotto (senza considerare lo stato amministrativo). Tale affinamento, che ha generato maggiori rettifiche di valore per 2,2 milioni di euro, ha permesso di migliorare ulteriormente la capacità della Società, coerentemente al Gruppo Credem, di individuare la reale capacità di rimborso del debitore e il grado di deterioramento della posizione in relazione agli anni di permanenza in uno stato di non performing;
- per 0,6 milioni di euro alle riprese di valore rivenienti dalla valutazione dei crediti in bonis che esprimono un miglioramento della qualità del relativo portafoglio, oltre ad incorporare gli effetti, il cui impatto economico sull'esercizio è risultato non significativo, degli aggiornamenti apportati all'impianto metodologico IFRS9 adottato dal Gruppo e utilizzato per il calcolo dell'impairement.

L'utile prima delle imposte si attesta a 53,6 milioni di euro, mentre l'utile netto d'esercizio ammonta a 36,1 milioni di euro.
Il ROE[6] della Società si attesta al 12%.

Ambito patrimoniale

La voce maggiormente significativa dell'attivo dello stato patrimoniale è quella relativa ai crediti verso la clientela, generati esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria. Tra i crediti sono inclusi anche quelli relativi ad operazioni di leasing aventi ad oggetto immobili in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza.
La voce, al netto delle rettifiche di valore, registra un incremento del 4,7% rispetto all'esercizio precedente.
Coerentemente il valore dei debiti, costituiti esclusivamente da finanziamenti messi a disposizione dalla Capogruppo, incrementa del 4%.
La voce "Altre attività" accoglie prevalentemente:

- gli anticipi a fornitori per operazioni di locazione finanziaria pari a 45,2 milioni di euro (37,5 milioni al 31.12.2022);
- i crediti derivanti dagli effetti presentati all'incasso (essenzialmente SDD SEPA Direct Debit) presso Credito Emiliano in attesa di accredito/maturazione pari a 4,7 milioni di euro (2,6 milioni di euro al 31.12.2022);
- i crediti verso la Controllante Credito Emiliano per complessivi 6,4 milioni di euro quale credito IVA derivante dall'attuazione del "Gruppo IVA CREDEM" (Legge di Bilancio 2017), istituito con decorrenza 1.01.2019;
- i crediti di natura commerciale per 1,1 milioni di euro rivenienti, in particolare dall'attività di collocazione delle polizze assicurative (collettive) in convenzione connesse ai contratti di leasing, nonché dall'attività di intermediazione di contratti di noleggio a lungo termine di terzi;
- le "Attività fiscali", per complessivi 4 milioni di euro, riferite a crediti per imposte anticipate;
- la valutazione al fair value dei "Derivati di copertura" riferiti a coperture di flussi finanziari valorizzati per 2 milioni di euro.
- l'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio tasso di interesse per -2 milioni di euro, derivante dall'adozione della metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge.

La voce "Altre passività" è costituita prevalentemente da:

- i debiti per forniture di beni e servizi pari a 90,3 milioni di euro (82,8 milioni di euro al 31.12.2022), le cui condizioni di pagamento a fine periodo non erano ancora giunte a scadenza (di cui 2,4 milioni di euro per servizi ricevuti dal Gruppo);
- i debiti derivanti dalla gestione dei premi assicurativi sui beni in locazione finanziaria per 0,7 milioni di euro;
- le "Passività fiscali", per complessivi 2 milioni di euro riferite a debiti verso l'Erario per imposte correnti.

La voce "Fondi rischi specifici" è riconducibile per 0,2 milioni di euro a stanziamenti a fronte di contenziosi non creditizi, nonché per 2,5 milioni di euro ad oneri futuri per personale dipendente.
Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio, è pari a 319,4 milioni di euro contro i 283,3 milioni di euro di fine 2022.
La principale movimentazione dell'esercizio è ascrivibile alla destinazione dell'utile di esercizio 2022 allla riserva straordinaria per 29,7 milioni di euro deliberata dall'assemblea ordinaria degli Azionisti del 14 aprile 2023.

[5] Sommatoria di costi operativi e ammortamenti rapportato a Margine di intermediazione di cui al Conto Economico riclassificato
[6] Utile netto rapportato a Patrimonio Netto (medio annuo al netto dei dividendi)

Personale

Presentiamo un sintetico quadro sull'evoluzione registrata negli ultimi anni:

		2021	2022	2023
Numero personale a fine periodo		110	112	114
di cui "part-time"		*7*	*7*	*7*
maternità		*2*	*1*	-
lavoratori interinali		*1*	-	-
Numero medio		105	110	111
Età media del personale	anni	45	45	43
Anzianità media di servizio	anni	12,6	12,5	12,8
Distribuzione uffici centrali/filiali	%	68/32	71/29	70/30

In tema di gestione e sviluppo delle persone, anche nel 2023 l'investimento in attività formativa mantiene un carattere centrale, anche grazie al significativo utilizzo di formazione didattica a distanza. Nel corso dell'anno sono stati dedicati alla formazione complessivi 647 giorni/uomo, mediante la partecipazione del personale a corsi specialistici e normativi, nonché in tema di formazione manageriale e di sviluppo personale.
E' inoltre proseguita l'attività di interscambio di personale tra le società del Gruppo finalizzata a diffondere "cultura di gruppo", ad offrire opportunità di crescita professionale e, comunque, utile alle sinergie di Gruppo.

Il sistema di gestione, misurazione e controlli dei rischi

In coerenza con il modello organizzativo di Gruppo, l'attività di Risk Management è assegnata in outsourcing alla funzione specialistica, accentrata in Credito Emiliano, appositamente costituita con l'obiettivo di centralizzare il governo delle attività di misurazione dei rischi (di mercato, di liquidità, credito e operativi) per tutte le società del Gruppo Credem.
Il modello organizzativo adottato per il governo dei rischi favorisce il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Con specifico riferimento al processo di governo, controllo e gestione dei rischi, le conseguenti attività vengono assicurate dalla Capogruppo Credito Emiliano attraverso propri organismi e funzioni specialistiche.
Al Consiglio di Amministrazione della Società compete il recepimento degli obiettivi identificati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo.
La valutazione ed il presidio dei rischi dell'ordinaria gestione è fondata su un articolato sistema di "risk appetite framework" che prevede obiettivi di rischio e soglie di tolleranza, nonché metodologie di misurazione coerenti con la collegata valutazione di adeguatezza patrimoniale insita nel processo ICAAP di Gruppo e con il sistema dei controlli interni. Tale processo, strettamente connesso alle caratteristiche del business model ed alla strategia aziendale, riguarda i principali ambiti di operatività collegati al rischio.
Per una più dettagliata disamina riferita alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla specifica Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel credito a medio termine, quale è Credemleasing, il rischio di credito rappresenta certamente il rischio maggiormente rilevante.
E' su questo punto che, da sempre, si concentra l'attenzione della Società, nel rispetto del corrispondente principio ispiratore del Gruppo di appartenenza, di mantenere elevata la qualità dei crediti.
La Capogruppo esercita il proprio presidio sulla concessione del credito della Società mediante:

- rilascio di "pareri preventivi" da parte di funzioni di Credito Emiliano alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia sulle operazioni di leasing;
- strumenti informatici che riepilogano le esposizioni complessive infra Gruppo.

Inoltre, è istituito nell'ambito della stessa Capogruppo il Comitato Crediti di Gruppo che supporta il Consiglio di Amministrazione di quest'ultima nel monitoraggio e controllo del rischio di credito che il Gruppo assume nel suo complesso. In particolare, il Comitato fissa, tra gli altri, l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati), rendicontando le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite, configurandosi come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi della normativa di vigilanza per le banche e i gruppi bancari.

In tale ottica, le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo.
La Società si pone l'obiettivo di mantenere contenuto il livello di rischio basandosi sui seguenti principi:

- privilegiare lo sviluppo di controparti già clienti di Credembanca;
- valutare con eguale attenzione il merito creditizio del cliente ed il valore commerciale del bene oggetto del contratto di leasing;
- governare il livello di concentrazione degli affidamenti per singola controparte.

In Credemleasing alla data del 31.12.2023 l'esposizione complessiva verso i primi 20 Utilizzatori rappresenta il 6,5% del totale complessivo delle esposizioni.

Le disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza consentono, tra l'altro, alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte dell'organo di vigilanza, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.
In proposito, si ricorda che nel mese di ottobre 2015, e con efficacia decorrente dal 30 settembre, la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem all'utilizzo del modello interno avanzato (parametri PD, LGD, EAD) nella determinazione del rischio creditizio regolamentare di Credito Emiliano e Credemleasing, per la clientela rientrante nella funzione regolamentare corporate e retail. L'autorizzazione è stata poi confermata il 23 febbraio 2022 quando la Banca Centrale Europea ha consentito l'applicazione delle modifiche materiali, presentate con apposite istanze, ai modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Analoga autorizzazione riferita espressamente a Credemleasing è stata inviata in data 15.03.2022 da Banca d'Italia.

Come più ampiamente esposto nella Nota Integrativa, il principio contabile IFRS9 "Strumenti Finanziari" prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre Stage, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.
Nel dettaglio:

- lo Stage 1 include gli strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (c.d. Low Credit Risk); la relativa rettifica di valore è pari alla perdita attesa rilevata sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi;
- lo Stage 2 include gli strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla loro rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione; la relativa rettifica di valore è pari alla perdita attesa rilevata sulla vita residua del credito (lifetime expected losses);
- lo Stage 3 include gli strumenti finanziari deteriorati che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore; la rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (lifetime expected losses).

Il Gruppo Credem ha definito le regole di allocazione nei tre Stage fondandole sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno, nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio di credito. Per la classificazione in Stage 3, il Gruppo fa riferimento alla definizione interna di "credito deteriorato" disciplinata nella "Policy di Gruppo Crediti" che considera "default" le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalla vigenti disposizioni normative.
Per i crediti allocati in Stage 1 e Stage 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. A ciascuna esposizione creditizia viene associata la relativa "probabilità di default" e la connessa "loss given default" commisurata alla tipologia di operazione di leasing.
In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced. A differenza di questi ultimi, che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo ("truogh-the-cycle") e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di "downturn"), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IRFS9 sono fondati su una logica puntuale ("point in time") e previsionale ("forword-looking") al fine di essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi, nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico.
Il framework metodologico IFRS 9 è oggetto di continuo monitoraggio da parte del Gruppo al fine di valutarne trimestralmente la coerenza con l'evoluzione macro-economica e di portafoglio. Per una più approfondita disamina della metodologia utilizzata si rimanda alla Nota Integrativa, Parte D, Sezione 3.1 – Rischio di credito.
Per i crediti allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite analiticamente su base "esperta" in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati. In particolare, per ciascuna posizione viene identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, tenuto conto delle caratteristiche rilevanti dello stesso (quali: tipologia di bene oggetto del contratto di leasing, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di ulteriori garanzie a supporto). La

valutazione analitica iniziale viene periodicamente sottoposta a revisione, a cura dell'ufficio deputato alla gestione dei crediti deteriorati, al fine di mantenerne un adeguamento costante che tenga conto anche delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute.
In quest'ambito, le attività di presidio del rischio di credito adottate dal Gruppo Credem hanno visto affiancare, all'ormai consolidato sistema di early warning sviluppato negli anni per prevenire il degrado delle posizioni operando in ottica predittiva, un'attività di presidio rafforzato del portafoglio creditizio volto all'individuazione dei clienti potenzialmente maggiormente impattati dalle dinamiche dei costi (energia e materie prime) e dalla contrazione dell'offerta delle materie prime, nonché operanti in settori identificati come maggiormente vulnerabili consederato il contesto macroeconomico.

Nel prospetto seguente viene illustrata l'evoluzione del rischio creditizio riepilogato per classificazione dei crediti per Stage (dati in milioni di euro):

	12/2023			12/2022			12/2021		
	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta
Crediti in bonis:									
Stage 1 e Stage 2	3.321,5	8,2	3.313,3	3.168,0	8,9	3.159,1	3.003,5	11,8	2.991,7
di cui Stage 2	*264,5*	*5,2*	*259,3*	*293,3*	*5,9*	*287,4*	*309,5*	*8,4*	*301,0*
di cui "forborne"	*7,3*	*0,2*	*7,1*	*40,7*	*0,7*	*40,0*	*64,1*	*2,6*	*61,5*
Crediti deteriorati (Stage 3):									
- sofferenze	22,8	17,2	5,6	29,0	19,5	9,5	36,2	22,1	14,1
- inadempienze probabili	30,7	7,1	23,6	32,0	7,4	24,6	30,9	6,5	24,4
- crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati	1,0	0,1	0,9	0,9	0,1	0,8	0,7	0,0	0,7
Totale crediti deteriorati	54,5	24,4	30,1	61,9	27,0	34,9	67,8	28,6	39,1
di cui "forborne"	*30,7*	*12,5*	*18,2*	*38,3*	*14,6*	*23,7*	*43,5*	*15,3*	*28,2*
Totale crediti	3.376,0	32,6	3.343,4	3.230,0	35,9	3.194,1	3.071,3	40,4	3.030,8

L'esposizione lorda delle "attività finanziarie deteriorate" rappresenta, al 31.12.2023, l'1,62% del totale esposizione complessiva lorda (1,92% al 31.12.2022; 7,10% il corrispondente valore rilevato dal Sistema al 30.09.2023). In quest'ambito, l'entità delle posizioni classificate ad "inadempienze probabili" rappresenta il 56% dell'esposizione lorda delle "attività deteriorate" (0,91% il rapporto sul totale esposizione complessiva lorda), evidenziando valori superiori all'entità delle posizioni classificate a "sofferenza" (che rappresentano il 42% dell'esposizione lorda delle "attività deteriorate" e lo 0,68% sul totale esposizione complessiva lorda).
Il rapporto tra le "attività deteriorate nette" e gli "impieghi netti" (totale esposizione netta) risulta pari allo 0,90% (1,09% al 31.12.2022), mentre l'analogo rapporto riferito alle sole "sofferenze nette" è pari allo 0,17% (0,30% al 31.12.2022; 0,94% il corrispondente valore rilevato dal Sistema al 30.09.2023).
La percentuale di copertura delle "attività finanziarie deteriorate" è del 44,8% (43,6% al 31.12.2022); la *provisioning* media delle "sofferenze" è pari al 75,6% (67,1% al 31.12.2022). Il dato complessivo di copertura comprensivo dello shortfall patrimoniale[7] sale al 54,5%.
Nel complesso, nel corso del 2023, nonostante le incertezze connesse al deterioramento del contesto macroeconomico globale dovuto al perdurare della politica restrittiva di BCE sui tassi di interesse ed al protrarsi del difficile contesto geopolitico globale, lo stock dei crediti non performing registra un ulteriore calo rispetto all'anno precedente.
L'evoluzione delle esposizioni riconducibili ai crediti deteriorati evidenzia una complessiva riduzione, più marcata per le "sofferenze" (in calo del 21% rispetto al 31.12.2022), rispetto alle "inadempienze probabili" (in contrazione del 4% rispetto a fine 2022). Le dinamiche registrate beneficiano di ingressi da "bonis" contenuti, di una efficace gestione delle posizioni e di una buona performance delle attività di remarketing dei beni oggetto dei contratti risolti per inadempimento.
Continua a rimanere su livelli estremamente contenuti lo stock delle attività deteriorate relative ai "crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati".

[7] Lo shortfall è calcolato come differenza fra ELBE – Expected Loss Best Estimate (rappresenta la migliore stima della perdita attesa per ciascuna esposizione, date le circostanze economiche correnti e lo status dell'esposizione stessa) e le rettifiche nette sui crediti.

Con riferimento agli impieghi in bonis, di seguito si fornisce la classificazione interna degli stessi per grado di rischio (rappresentato da "classi di rating"), tenuto conto della segmentazione della clientela tra "funzione regolamentare Corporate", a cui viene assegnato un "rating controparte", e "funzione regolamentare Retail", sottoposta ad un processo specifico di assegnazione di "rating retail", entrambe ricondotte ad una unica "scala di rating".

Posizioni	12/2023	di cui *		12/2022	di cui *		12/2021	di cui *	
		beni "A"	beni "B"		beni "A"	beni "B"		beni "A"	beni "B"
C1 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio-lungo periodo	22,1%	4,6%	17,5%	21,1%	5,5%	15,6%	19,7%	4,7%	15,0%
C2 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo	29,7%	5,9%	23,8%	29,7%	5,1%	24,6%	26,9%	4,4%	22,5%
C3 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo	22,2%	3,2%	19,0%	21,2%	3,3%	17,9%	20,7%	3,3%	17,4%
C4 – rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	14,3%	1,7%	12,6%	15,2%	1,7%	13,5%	15,2%	2,1%	13,1%
C5 - situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	6,3%	0,7%	5,6%	6,6%	0,9%	5,7%	9,7%	0,9%	8,8%
C6 - situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	3,0%	0,2%	2,8%	3,2%	0,2%	3,0%	4,1%	0,3%	3,8%
C7 - situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	1,2%	0,1%	1,1%	1,5%	0,1%	1,4%	1,9%	0,2%	1,7%
C8 - situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	1,1%	0,8%	0,3%	1,5%	0,9%	0,6%	1,8%	1,0%	0,8%
	100%	**17,2%**	**82,7%**	**100%**	**17,7%**	**82,3%**	**100%**	**16,9%**	**83,1%**

* beni "A": medio/bassa "fungibilità"; beni "B": - medio/alta "fungibilità".

Al 31.12.2023, gli impieghi in bonis mantengono una elevata qualità del credito: rispetto alle otto classi di rating in cui la clientela è ripartita, l'88,3% degli impieghi appartiene alle migliori quattro classi (87,2% al 31.12.2022).
In quest'ambito, tenuto conto delle metodologie di classificazione interna della clientela, si segnala che l'84% degli impieghi (83% al 31.12.2022) è riconducibile alla "funzione regolamentare Corporate".

Complessivamente, il portafoglio impieghi della Società continua a mostrarsi resiliente in contesti macroeconomici avversi e anche nel corso del 2023 la qualità del portafoglio risulta migliorata rispetto all'anno precedente. Le dinamiche illustrate, sia con riferimento ai crediti deteriorati che a quelli in bonis, trovano riscontro nel costo del credito che consuntiva complessivamente allo 0,04%.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di credito si rimanda alla specifica Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

Rischi di mercato

Sul versante dei rischi di mercato va ricordato che la Società opera nel medio-lungo termine e si caratterizza con impieghi e raccolta denominata in euro e principalmente a tasso variabile.
La componente di tasso fisso continua ad essere minoritaria rispetto a quella a tasso variabile (gli impieghi a tasso fisso rappresentano il 19% degli impieghi totali, 20% al 31.12.2022), mentre continua ad essere inesistente l'operatività in valuta. La Società non è esposta né al rischio di cambio, nè al rischio di prezzo.
L'operatività in "derivati" è legata esclusivamente alla copertura del rischio tasso derivante dalle posizioni finanziarie esistenti.
Le politiche di provvista della Società hanno confermato, anche per l'anno 2023, il ricorso all'utilizzo delle linee di credito messe a disposizione esclusivamente dalla Controllante, conformemente all'accordo di Tesoreria a suo tempo definito, sia nei termini di ricorso alle diverse forme tecniche di finanziamento sia delle condizioni finanziarie applicate.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi di mercato si rimanda alla specifica Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

Rischi operativi

Con riferimento al processo di gestione dei rischi operativi, il Gruppo CREDEM ha sviluppato, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza, un sistema integrato di gestione degli stessi.
In particolare, la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l'applicazione all' "Indicatore Rilevante", quantificato

seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.
Il requisito patrimoniale individuale a fronte dei rischi operativi, determinato con metodo TSA e, pertanto, calcolato sull'Indicatore Rilevante del triennio 2021-2023, è pari a 8,8 milioni di euro.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi operativi si rimanda alla specifica Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

Organizzazione, processi e sistema informativo

Nel 2023 la Società ha avviato lo studio di un ridisegno della propria struttura secondo i principi organizzativi della Teal Organization, in sperimentazione dal 2021 nel Gruppo Credem, con l'obiettivo di creare le condizioni per incentivare una maggior autonomia e partecipazione delle persone secondo il principio di "leadership diffusa". Il progetto si è concentrato sull'assetto delle strutture del cd. Corporate Center e porterà, a partire dai primi mesi del 2024, a una riallocazione delle attività e dei processi fra le unità organizzative, al fine di favorire efficacia e reattività del modello, oltre a favorire una diffusione delle competenze fra un maggior numero di persone.
A livello di mera organizzazione operativa, si segnala che la Società nel 2023, in allineamento alle disposizioni definitive di regolamentazione dello smart working sancite dal Gruppo Credem, ha esteso a 13 giorni la soglia massima mensile di svolgimento del lavoro da remoto richiedibile.

Rimane confermato l'assetto secondo il quale la Società usufruisce, per alcune attività, dei servizi forniti dalla Controllante o da società specializzate che svolgono per questa i medesimi servizi; in particolare, attraverso specifici contratti di servizio con corrispettivi allineati ai valori di mercato, la Capogruppo svolge per la Società diverse attività tra cui:

- il presidio dell'attività di erogazione del credito;
- la gestione della "tesoreria";
- l'amministrazione contabile e fiscale;
- l'attività di segreteria societaria;
- il servizio relativo alle "segnalazioni di vigilanza";
- il "service" informatico comprensivo di gestione server e reti;
- il presidio delle attività di sicurezza logica.

Con particolare riferimento alle Funzioni di Controllo, si segnala inoltre che:

- la funzione di Revisione Interna continua ad essere attribuita al Servizio Audit della Capogruppo Credito Emiliano Spa;
- le attività di Risk Management sono esternalizzate presso la Funzione specialistica istituita presso la Capogruppo, con l'assegnazione del ruolo del Risk Officer al medesimo di Credito Emiliano;
- la funzione Compliance è attribuita all'analoga Funzione della Capogruppo, con l'assegnazione del ruolo del Compliance Officer al medesimo di Credito Emiliano; dal 2023 anche il ruolo di DPO (Data Protection Officer) di Gruppo è incardinato presso la funzione Compliance;
- la funzione Antiriciclaggio è attribuita all'analoga Funzione della Capogruppo.

Relativamente al "Business Continuity Plan" (piano di emergenza ai fini di assicurare la continuità delle "attività vitali" in tempi ragionevoli per il ritorno alla normale operatività in caso di incidenti o catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente l'azienda), è stato deliberato l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativo Credemleasing in base al Regolamento di Gruppo Business Continuity, che ha recepito gli adempimenti, di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - 40° aggiornamento, in merito alla "Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza", oltre al recepimento di variazioni organizzative di Gruppo che hanno visto anche la nomina di un nuovo Business Continuity Manager in Capogruppo.

Diversi interventi di adeguamento sono stati finalizzati a recepire tempestivamente la continua variazione delle normative nel sistema informativo utilizzato dalla Società, il gestionale sviluppato dalla software house Logos Srl di Brescia, principale fornitore software di Credemleasing; nel corso del 2023, in particolare, si sono svolte attività per progetti di Gruppo relativi ad alimentazioni e riscontri conseguenti alle verifiche ispettive degli Organi di Vigilanza, nonché nel quadro di evolutive connesse sia a progetti di adeguamento normativo sia ad interventi di efficienza e presidio. Nell'ambito dei diversi interventi che hanno riguardato gli adeguamenti normativi si ricordano l'aggiornamento della modulistica assicurativa e le anonimizzazioni e le cancellazioni delle base dati conseguenti agli adeguamenti della normativa privacy.
Relativamente agli interventi di efficienza, sono state rilasciate automazioni procedurali in base ai benefici potenziali espressi dagli utenti, tra le quali segnaliamo automazioni per la liquidazione IVA di Gruppo, per il caricamento semplificato delle domande per pratiche agevolate, per l'inserimento di richieste report CRIF per canali terzi, per acquisizioni di dati e per l'invio di comunicazioni periodiche. Altre fasi di ammodernamento degli applicativi hanno portato alla creazione di un workflow ergonomico per la gestione delle posizioni oggetto

di presidio creditizio, così come alla predisposizione di un unico ambiente nel quale ogni ufficio potrà presidiare il corretto aggiornamento dei rispettivi flussi informativi: nel corso del 2024 tale ambiente verrà progressivamente arricchito per il monitoraggio di tutti i flussi governati dai singoli uffici.

In relazione alle "Aspettative di Vigilanza" emesse da Banca d'Italia nel 2022 per la misurazione, governo e gestione dei fattori di rischio climatico, è stato inviato nel marzo 2023 il "Piano di Azione - Iniziative ESG Risk" predisposto dalla Società al fine di integrare i rischi climatici ed ambientali nella gestione dei rischi ordinari di Credemleasing, sviluppato e condotto in coerenza con analoga iniziativa della Capogruppo, articolato su più ambiti aziendali:

- Macro Area Governance e Organizzazione: nel corso del 2023 il cantiere si è concentrato in particolar modo sulla definizione del nuovo modello di governance di Gruppo sulle tematiche ESG, prevedendo la creazione in Capogruppo della Funzione di Governo della Sostenibilità e l'istituzione di una figura di raccordo in Società per favorire sinergia e coerenza dei flussi informativi, nonché il coordinamento sull'attuazione dei rispettivi piani di azione;
- Macro Area Strategia e Business: nel cui ambito, sono stati integrati elementi Climate & Environmental nella pianificazione strategica di Gruppo, oltre a definire una lista di KPI comprendente, tra gli altri, un obiettivo specifico relativo alla definizione di leasing aventi oggetto beni "green". Inoltre, con riferimento ai processi di origination del credito sono stati definiti i processi di raccolta delle informazioni C&E per le controparti e per i beni immobili oggetto dei contratti di leasing;
- Macro Area Risk Management: la Funzione di Gruppo ha condotto l'identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali (C&E) impattanti la Società. Tali fattori, in linea con quanto previsto dalle aspettative di vigilanza, sono stati integrati nelle principali categorie di rischio preesistenti coerentemente con quanto riportato nella mappa dei rischi e con quanto svolto per l'analisi di rilevanza utilizzata dalla Funzione Risk Management e alla base dei principali processi di gestione dei rischi a livello di Gruppo;
- Macro Area Reporting e Disclosure: che ha visto l'avvio degli sviluppi software per integrare le informazioni da rendere disponibili a Capogruppo per gli adempimenti connessi alla produzione della DNF e del Pillar3;
- Macro Area Data Management: in aderenza al disegno complessivo dell'architettura informatica del Gruppo, la Società ha avviato gli sviluppi sul gestionale leasing necessari per storicizzare le informazioni, sia dei clienti che dei beni oggetto dei contratti di leasing, nonché dei dati di stock recuperati dal provider esterno CRIF.

Nell'ambito del programma di Information Governance di Gruppo, nel corso del 2023, sono proseguite le attività di mappatura delle informazioni di interesse a livello di business, nonché alla definizione di nuovi incarichi funzionali, segnatamente la nomina di un nuovo Data Owner e l'introduzione della figura del Data Manager, con il compito di garantire l'adeguatezza del sistema informativo relativamente alla gestione dei dati per garantirne la qualità.

Nel 2023 la Società, dopo aver completato l'iter di digitalizzazione dei sistemi a supporto della vendita, ha continuato a far avanzare la revisione in ottica digitale delle proprie attività, mediante lo sviluppo di ulteriori funzionalità del gestionale "Web for Leasing"; in particolare, durante l'anno si è provveduto ad avviare la completa revisione delle fasi di post vendita (variazioni finanziarie e riscatti), oggetto di un importante intervento mirato a generare direttamente da procedura le disposizioni contrattuali e la successiva possibilità di sottoscrizione mediante firma digitale, ampliando ulteriormente il novero di documenti sottoscrivibili in area riservata.
La stessa area riservata è stata costantemente arricchita di documentazione, facendo convergere ogni documento prodotto al momento della revisione dei relativi processi, evolvendola così da strumento di firma a interfaccia principale per il cliente, nella quale ritrovare i contratti sottoscritti ma anche le relative rendicontazioni, a supporto di una comunicazione più efficace ed efficiente grazie all'istradamento in digitale di tutte le comunicazioni in corso di rapporto.
Si segnala inoltre la migrazione verso una nuova architettura del sistema di archiviazione documentale di Gruppo, al quale è stata associata l'introduzione di una soluzione di verifica dell'acquisizione in digitale dei contratti, al fine di prevenire eventuali casi di mismatching all'atto della messa in conservazione. Per facilitare la rete di vendita, è stato inoltre introdotto un qrcode su tutta la documentazione cartacea, che guida l'operatore all'atto del caricamento dei moduli nel gestionale.

Per quanto riguarda l'interazione con i clienti, con l'obiettivo di semplificare e rendere sempre più immediata la modulistica precontrattuale, è stata completata la revisione dei moduli riducendo sia il numero delle pagine, sia il numero di firme raccolte.
E' stata inoltre messa a regime la nuova soluzione di Gruppo di riconoscimento a distanza tramite un operatore, che consente l'onboarding delle persone coinvolte a vario titolo nei contratti, ed è stata estesa la possibilità di firma digitale anche a figure terze quali i garanti.

Di rilievo gli interventi relativi all'ambito assicurativo: è stata rivista la convenzione assicurativa a supporto del leasing veicoli, con conseguente introduzione della nuova polizza elaborata da Credem Assicurazioni, in sostituzione della versione non più competitiva, così come sono stati rivisti i flussi verso Generali.

A livello strategico, in esecuzione del piano aziendale di apertura e consolidamento verso i canali di vendita esterni al Gruppo Credem, la Società ha reso operativo, al termine di un'esaustiva sperimentazione, un sistema procedurale a supporto dei collaboratori convenzionati con la Società: gli interventi si sono sostanziati nell'integrazione di un motore di valutazione di merito creditizio sviluppato in cooperazione con la fintech Modefinance, per la realizzazione di un percorso velocizzato di valutazione della fattibilità delle operazioni qualora ricorrano determinate condizioni.
La gran parte degli ulteriori sviluppi previsti nel 2024 andranno a beneficio di tutti i canali di vendita, rendendo sempre più snella l'operatività e veloce la gestione delle proposte.

Altre notizie

Segnaliamo che la Società:

- ha intrattenuto rapporti, a condizioni di mercato, con la Controllante e con altre società del Gruppo, sia relativamente a finanziamenti ricevuti, sia per reciproche prestazioni di servizi. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella Nota Integrativa, Parte D - Sezione 6 "operazioni con parti correlate", schema 6.3 "informazioni sulle transazioni con parti correlate";
- non detiene azioni proprie o della Controllante, né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun fatto di rilievo che possa incidere significativamente sulla situazione economica e patrimoniale della Società si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per il 2024, rispetto ai dati di chiusura 2023, ci si attende un rallentamento dell'attività economica; l'OCSE stima il PIL globale al 2,7% (in contrazione rispetto al 2,9% nel 2023).
Le proiezioni formulate a dicembre dagli esperti dell'Eurosistema stimano nell'area Euro la crescita del PIL allo 0,8% nel 2024 e all'1,5% nel biennio 2025-2026. Si tratta di stime riviste al ribasso costruite sull'analisi del ciclo economico internazionale – in indebolimento - e sulle condizioni di finanziamento che restano restrittive. Nonostante per la seconda metà del 2024 sia atteso un ribasso dei tassi di riferimento, anche se ad un ritmo più contenuto rispetto all'anno precedente, il costo del credito si stima continui ad aumentare e, assieme alla ipotizzata scarsa vivacità del mercato, potrebbe non sostenere/incentivare gli investimenti delle imprese. Allo stesso modo, le proiezioni sull'inflazione vedono una riduzione dal 5,4% del 2023 al 2,7% nel 2024 per arrivare al 2,1% nel 2025.
Alla luce dello scenario macroeconomico complessivo, tenuto conto, altresì, del possibile contributo riconducibile all'attuazione del Programma europeo *Next Generation EU* e dal PNRR, le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana formulate dalla Banca d'Italia stimano per l'anno corrente un aumento del PIL dello 0,6% e dell'1,1% nel biennio successivo.
Le proiezioni dei dati riferite agli investimenti (Prometeia, Rapporto di previsione - dicembre 2023) ipotizza per il 2024 un consuntivo al +2,6% per la componente macchinari e impianti, condizionata dal venir meno o dal minore impatto di alcune agevolazioni fiscali (quali il cosiddetto "super ammortamento"), mentre la componente immobiliare dovrebbe registrare una contrazione del 4,6% principalmente per la fine del "Superbonus".
La dinamica del leasing, tipicamente correlata all'espansione dei piani di investimento delle imprese, potrebbe risentire del rallentamento della spesa in beni strumentali.
Vista la riduzione del costo dell'energia elettrica che nell'ultimo trimestre del 2023 si è tradotta anche in un calo dei prezzi degli altri beni e servizi, si stima che l'inflazione al consumo si mantenga in media inferiore al 2% per tutto il triennio.
In questo contesto, la Società, coerentemente agli obiettivi strategici definiti dalla pianificazione per l'anno 2024 ed in sintonia con gli indirizzi del Gruppo bancario di appartenenza, perseguirà la propria politica commerciale di vicinanza alla clientela con iniziative a sostegno delle imprese, mantenendo, nel contempo, il consueto presidio dei rischi e di attento monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio e tutelando la redditività.
Lo sviluppo commerciale degli impieghi si affida inoltre ad un ulteriore sviluppo dell'omnicanalità ed al mantenimento delle forti sinergie all'interno del Gruppo.
Continuano gli investimenti per l'evoluzione del business e le iniziative di efficienza tecnologica proseguendo nel percorso di digitalizzazione e governo dei dati e delle informazioni, con l'obiettivo di assicurare alla Società un vantaggio competitivo nel tempo.
Nella consapevolezza degli impatti che il rischio climatico, di sostenibilità e di sostegno alla transizione possono avere nell'ambito dello sviluppo complessivo della Società, prosegue, assieme al Gruppo, il percorso di integrazione ESG (Environmental, Social, Governance) sia con riferimento ai processi, al presidio dei rischi e

alla definizione dei prodotti, con l'obiettivo promuovere prodotti sostenibili e accompagnare i clienti nel passaggio verso un nuovo "modo di fare" attività economica. A tal riguardo, nel processo di pianificazione strategica industriale del Gruppo sono stati elaborati gli obiettivi di breve, medio e lungo termine che sono stati inseriti nel sistema degli indicatori di rischio in ambito ambientale e climatico (RAF - Risk Appetite Framework di I livello). In particolare, gli obiettivi di breve termine (orizzonte 2024) di pianificazione commerciale sono relativi ai finanziamenti, tra cui le operazioni di leasing finanziario, alle emissioni e agli investimenti ambientali, sociali e di governance del Gruppo. Nell'ambito degli obiettivi a medio termine (orizzonte 2027) sono stati definiti obiettivi ESG riconducibili al portafoglio complessivo del Gruppo come, ad esempio, emissioni dirette (Scope 1 e 2), obiettivi sociali e di governance. Infine, relativamente agli obiettivi di lungo termine (2030), il Gruppo ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che ha lo scopo di accelerare la transizione sostenibile dei principali istituti bancari a livello internazionale, impegnati ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i target fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio, proponiamo di destinare integralmente l'utile di esercizio di euro 36.117.307 alla “riserva straordinaria”

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 1 marzo 2024

BILANCIO
AL 31/12/2023

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 17 novembre 2022 e successive integrazioni che hanno disciplinato i conti annuali e consolidati degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.
Contiene le informazioni richieste dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 17 novembre 2022 e successive integrazioni. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economico patrimoniale della Società.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro.

STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	208.871	166.606
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	215.834	383.574
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.343.429.152	3.194.079.866
	a) crediti verso banche	168.448	205.788
	b) crediti verso società finanziarie	27.990.942	32.246.925
	c) crediti verso clientela	3.315.269.762	3.161.627.153
50.	Derivati di copertura	2.000.366	3.625.762
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.954.166)	(3.627.099)
70.	Partecipazioni	273.956	273.956
80.	Attività materiali	1.433.171	1.335.286
90.	Attività immateriali	3.491.786	2.944.059
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	4.017.974	5.017.642
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	4.017.974	5.017.642
120.	Altre attività	58.052.911	56.057.650
	Totale attivo	**3.411.169.855**	**3.260.257.302**

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.993.165.063	2.887.597.532
	a) debiti	2.993.165.063	2.887.597.532
	b) titoli in circolazione	-	-
40.	Derivati di copertura	52.153	-
60.	Passività fiscali	1.963.207	1.605.361
	a) correnti	1.963.207	1.605.261
	b) differite	-	100
80.	Altre passività	93.877.649	85.225.558
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	556.516	609.977
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.123.133	1.898.239
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	32.262
	b) quiescenza e obblighi simili	71.251	81.010
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.051.882	1.784.967
110.	Capitale	68.164.800	68.164.800
150.	Riserve	214.754.475	184.013.568
160.	Riserve da valutazione	395.552	401.360
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	36.117.307	30.740.907
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	**3.411.169.855**	**3.260.257.302**

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci di conto economico	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	158.165.663	68.021.080
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	157.072.607	68.021.080
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(91.230.931)	(12.801.876)
30.	**Margine di interesse**	**66.934.732**	**55.219.204**
40.	Commissioni attive	16.290.937	15.578.316
50.	Commissioni passive	(8.920.550)	(7.690.706)
60.	**Commissioni nette**	**7.370.387**	**7.887.610**
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(97.970)	(28.923)
120.	**Margine di intermediazione**	**74.207.149**	**63.077.891**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.371.766)	902.379
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.371.766)	902.379
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	428.993	(1.798)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**73.264.376**	**63.978.472**
160.	Spese amministrative:	(18.166.006)	(17.520.365)
	a) spese per il personale	(11.453.382)	(10.772.085)
	b) altre spese amministrative	(6.712.624)	(6.748.280)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(88.767)	1.174.443
	a) impegni e garanzie rilasciate	32.261	6.882
	b) altri accantonamenti netti	(121.028)	1.167.561
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(368.445)	(374.780)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(998.434)	(888.033)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	(79.867)	(286.127)
210.	**Costi operativi**	**(19.701.519)**	**(17.894.862)**
260.	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**53.562.857**	**46.083.610**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.445.550)	(15.342.703)
280.	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**36.117.307**	**30.740.907**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**36.117.307**	**30.740.907**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**36.117.307**	**30.740.907**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:	**(5.808)**	**76.415**
70.	Piani a benefici definiti	(5.808)	76.415
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(5.808)**	**76.415**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**36.111.499**	**30.817.322**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023 (in euro)

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2023
							Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	68.164.800	-	68.164.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**68.164.800**
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Riserve:													
a) di utili	183.983.973	-	183.983.973	30.740.907	-	-	-	-	-	-	-	-	**214.724.880**
b) altre	29.595	-	29.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**29.595**
Riserve da valutazione	401.360	-	401.360	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.808)	**395.552**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	30.740.907	-	30.740.907	(30.740.907)	-	-	-	-	-	-	-	36.117.307	**36.117.307**
Patrimonio netto	**283.320.635**	**-**	**283.320.635**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**36.111.499**	**319.432.134**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022
							Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	68.164.800	-	68.164.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**68.164.800**
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:													
a) di utili	157.904.129	-	157.904.129	26.079.844	-	-	-	-	-	-	-	-	**183.983.973**
b) altre	29.595	-	29.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**29.595**
Riserve da valutazione	324.945	-	324.945	-	-	-	-	-	-	-	-	76.415	**401.360**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	26.079.844	-	26.079.844	(26.079.844)	-	-	-	-	-	-	-	30.740.907	**30.740.907**
Patrimonio netto	**252.503.313**	-	**252.503.313**	-	-	-	-	-	-	-	-	**30.817.322**	**283.320.635**

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

A. ATTIVITA' OPERATIVA	*Importo* 31/12/2023	*Importo* 31/12/2022
1. Gestione	**42.464.197**	**32.401.041**
- risultato d'esercizio (+/-)	36.117.307	30.740.907
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	97.970	28.923
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.024.531	(773.371)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.366.879	1.262.813
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	88.767	(1.174.443)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.768.743	2.316.212
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(137.572.404)**	**(151.452.038)**
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	167.740	90.789
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(151.373.821)	(162.512.390)
- altre attività	13.633.677	10.969.563
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**97.162.959**	**120.395.653**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105.567.531	144.072.534
- altre passività	(8.404.572)	(23.676.881)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**2.054.752**	**1.344.656**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**67.346**	**103.449**
- vendite di attività materiali	67.346	103.449
2. Liquidità assorbita da	**(2.079.833)**	**(1.504.628)**
- acquisti di attività materiali	(533.672)	(502.324)
- acquisti di attività immateriali	(1.546.161)	(1.002.304)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(2.012.487)**	**(1.401.179)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**-**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**42.265**	**(56.523)**

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	*Importo* 31/12/2023	*Importo* 31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	166.606	223.129
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	42.265	(56.523)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	208.871	166.606

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2023 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.
Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato, il 17 novembre 2022, le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2022 della Società.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2023 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.
Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per gli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari contenuti nella comunicazione del 17 novembre 2022.

- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Principi contabili

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2023:

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – *Insurance Contracts*** che è destinato a sostituire il principio **IFRS 4 – *Insurance Contracts***. Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discrectionary partecipation feature (DPF).

Inoltre, in data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***"Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information"***. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17, per evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e per migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.

L'adozione di tale principio e dell'emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***"Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction"***. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune

operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023.
In considerazione dell'attività svolta dalla Società non risulta applicabile a Credemleasing.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati ***"Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2"*** e ***"Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8"***. Le modifiche riguardanti lo IAS 1 richiedono ad un'entità di indicare le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati dal Gruppo. Le modifiche sono volte a migliorare l'informativa sui principi contabili applicati dal Gruppo in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. Per gli effetti derivanti da modifiche alla policy di Svalutazione crediti di Gruppo si rimanda al paragrafo "Sintesi economica e patrimoniale – Ambito economico" della Relazione sulla Gestione.

In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules".*** Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two (la cui norma risulta in vigore in Italia al 31 dicembre 2023, ma applicabile dal 1° gennaio 2024) e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform.
Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa sono applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023. Tale emendamento non risulta applicabile dalla Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2023, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2023
I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2023:
In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current***" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"***. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback".*** Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea
Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.
In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements".*** Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di

comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio ***IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts*** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Tale principio non risulta applicabile.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.
Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari alla scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.
Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".
La Banca d'Italia, così come previsto dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.
Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli derivanti dall'attività di provvista.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Nota Integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022 e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2023, data di riferimento del bilancio e fino al 1 marzo 2024, la data in cui è stata autorizzata la pubblicazione al progetto di bilancio d'esercizio, non sono intervenuti fatti o eventi da comportare una rettifica dei dati presenti in bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Implicazioni del conflitto Ucraina[8]

Il conflitto russo-ucraino ha scatenato importanti ripercussioni anche oltre i confini nazionali con intensità e modulazioni spesso imprevedibili su aspetti socio-economici: è il caso dei mercati finanziari che hanno sofferto molto per tutto il 2022, per poi registrare una ripresa nel primo semestre del 2023, anche se permane un sottofondo di volatilità che rende ancora incerto lo scenario di riferimento.
La tensione che si è scatenata sui mercati energetici ha contribuito a sostenere un quadro inflattivo con effetti sia sulle famiglie che sulle imprese almeno per i maggiori costi dell'energia e che si è riflesso nelle politiche economiche restrittive delle Autorità di Vigilanza volte a calmierare la dinamica dei prezzi.
Se escludiamo gli impatti su operatori che avevano esposizioni dirette in Russia o Ucraina, sui bilanci delle banche, che pure hanno pagato la volatilità dei mercati, la crescita dei tassi di interesse è stata l'implicazione più evidente, determinando una crescita generalizzata del margine finanziario.

La Società non evidenzia esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto, pertanto si confermano impatti legati all'andamento dei mercati finanziari che hanno determinato un modesto riflesso sui ricavi commissionali, mentre non ci sono stati riflessi sulla qualità dell'attivo. Sul tema in particolare, come già evidenziato nel corso del 2022, la Società ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che, per il momento, non si sono manifestati, consentendo alla Società di mantenere un'ottima qualità dell'attivo.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, la Società ha adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti; restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti. A livello di Gruppo sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità: a decorrere dal 12 marzo 2022, in ottemperanza alla norma che prevede il divieto di prestare servizi di messaggistica finanziaria per scambiare dati con i soggetti listati e le loro controllate, ha disattivato la rete SWIFT verso alcune banche russe e bielorusse.

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della Delibera assembleare del 15 aprile 2023, fino all'esercizio chiuso al 2031.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.
In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2023, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.
I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2023. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

[8] L'ESMA, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports*", afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali e, in data 28 ottobre 2022, ha pubblicato il *Public Statement "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports"*, dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti; a tale riguardo si fa riferimento al capitolo "Ambito economico" della relazione sulla gestione degli amministratori.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCO

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI senza riciclo)

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione
Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Riclassifiche
Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.
In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.
Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I dividendi vengono contabilizzati alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* dei titoli di capitale vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto e tale non viene riversato a conto economico nel caso di cessione e cancellazione del titolo di capitale.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione
Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect" – "HTC"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).
Tali voci comprendono i crditi originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario").

Riclassifiche
Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione (c.d. "Portafoglio sotto-modello Stage 3"). Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Alla data del 31.12.2023 non sono previsti crediti rientranti in tale fattispecie. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo

strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.
In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.
Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
- gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Operazioni di copertura

La Società si avvale della facoltà, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di iscrizione
Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture
Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali variazioni di fair value o variazioni di flussi di cassa, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Data la scelta esercitata dalla Società di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

Criteri di valutazione
I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value di un portafoglio ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate

nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento netto in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni di fair value dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Cessazione prospettica della contabilizzazione di copertura
Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Inoltre, le operazioni di copertura cessano nel momento in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato, oppure la Società revoca la designazione.
Per le relazione di copertura di fair value, lo strumento finanziario coperto non è più rettificato per le variazioni di fair value nel caso e qualsiasi rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto per il quale è utilizzato il criterio dell'interesse effettivo deve essere ammortizzata nel conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.
Per le relazioni di copertura dei flussi finanziari, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura che è stato rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica. Qualora l'operazione programmata ci si attende non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che è stato rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo dall'esercizio in cui la copertura era efficace deve essere riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione. Tuttavia, un'operazione programmata che non è più altamente probabile, ci si può ancora attendere che si verifichi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";

- le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "Copertura dei flussi finanziari", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Società, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Società ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Società. Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali -pur con una quota di diritti di voto inferiore- si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Società, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati vengono allocati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Attività materiali

Criteri di iscrizione
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di classificazione
Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.
La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.
Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione
Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:
- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.
Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione
Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteri di iscrizione
Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.
Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione
Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

Criteri di valutazione
Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione
Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta) e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.
Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Società ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria vengono valutate secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.
La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.
Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui si ritiene che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).
Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).
La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione
I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione
Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili
I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Per tener conto dell'elemento temporale gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela ricomprendono le varie forme di provvista.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni, le quali sono regolate con azioni e non per cassa, vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al

valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Società rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.
L'IFRS 15 -Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.
Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti.
Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La Società esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.
I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.
In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi sostenuti per l'ottenimento del contratto

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. La Società rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- sono incrementali – La Società li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;
- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management della Capogruppo.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, la Società determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Tutti gli strumenti finanziari quotati detenuti (azioni, obbligazioni e strumenti finanziari derivati) sono

valutati, in presenza di mercati attivi, mediante i rispettivi prezzi quotati (valutazioni al Mark to Market) per la determinazione del P&L giornaliero.
Relativamente ai principali Information Providers, si distingue tra:

- Market parameters a cui è agganciato un RIC Refinitiv: in questo caso il prezzo viene recuperato real time da Refinitiv attraverso la piattaforma ATS ;
- Strumenti ai quali può essere agganciata sia una contribuzione Refinitiv che Bloomberg. Nel dettaglio all'interno dell'ATS sono state implementate regole che consentono la comparazione tra le fonti e seleziona quella ritenuta valida in termini di liquidità, aggiornamento giornaliero e delta spread. Il modulo ATS considera una fonte primaria per ogni categoria di strumento, e attribuisce il livello di fair value associato ad ogni parametro;
- Parametri EOD: market parameters aggiornati una volta al giorno (es volatilità cap and Floor) disponibili dal provider The ICE.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.
Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. La Società utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.
Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).
Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.
Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.
Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività; e
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.
L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (ICE), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività della Società in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.
L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.
Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.
A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton che incorpora tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, la Società non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, quindi, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. E' previsto che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;

- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo la tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione del modelli utilizzati:

Discounted Cash Flow
Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.
I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

Modello Black&Scholes
Il modello Black&scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione costituito in parte da unità del sottostante in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.
I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2023 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di fair value pari a 2. In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero ottenuta dalle quotazione di mercato di strumenti omogenei;
- i credit spread sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparables;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato, alla luce della scadenza a breve della componente azionaria.

I modelli e i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono dettagliati e disciplinati nei documenti Allegato Tecnico al documento Fair Value Policy di Gruppo: "Regole di applicazione Credem alla Fair Value Policy di Gruppo" e "Manuale Modelli di pricing".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.
Alla data del 31/12/2023 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a mark to model tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value
La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).
I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;

- "livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzato che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.
Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.
Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

A.4.4 Altre informazioni

L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alla date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.
Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.
Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2023			31/12/2022		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**L1**	**L 2**	**L 3**	**L1**	**L 2**	**L 3**
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	216	-	-	384
3. Derivati di copertura	-	2.000	-	-	3.626	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**2.000**	**216**	**-**	**3.626**	**384**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	52	-	-	-	-
Totale	**-**	**52**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono avvenuti trasferimenti di livello rispetto la classificazione dell'esercizio 2022.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarievalutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditvità complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**384**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	-	-	-	-	168	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**216**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.343.429	-	-	3.335.324	3.194.080	-	-	3.170.449
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.343.429**	**-**	**-**	**3.335.324**	**3.194.080**	**-**	**-**	**3.170.449**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.993.165	-	-	2.993.165	2.887.598	-	-	2.887.598
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.993.165**	**-**	**-**	**2.993.165**	**2.887.598**	**-**	**-**	**2.887.598**

Legenda:
VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il «day one profit/loss» regolato dall'IFRS 7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.
La Società non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	-	-
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	209	167
Totale	**209**	**167**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	216	-	-	384
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**216**	**-**	**-**	**384**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al costo in quanto rappresentative di quote marginali di partecipazione in consorzi gestori di immobili, oggetto di contratti di locazione finanziaria, funzionali alla conclusione dei contratti stessi.

Il valore di iscrizione in bilancio riflette il valore a cui verranno cedute ai rispettivi locatari al termine della locazione, così come contrattualmente definito.

Nel corso dell'esercizio sono state cedute quote per complessivi 169 mila euro a seguito del riscatto ordinario di un leasing immobiliare.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**216**	**384**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	216	384
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	**216**	**384**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da partecipazioni di minoranza in società, come indicato in precedenza.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non sono presenti rettifiche di valore in bilancio.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	**168**	-	-	-	-	**170**	**206**	-	-	-	-	**207**
3.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Leasing finanziario	168	-	-	-	-	170	206	-	-	-	-	207
3.3. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**168**	-	-	-	-	**170**	**206**	-	-	-	-	**207**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**27.991**	**-**	**-**	**-**	**-**	**27.864**	**32.247**	**-**	**-**	**-**	**-**	**32.006**
1.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Finanziamenti per leasing	27.628	-	-	-	-	27.501	32.010	-	-	-	-	31.769
1.3. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Altri finanziamenti	363	**-**	**-**	-	-	363	237	**-**	**-**	-	-	237
2. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**27.991**	**-**	**-**	**-**	**-**	**27.864**	**32.247**	**-**	**-**	**-**	**-**	**32.006**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	**3.285.178**	**30.092**	**-**	**-**	**-**	**3.307.290**	**3.126.732**	**34.895**	**-**	**-**	**-**	**3.138.236**
1.1. Finanziamenti per leasing	3.079.725	30.092	-	-	-	3.101.837	2.887.778	34.895	-	-	-	2.899.282
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	205.453	-	-	-	-	205.453	238.954	-	-	-	-	238.954
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**3.285.178**	**30.092**	**-**	**-**	**-**	**3.307.290**	**3.126.732**	**34.895**	**-**	**-**	**-**	**3.138.236**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**3.285.178**	**30.092**	**-**	**3.126.732**	**34.895**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	26.187	-	-	25.782	-	-
b) Società non finanziarie	3.016.645	26.586	-	2.859.749	31.209	-
c) Famiglie	242.346	3.506	-	241.201	3.686	-
3. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**3.285.178**	**30.092**	**-**	**3.126.732**	**34.895**	**-**

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	3.057.020	64.684	264.530	54.532	-	3.045	5.168	24.440	-	120
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	**3.057.020**	**64.684**	**264.530**	**54.532**	**-**	**3.045**	**5.168**	**24.440**	**-**	**120**
Totale 2022	**2.874.736**	**83.090**	**293.311**	**61.924**	**-**	**2.912**	**5.951**	**27.028**	**-**	**120**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Il principio IFRS9 prevede la classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre stage, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.
Il valore lordo e le rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired sono comprensivi degli interessi contrattuali maturati.
I write-off parziali complessivi sono relativi a cancellazioni contabili parziali di crediti, derivanti da un contratto scaduto non deteriorato, senza estinzione e rinuncia del credito sottostante.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 40, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.
In presenza di garanzie aventi un valore eccedente l'importo dell'attività garantita, quale "valore della garanzia" è stato indicato il valore dell'attività garantita (importo massimo garantito).

	31/12/2023						31/12/2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	**168**	**168**	**27.991**	**27.991**	**3.285.178**	**3.285.178**	**206**	**206**	**32.247**	**32.247**	**3.126.732**	**3.126.732**
- Beni in leasing finanziario	168	168	27.991	27.991	3.282.723	3.282.723	206	206	32.247	32.247	3.123.451	3.123.451
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	2.455	2.455	-	-	-	-	3.281	3.281
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	**30.092**	**30.092**	-	-	-	-	**34.895**	**34.895**
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	30.092	30.092	-	-	-	-	34.895	34.895
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale:	**168**	**168**	**27.991**	**27.991**	**3.315.270**	**3.315.270**	**206**	**206**	**32.247**	**32.247**	**3.161.627**	**3.161.627**

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

I crediti scaduti non deteriorati riferiti alla data del 31.12.2023, compresi nella voce "beni in leasing finanziario" ammontano a euro/migliaia 38.018 e sono interamente coperti da garanzie reali.
Nel corso dell'esercizio 2023 sono state escusse su posizioni deteriorate garanzie reali per euro/migliaia 5.081 e garanzie personali per euro/migliaia 368.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valore nozionale/ Livelli di fair value	VN 31/12/2023	Fair Value 2023			VN 31/12/2022	Fair Value 2022		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	29.970	-	2.000	-	54.461	-	3.626	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**29.970**	**-**	**2.000**	**-**	**54.461**	**-**	**3.626**	**-**

Legenda:
VN = Valore Nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Si è adottata la metodologia contabile del macro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di leasing a tasso fisso. L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente gli effetti economici delle strategie di copertura attuate.
I derivati di copertura relativi a tale strategia presentano un fair value positivo di 2.000 mila euro.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.000	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**-**	-	-	-	-	-	2.000	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	31/12/2023	31/12/2022
1. Adeguamento positivo	**-**	**-**
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**(1.954)**	**(3.627)**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	(1.954)	(3.627)
Totale	**(1.954)**	**(3.627)**

La variazione rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente alla variazione di fair value delle attività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio tasso di interesse.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Credemfactor Spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	1	1	274	-

La colonna fair value non è avvalorata in quanto non sono presenti società quotate classificate tra le partecipazioni significative.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	**274**	**-**	**274**
B. Aumenti	**-**	**-**	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**274**	**-**	**274**

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili
Non presenti.

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti
Non presenti.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili
In sede di chiusura del bilancio al 31 Dicembre 2023 la società partecipata Credemfactor Spa ha conseguito un utile netto pari ad euro/migliaia 13.197.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto
Non presenti.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole
Non presenti.

7.8 Restrizioni significative
Non presenti.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni
Non presenti.

7.10 Altre informazioni
Non presenti.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	**552**	**519**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	448	417
c) mobili	39	34
d) impianti elettronici	19	3
e) altre	46	65
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**881**	**816**
a) terreni	**-**	**-**
b) fabbricati	484	541
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	397	275
Totale	**1.433**	**1.335**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**

La voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" si riferisce all'iscrizione dei diritti d'uso in applicazione del principio contabile IFRS 16 "Leases".

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non presenti.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presenti.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presenti.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presenti.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**3.329**	**406**	**238**	**1.218**	**5.190**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.371	371	234	878	3.855
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**958**	**34**	**3**	**340**	**1.335**
B. **Aumenti:**	**-**	**184**	**12**	**19**	**318**	**533**
B.1 Acquisti	-	184	12	19	318	533
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-	-
imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. **Diminuzioni:**	**-**	**210**	**7**	**3**	**215**	**435**
C.1 Vendite	-	-	-	-	6	6
C.2 Ammortamenti	-	149	7	3	209	368
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-
deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-	-
imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	61	-	-	-	**61**
D. Rimanenze finali nette	**-**	**932**	**39**	**19**	**443**	**1.433**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.479	378	237	735	3.831
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**3.411**	**418**	**257**	**1.178**	**5.264**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento.
La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettera h):

	Fabbricati	Autoveicoli	Totale
Right of use al 01.01.2023	**540**	**275**	**816**
- Quota ammortamento 2023	(120)	(175)	(295)
+/- Altre variazioni	64	297	360
Valore contabile al 31.12.2023	**484**	**397**	**881**

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.
La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Immobili non terra - cielo	33 Anni
Mobili	10 Anni
Arredi	10 Anni
Impianti generici	5 Anni
Impianti elevatori	12 Anni
Macchine ufficio	5 Anni
Attrezzature varie	3 Anni
Autovetture (uso aziendale)	3 Anni
Impianto allarme/ripresa foto/cinematografica/televisiva	8 Anni
Telefoni cellulari	3 Anni

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue
Non presenti

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue
Non presenti

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali
Non presenti

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2023		31/12/2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento	-	**-**	-	**-**
2 Altre attività immateriali	**3.492**	**-**	**2.944**	**-**
di cui: software	3.492	**-**	2.944	**-**
2.1 di proprietà:	3.492	-	2.944	**-**
generate internamente	-	-	-	-
altre	3.492	-	2.944	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	**3.492**	-	**2.944**	**-**
3 Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	**3.492**	**-**	**2.944**	**-**
Totale anno precedente	**3.492**	-	**2.944**	**-**

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	**2.944**
B. Aumenti	**1.865**
B.1 Acquisti	1.546
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	319
C. Diminuzioni	**1.317**
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	998
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazione negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	319
D. Rimanenze finali	**3.492**

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile del bene, stimata in 5 anni a partire dalla data di entrata in funzione.

9.3 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l'ammontare netto (debito o credito) IRES, maggiorazione IRES e IRAP, al netto dei crediti d'imposta e degli acconti.
Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all'art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2017.

Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono presenti le "attività fiscali per imposte anticipate", DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.
Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità fiscale della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.
Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività.
Le disposizioni di cui all'art.2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010, c.d. Decreto Milleproroghe 2010, hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica". Rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazione di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del Tuir, sia al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali ai sensi dell'art.103 del Tuir, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta. Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 n. 214, di seguito L. n. 214/2011, con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte anticipate estendendone l'ambito oggettivo di applicazione all'ipotesi di conseguimento di una perdita fiscale ai fini IRES.
Le modifiche introdotte dalla Legge n. 147/2013 hanno esteso la trasformazione delle imposte anticipate Irap stanziate sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti nelle ipotesi di rilevazione di un valore della produzione netta Irap negativa.
Quindi, nelle ipotesi di una perdita civilistica o di una perdita fiscale o un valore della produzione netta Irap negativo, le attività per imposte anticipate Ires/Irap riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per impose anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni delle Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (compensazione senza limiti con qualsiasi tipo di tributo, incluso ritenute e contributi).
Da segnalare inoltre come l'articolo 11 del decreto – legge 3 maggio 2016 n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate – di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto – legge 29 dicembre 2010, n. 225 – possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle predette disposizioni, attraverso il versamento di un canone.
L'opzione ha lo scopo di consentire alle società che hanno DTA qualificate al 31 dicembre 2015 di mantenere il diritto di trasformarle in crediti d'imposta nel caso che in futuro si verifichino le situazioni di perdita civilistica o fiscale o liquidazione prevista all'articolo 2, commi da 55 al 56 ter del Dl 225 del 2010.
Oltre a ciò, il regime di deducibilità ai fini Ires e Irap delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti, verso la clientela, degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione è stato modificato dal Decreto Legge n.83 del 27 giugno 2015, art.16, introducendo, al posto della deducibilità annuale in misura di un quinto per ciascun anno, la deducibilità integrale, a partire dall'esercizio 2016, di tali componenti negativi di reddito nell'esercizio in cui sono rilevati in bilancio, mentre le svalutazioni relative all'esercizio 2015 erano deducibili al 75% nell'anno di pertinenza, mentre il restante 25% sarà deducibile, insieme agli stock di svalutazioni e perdite non ancora dedotte presenti al 31 dicembre 2014, in dieci anni con differenti percentuali di deduzione.
La legge 30 dicembre 2018, n.145, nota come Legge di Bilancio 2019, ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2018 al 2026.
Sempre la stessa legge ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 in quattro quote annuali dal 2022 al 2025.

Va in ogni caso evidenziato che Credemleasing non ha mai chiuso un esercizio evidenziando una perdita civilistica. Inoltre, anche nell'ipotesi in cui il reddito imponibile Ires dovesse risultare negativa (perdita fiscale), ai sensi dell' articolo 84, comma 1, del Tuir, la perdita fiscale potrà essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi in misura non superiore all'ottanta per cento di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Le previsioni reddituali delineano prospettive reddituali ed imponibili futuri positivi.

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Attività fiscali correnti

I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).
Al 31.12.2023 non sono presenti attività fiscali correnti.

Attività fiscali anticipate – diverse dalla Legge 214/2011

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamento per spese per il personale	670	132	802
FTA IFRS9	1.107	223	1.330
Altre	79	-	79
Totale	**1.856**	**355**	**2.211**

Attività fiscali anticipate – di cui alla Legge 214/2011

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti	1.537	270	1.807
Totale	**1.537**	**270**	**1.807**

Le attività per imposte anticipate derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio. In particolare, la voce "Rettifiche di valore su crediti" si riferisce a svalutazioni dei crediti verso clienti effettuate negli anni precedenti ed eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio; tali importi saranno dedotti negli esercizi futuri.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Passività fiscali correnti	IRES	IRAP	TOTALE	TOTALE 2022
Imposte d'esercizio	1.491	472	1.963	**1.605**

Al 31.12.2023 non sono presenti passività fiscali differite.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Esistenze iniziali	**5.018**	**5.810**
2. Aumenti	**632**	**480**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	632	480
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	632	480
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.634**	**1.272**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	**1.634**	**1.272**
a) rigiri	1.634	1.272
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**4.016**	**5.018**

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	**2.676**	**2.922**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**869**	**246**
3.1 Rigiri	869	246
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.807**	**2.676**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non presenti.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Esistenze iniziali	**-**	**28**
2. Aumenti	**2**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**28**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	28
a) rigiri	-	28
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2**	**-**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Al 31.12.2023 è stato azzerato il saldo iniziale di 100 euro a seguito delle variazioni intercorse nella valutazione della Riserva attuariale del T.F.R.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Anticipi e caparre a fornitori	45.236	37.544
Note di credito da ricevere	2	54
Credito Iva verso Credem	6.426	14.369
Credito verso erario per Imposta di Bollo	389	333
Risconti attivi diversi	66	55
Crediti per premi assicurativi	-	75
Debitori diversi per fatture emesse/da emettere	1.070	798
Portafoglio da incassare	4.748	2.555
Crediti diversi	116	275
Totale	**58.053**	**56.058**

Il credito Iva verso Credem deriva dall'attuazione del "Gruppo IVA CREDEM" (Legge di Bilancio 2017, nuovi artt. da 70bis a 70 duodecies del DPR 633/1972), istituito con decorrenza 1.1.2019.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2023			Totale 2022		
	Verso Banche	Verso Società Finanziarie	Verso Clientela	Verso Banche	Verso Società Finanziarie	Verso Clientela
1. Finanziamenti	2.947.520	-	44.759	2.834.709	-	52.066
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	2.947.520	-	44.759	2.834.709	-	52.066
2. Debiti per leasing	493	-	393	553	-	270
3. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.948.013**	**-**	**45.152**	**2.835.262**	**-**	**52.336**
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	2.948.013	-	45.152	2.835.262	-	52.336
Totale Fair Value	**2.948.013**	-	**45.152**	**2.835.262**	**-**	**52.336**

I debiti sono iscritti al costo ammortizzato, corrispondente al loro fair value.
I debiti verso banche sono rappresentati per una quota rilevante da finanziamenti a breve con Credito Emiliano, a tasso fisso, per i quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

La voce "altri finanziamenti verso clientela" si riferisce principalmente a:

- versamenti di anticipi di primo canone relativi a contratti stipulati e non decorsi per i quali non sono state contabilizzate fatture fornitori (24,2 milioni di euro)
- debiti verso utilizzatori per il subentro in contratti di appalto con cantieri nautici per la realizzazione di imbarcazioni oggetto di locazione finanziaria (15,7 milioni di euro).

La voce 2 "debiti per leasing" è relativa al principio contabile IFRS 16 Leases, si riferisce alla Lease Liability, ovvero al valore attuale dei canoni previsti per i contratti non ancora pagati, per il cui dettaglio si rimanda al punto 1.5.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non presenti.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Non presenti.

1.4 Debiti strutturati

Non presenti.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Debiti per leasing	31/12/2023	31/12/2022
Lease Liability al 01.01.2023	**823**	**651**
- canoni erogati per i leasing	(313)	(314)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	(17)	(11)
+/- Altre variazioni nel 2022	393	497
Lease Liability al 31.12.2023	**886**	**823**

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g.

Fasce temporali	Lease Liability 2023
Fino a 1 mese	44
Oltre uno e fino a 3 mesi	31
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	202
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	522
Oltre 5 anni	87
Totale	**886**

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 2023	Fair value 2023			VN 2022	Fair value 2022		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	**11.900**	**-**	**52**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	11.900	-	52	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**11.900**	**-**	**52**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
VN: Valore Nozionale
L1: Livello1
L2: Livello2
L3: Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	52	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**52**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	-	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	838	591
Debiti verso fornitori	90.301	82.756
Ratei diversi	6	9
Risconti diversi	258	276
Debito verso erario bollo virtuale	208	223
Debiti verso erario per IRPEF	404	363
Debiti premi assicurativi	707	-
Altre partite	1.156	1.007
Totale	**93.878**	**85.226**

Con riferimento alla voce in esame si segnala un incremento di 7,9 milioni di euro rispetto al 31/12/2022; tale variazione è riconducibile principalmente alle voci "Debiti verso fornitori".
Le altre partite comprendono somme per posizioni in contenzioso da definire per un importo pari a 887 mila euro, contro gli 808 mila euro del 31/12/2022.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	**610**	**817**
B. Aumenti	**37**	**11**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20	11
B.2 Altre variazioni in aumento	17	-
C. Diminuzioni	**90**	**218**
C.1 Liquidazioni effettuate	90	112
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	106
D. Rimanenze finali	**557**	**610**

9.2 Altre informazioni

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto esposto è applicabile al Fondo TFR maturato al 1/1/2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS), e alla data di scelta nel corso del 2007, per i dipendenti che hanno optato per la previdenza complementare.
Ovviamente il Fondo TFR valutato alla suddetta data è stato incrementato della rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

Basi tecniche della valutazione
Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.
Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.
Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione
Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par.83 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione.
A tal fine, al 31/12/2023 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari a 3,17%.

Inflazione
Il tasso annuo di inflazione utilizzato è pari allo 2,00%.

Tasso annuo di incremento del TFR
Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, è di 3,00%.

Tasso annuo reale di incremento salariale
Il tasso applicato è stato pari all'1,00%.

Mortalità
Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità
Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione sono state utilizzate le tavole INPS distinte per età e sesso.

Requisiti di pensionamento
Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR
Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate all'1,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti della Società.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)
Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite pari all'1,80%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche del Gruppo e all'esperienza della Società attuariale (M&P) su un rilevante numero di aziende analoghe.

Informazioni aggiuntive
Il principio contabile IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:
- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del TFR utilizzando una frequenza di turnover di +/- 1%, una variazione di +/- ¼% per il tasso di inflazione e una variazione di +/- ¼% per il tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR al 31.12.2023

	variazioni delle ipotesi					
	freq. Turnover		**tasso inflazione**		**tasso attualizzazione**	
	+1%	**-1%**	**+1/4%**	**-1/4%**	**+1/4%**	**-1/4%**
Effetto sul TFR	558	555	562	551	547	566

La durata media finanziaria è di circa 7,4 anni; il service cost per l'anno 2023 è prossimo allo zero e le erogazioni stimate per i prossimi cinque anni ammontano circa a 223 mila euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**32**
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	**-**
3. Fondi di quiescenza aziendali	**71**	**81**
4. Altri fondi per rischi ed oneri	**2.052**	**1.785**
4.1 controversie legali e fiscali	118	253
4.2 oneri per il personale	1.879	1.498
4.3 altri	55	34
Totale	**2.123**	**1.898**

I Fondi di Quiescenza Aziendali, a Prestazione Definita, sono assimilabili a fondi a "benefici definiti" ex IAS 19.
Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri registrano un aumento di 267 mila euro rispetto all'esercizio precedente.
La variazione è dovuta principalmente ai maggiori accantonamenti previsti per il sistema premiante dei dipendenti (circa 381 mila euro).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**32**	**81**	**1.785**	**1.898**
B. Aumenti	**-**	**-**	**1.552**	**1.552**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.552	1.552
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**32**	**10**	**1.285**	**1.327**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	6	1.285	1.291
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	32	4	-	36
D. Rimanenze finali	**-**	**71**	**2.052**	**2.123**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Non presenti.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presenti.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Viene gestito un Fondo interno alla Banca che eroga un trattamento previdenziale aggiuntivo alle prestazioni erogate dall'INPS.
Si tratta di un "Fondo a prestazione definita" i cui importi sono soggetti alla stessa perequazione prevista per le Pensioni INPS, come pure al censimento presso il Casellario Centrale delle Pensioni.
Su tale posta di bilancio viene effettuata semestralmente la valutazione attuariale.
I beneficiari di tali trattamenti sono coloro che risultavano eredi di persone decedute durante il servizio con Credemleasing (sostituito dall'attuale Cassa di Previdenza dal 1/1/1996).
Per le valutazioni attuariali del Fondo al 31 dicembre 2023, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi due paragrafi.

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione è stata utilizzata la tavola IPS55, distinta per sesso;
- per le probabilità di morte del personale in pensione per invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010, distinte per sesso;
- per la probabilità di lasciare la famiglia quelle, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

Ipotesi economico-finanziarie

Le ipotesi in oggetto riguardano il tasso di attualizzazione, i tassi d'inflazione ed i tassi annui di rivalutazione delle pensioni Fondo e Inps.
Per il tasso di rivalutazione si è utilizzata una variazione media rispetto al tasso di inflazione del 75% ca. ricavata da un elevato numero di casi analoghi a quello in esame ed a fronte degli incrementi previsti dalla normativa in vigore a decorrere dall'anno 2009 (100% del tasso di inflazione ISTAT per pensioni annue complessive inferiori a 5 volte il minimo e 75% per la parte di pensione annua compresa tra il precedente importo ed 8 volte il minimo).
Si precisa che la pensione a carico del Fondo è integrativa di quella dell'INPS solo per alcuni pensionati.
Per il tasso di attualizzazione, in forza della normativa IAS, si è adottato un tasso che risultasse in linea con la vita media probabile del collettivo in esame.

Tabella delle basi economico – finanziarie

Variabili	Valori %
Tassi di inflazione	2,00%
Tasso annuo di attualizzazione	3,08%

Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a benefici definiti, richiede una sensitivity sulle principali ipotesi attuariali.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del fondo utilizzando una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

Tasso di inflazione		Tasso di attualizzazione	
+ 0,25 bps	-0,25 bps	+ 0,25 bps	- 0,25 bps
81	78	78	81

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

	31/12/2023	31/12/2022
A fronte di altri diversi rischi ed oneri:		
- controversie legali e fiscali	118	253
- oneri per il personale	1.879	1.498
- altri	55	34
Totale	**2.052**	**1.785**

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	**68.165**
1.1 Azioni ordinarie	68.165
1.2 Altre azioni	-

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale risulta composto di 26.400 azioni ordinarie da nominali 2.582 per un importo di 68.164.800 euro.

11.2 Azioni proprie: composizione

La società non detiene, alla data del bilancio, “azioni proprie”.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Non esistono, alla data del bilancio, “strumenti di capitale”.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Non esistono, alla data del bilancio, “sovraprezzi di emissione”.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazione della voce 150 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Disponibile	Indisponibile	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	**12.609**	**-**	**153.144**	**24.838**	**-**	**(6.577)**	**184.014**
B. Aumenti	**1.024**	**-**	**29.717**	**-**	**-**	**-**	**30.741**
B.1 Attribuzioni di utili	1.024	-	29.717	-	-	-	30.741
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**13.633**	**-**	**182.861**	**24.838**	**-**	**(6.577)**	**214.755**

La voce “ altre riserve” comprende anche gli effetti patrimoniali derivanti dalla riserva di valutazione dei piani di stock option (piani A e I) dalla prima emissione del 21/12/2001, pari ad euro 29.595.

Composizione e variazione della voce 160 “Riserve da valutazione”

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**445**	**(44)**	**401**
B. Aumenti	-	-	-	**-**	-	-	**-**
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	**-**
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	**-**
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	**5**	**5**
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	**-**
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	5	**5**
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**445**	**(49)**	**396**

Si precisa che la riserva negativa fa riferimento ad utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in euro)

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:
1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2020	Variazioni 2021	Variazioni 2022	Variazioni 2023	Saldo 2023
Capitale Sociale	68.164.800	-	-	-	68.164.800
Riserve di Capitale:					
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	-	-	-	144.208
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	-	-	-	300.472
Riserve di Utile:					
Riserva Legale	10.505.915	798.937	1.303.992	1.024.116	13.632.960
Riserva straordinaria	113.188.621	15.179.798	24.775.852	29.716.791	182.861.062
Riserva disponibile	24.837.639	-	-	-	24.837.639
Altre riserve	(6.577.186)	-	-	-	(6.577.186)
Riserve da valutazione:					
Riserva da copertura flussi finanziari	(204.333)	204.333	-	-	-
Altre riserve	(96.047)	(23.688)	76.415	(5.808)	(49.127)

	Saldo 2023	Possibilità di Utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	68.164.800	-	-	-	-
Riserve di Capitale:					
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	**A - B**	-	-	-
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	**A - B**	-	-	-
Riserve di Utile:					
Riserva Legale	13.632.960	**B**	-	-	-
Riserva straordinaria	182.861.062	**A – B – C**	182.861.062	-	-
Riserva disponibile	24.837.639	**A – B – C**	24.837.639	-	-
Altre riserve	(6.577.186)	-	-	-	-
Riserve da valutazione:					
Riserva da copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-
Altre riserve	(49.127)	-	-	-	-
TOTALE	**283.314.829**		**207.698.701**		
Quota non distribuibile					
Residuo quota distribuibile			**207.698.701**		

Legenda:
A per aumento di capitale
B per copertura perdite
C per distribuzione soci

Le Riserve di Capitale accolgono riserve da rivalutazione effettuate ai sensi di legge, che negli schemi di Stato Patrimoniale e nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto sono state incluse nelle Riserve da valutazione.

Altre informazioni

1: Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE 2023	TOTALE 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**297.534**	**2.806**	**-**	**-**	**300.340**	**305.356**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	2.650
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	444	-	-	-	444	281
d) Società non finanziarie	273.480	2.806	-	-	276.286	294.415
e) Famiglie	23.610		-	-	23.610	8.010
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**485.754**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	485.754
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	**X**	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	**157.073**	-	**157.073**	**66.806**
3.1 Crediti verso banche	-	21	X	21	4
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	1.381	X	1.381	648
3.3 Crediti verso clientela	-	155.671	X	155.671	66.154
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**1.093**	**1.093**	-
5. Altre attività	**X**	**X**	-	-	-
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	-	**1.215**
Totale	-	**157.073**	**1.093**	**158.166**	**68.021**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	769	-	769	403
di cui: interessi attivi su leasing	X	157.058	X	157.058	66.806

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Di seguito viene fornito il dettaglio relativo alla composizione degli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario.

Interessi attivi per leasing finanziario	Totale 2023	Totale 2022
1. da canoni	71.223	57.789
2. da prelocazione	9.410	4.731
3. da indicizzazioni	74.584	2.655
4. di mora e penalità	84	53
5. plusvalenze finanziarie	1.251	1.308
6. effetto reversal	506	270
Totale	**157.058**	**66.806**

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non vi sono interessi attivi su attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(91.231)**	**-**	**-**	**(91.231)**	**(12.511)**
1.1 Debiti verso banche	(91.226)	X	X	**(91.226)**	(12.509)
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	X	X	**-**	-
1.3 Debiti verso clientela	(5)	X	X	**(5)**	(2)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	**-**	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	-
4. Altre passività	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	**(291)**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale	**(91.231)**	**-**	**-**	**(91.231)**	**(12.802)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(17)	-	-	(17)	(11)

L'incremento degli interessi passivi è dovuto sostanzialmente al forte incremento dei tassi registrato a livello macroeconomico durante l'esercizio 2023.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La composizione degli interessi passivi su "Debiti verso banche" è la seguente:

	Totale 2023	Totale 2022
1. Interessi da conto corrente	(1.322)	(323)
2. Interessi su denaro caldo	(1.007)	(203)
3. Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	(88.885)	(11.974)
4. Interessi finanziamenti valuta	-	-
5. Interessi relativi a debiti per leasing	(12)	(9)
Totale	**(91.226)**	**(12.509)**

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non vi sono interessi passivi su passività finanziarie in valuta.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2023	Totale 2022
a) operazioni di leasing	14.835	14.274
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
-gestione fondi per conto terzi	-	-
-intermediazione in cambi	-	-
-distribuzione prodotti	-	-
-altri	1.456	1.304
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	**16.291**	**15.578**

La voce "operazioni di leasing" si riferisce al recupero di altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.
Le commissioni percepite su "servizi di: altri" sono costituite principalmente da proventi per l'attività di intermediazione assicurativa correlata ai contratti di leasing.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2023	Totale 2022
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	(226)	(257)
d) altre commissioni:	(8.695)	(7.434)
- operazioni di leasing finanziario	(8.421)	(7.434)
- attività di intermediazione	(274)	-
Totale	**(8.921)**	**(7.691)**

La voce “d) altre commissioni” si riferisce ad altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse, rappresentativi dell’attività caratteristica della società (prestazioni, servizi, perizie, recupero crediti).

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	Voci	Totale 2023	Totale 2022
A.	**Proventi relativi a:**		
A.1	Derivati di copertura del *fair value*	-	5.276
A.2	Attività oggetto di copertura (*fair value hedge*)	1.673	-
A.3	Passività oggetto di copertura (*fair value hedge*)	-	-
A.4	Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Altro	-	-
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.673**	**5.276**
B.	**Oneri relativi a:**		
B.1	Derivati di copertura del *fair value*	(1.771)	-
B.2	Attività oggetto di copertura (*fair value hedge*)	-	(5.305)
B.3	Passività oggetto di copertura (*fair value hedge*)	-	-
B.4	Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Altro	-	-
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.771)**	**(5.305)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)**	**(98)**	**(29)**
	di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	**-**	**-**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	**(12)**	-	-	-	-	-	**33**	**3**	-	-	**24**	**(11)**
- per leasing	(12)	-	-	-	-	-	33	3	-	-	24	(11)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	**(1.233)**	**(2.261)**	**(125)**	**(6.678)**	-	-	**3.120**	**948**	**4.833**	-	**(1.396)**	**913**
- per leasing	(1.233)	(2.261)	(125)	(6.678)	-	-	3.120	948	4.833	-	(1.396)	913
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(1.245)**	**(2.261)**	**(125)**	**(6.678)**	-	-	**3.153**	**951**	**4.833**	-	**(1.372)**	**902**

Il costo del credito a dicembre 2023 presenta un saldo negativo di circa 1,4 milioni di euro, in controtendenza rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, quando ammontava a circa 0,9 milioni di euro (positivo).
Tale effetto è dovuto all'andamento del fondo svalutazioni collettive che nel 2023 ha registrato una ripresa di valore di circa 0,6 milioni di euro, in forte contrazione rispetto al dato di dicembre 2022 pari a circa 2,97 milioni di euro (positivo).
Il costo del credito analitico sulle posizioni non performing ammonta a 1,97 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il dato del dicembre 2022 (2,06 milioni di euro).
Il f*ramework* metodologico IFRS 9 è oggetto di continuo monitoraggio al fine di valutare trimestralmente la coerenza con l'evoluzione macro economica e di portafoglio.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non presenti.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

	Totale 2023	Totale 2022
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	429	(2)
Totale	**429**	**(2)**

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Personale dipendente	**(11.056)**	**(10.294)**
a) salari e stipendi	(8.074)	(7.437)
b) oneri sociali	(1.913)	(1.804)
c) indennità di fine rapporto	(425)	(393)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(22)	(21)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(85)	(85)
- a contribuzione definita	(85)	(85)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(537)	(554)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	(165)	(173)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	69	56
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(301)	(361)
Totale	**(11.453)**	**(10.772)**

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 2023	Totale 2022
Personale dipendente:	111	110
a) dirigenti	4	5
b) quadri direttivi	67	68
c) restante personale dipendente	40	37
Altro personale	-	-

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2023	Totale 2022
Imposte e tasse	**(290)**	**(299)**
Imposta di bollo e marche	(275)	(284)
Imposta comunale su immobili/IMU	(15)	(15)
Altre spese	**(6.423)**	**(6.449)**
Assicurazioni	(24)	(42)
Economato, cancelleria, stampati	(82)	(101)
Altre spese immobiliari	(111)	(90)
Manutenzione software	(494)	(328)
Servizi informatici	(783)	(1.180)
Macchine ufficio	(5)	(4)
Lavorazioni bancarie esternalizzate	(2.431)	(2.276)
Marketing	(202)	(156)
Mobilità	(502)	(438)
Postali	(58)	(69)
Consulenze	(71)	(93)
Altri compensi a professionisti esterni	(657)	(720)
Spese legali e notarili	(132)	(121)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(20)	(33)
Reti e servizi interbancari	(16)	(15)
Spese telefoniche	(73)	(71)
Trasporti	(9)	(8)
Vigilanza	(4)	(2)
Visure e informazioni	(57)	(56)
Altre spese	(692)	(646)
Totale	**(6.713)**	**(6.748)**

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettere c), d), e).

Costi per leasing	Totale 2023	Totale 2022
Costi relativi a pagamenti variabili	-	-
Costi per leasing low value	-	1
Costi per leasing short term	49	59
Altre spese sui leasing	125	95
Totale	174	155

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
Accantonamento netto al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Interessi passivi da attualizzazione fondo per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	32	7
Totale	32	7

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti			Riattribuzioni		Totale
	Accantonamento dell'esercizio	Variazioni dovute al passare del tempo	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Riprese di valore da valutazione	
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	(168)	-	-	(6)	53	(121)
- controversie legali	(122)	-	-	(6)	50	(78)
- oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
- altri	(46)	-	-	-	3	(43)
Totale accantonamenti netti	**- 168**	**-**	**-**	**- 6**	**53**	**(121)**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	**(368)**	**-**	**-**	**(368)**
- Di Proprietà	(72)	-	-	(72)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(296)	-	-	(296)
A.2 Detenute a scopo d'investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di Proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(368)**	**-**	**-**	**(368)**

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	**(998)**	**-**	**-**	**(998)**
di cui: software	**(998)**	**-**	**-**	**(998)**
1.1 Di proprietà	(998)	-	-	(998)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività concesse in leasing operativo	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(998)**	**-**	**-**	**(998)**

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2023	Totale 2022
Spese per contenzioso non creditizio	(56)	(126)
Sopravvenienze passive e altri oneri indeducibili	(569)	(896)
Totale	**(625)**	**(1.022)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2023	Totale 2022
Recuperi spese per contenzioso non creditizio e lavoristico	24	57
Recuperi spese e prestazioni diverse	-	1
Fitti attivi	26	24
Prestazioni a società del gruppo	261	31
Sopravvenienze attive	4	174
Altri proventi	230	449
Totale	**545**	**736**

Ai sensi dell'IFRS 16 paragrafo 53 lettera f) e 90 lettere a) iii) e b), si segnala che alla data del 31/12 non sono presenti:

- proventi di subleasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo;
- proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing;
- proventi per leasing operativi.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		Totale 2023	Totale 2022
1.	Imposte correnti (-)	(16.447)	(14.541)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3	(10)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.002)	(792)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(17.446)	(15.343)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente (Ires 24%, addizionale Ires 3,5%, Irap 5,57%), ivi incluse le disposizioni del D.Lgs 38/2005 e successive modifiche.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(unità di euro)

IRES	Imponibile	IRES
Onere fiscale IRES teorico	**53.562.857**	**(14.729.786)**
Variazioni in aumento permanenti	**7.526.137**	**(2.069.687)**
Interessi passivi (indeducibili)	-	-
Altri oneri non deducibili	256.981	(70.670)
IMU	-	-
Costi auto indeducibili	120.247	(33.067)
Accantonamenti indeducibili	7.148.909	(1.965.950)
Fabbricati non strumentali	-	-
Variazioni in diminuzione permanenti	**(9.208.292)**	**2.532.280**
Dividendi Esenti	-	-
Agevolazione ACE	(2.143.814)	589.549
Deduzione IRAP costo del lavoro	-	-
Altre variazioni	(7.064.478)	1.942.731
Onere fiscale IRES effettivo	**51.880.702**	**(14.267.193)**

IRAP	Imponibile	IRAP
Onere fiscale IRAP teorico	**63.251.882**	**(3.523.130)**
Variazioni in aumento permanenti	**7.241.630**	**(403.359)**
Interessi passivi (indeducibili)	-	-
Spese amministrative - 10% (voce 150b)	-	-
Ammortamenti - 10% (voce 170b)	-	-
IMU	-	-
Altre variazioni	7.241.630	(403.359)
Variazioni in diminuzione permanenti	**(13.431.434)**	**748.131**
Dividendi non tassati	-	-
Altre variazioni	(2.561.249)	142.662
Cuneo fiscale	-	-
Deduzione costo personale a tempo indet.	(10.870.185)	605.469
Onere fiscale IRAP effettivo	**57.062.079**	**(3.178.358)**
Totale onere fiscale IRES e IRAP	**108.942.781**	**(17.445.551)**

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta pari al 32,57%.
L'incidenza fiscale relativa alle sole imposte correnti risulta pari al 30,71%.
L'incidenza delle imposte anticipate e differite risulta pari al 1,87%.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2023	Totale 2022
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	**8**	**1.363**	**156.795**	**-**	**2.459**	**13.832**	**174.457**	**83.599**
- beni immobili	8	1.268	86.694	-	69	5.145	93.184	45.006
- beni mobili	-	94	26.471	-	14	3.453	30.032	11.400
- beni strumentali	-	1	43.630	-	2.376	5.234	51.241	27.193
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Garanzie e impegni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**8**	**1.363**	**156.795**	**-**	**2.459**	**13.832**	**174.457**	**83.599**

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (Locatore)

A.1 – Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Società ha in essere due contratti di locazione attiva per i quali si fornisce l'informativa di cui al paragrafo A.3.1

A.2 – Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 2023			Totale 2022		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni Deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni Deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	23.980	827.941	851.921	29.567	738.125	767.692
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	5.417	650.488	655.905	5.801	585.488	591.288
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	4.049	531.760	535.809	4.869	483.065	487.934
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	3.121	402.345	405.466	3.690	368.386	372.076
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	2.958	264.815	267.773	2.992	258.261	261.254
Da oltre 5 anni	8.692	770.918	779.610	10.286	752.415	762.701
Totale pagamenti da ricevere per leasing	**48.217**	**3.448.267**	**3.496.484**	**57.205**	**3.185.740**	**3.242.944**
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	(4.372)	(365.678)	(370.050)	(5.070)	(282.018)	(287.088)
Valore residuo non garantito (-)	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti per leasing	**43.845**	**3.082.589**	**3.126.434**	**52.135**	**2.903.722**	**2.955.856**

Le quote interessi canoni a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

A.2.2 – Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 2023	Totale 2022	Totale 2023	Totale 2022
A. Beni immobili:	**1.731.845**	**1.695.962**	**24.142**	**29.470**
- Terreni	-	-	-	-
- Fabbricati	1.731.845	1.695.962	24.142	29.470
B. Beni strumentali	**1.114.760**	**1.044.780**	**4.232**	**3.800**
C. Beni mobili:	**466.732**	**418.443**	**1.718**	**1.625**
- Autoveicoli	282.142	243.939	553	472
- Aeronavale e ferroviario	184.590	174.504	1.165	1.153
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	**-**	**-**	**-**	**-**
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	**3.313.337**	**3.159.185**	**30.092**	**34.895**

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	BENI INOPTATI		BENI RITIRATI A SEGUITO DI RISOLUZIONE		ALTRI BENI	
	Totale 2023	Totale 2022	Totale 2023	Totale 2022	Totale 2023	Totale 2022
A. Beni immobili:	**-**	**-**	**1.603**	**5.036**	**1.754.384**	**1.720.394**
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	1.603	5.036	1.754.384	1.720.394
B. Beni strumentali	**-**	**-**	**73**	**-**	**1.118.919**	**1.048.580**
C. Beni mobili:	**-**	**-**	**1.251**	**-**	**467.199**	**420.069**
- Autoveicoli	-	-	86	-	282.609	244.412
- Aeronavale e ferroviario	-	-	1.165	-	184.590	175.657
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**2.927**	**5.036**	**3.340.502**	**3.189.044**

A.2.4 – Altre informazioni

Nulla da segnalare.

A.3 – Leasing operativi

Non presenti.

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2023	Importo 2022
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	**-**	**547.248**
a) Banche	-	547.248
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**300.340**	**305.356**
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	444	-
i) a utilizzo certo	444	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	299.896	305.356
i) a utilizzo certo	299.896	305.356
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**	**-**
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**-**	**-**
7) Altri impegni irrevocabili	**-**	**-**
a) a rilasciare garanzie	-	**-**
b) altri	-	**-**
Totale	**300.340**	**852.604**

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non presenti.

D.3– Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Non presenti.

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Non presenti.

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rago di rischio assunto

Non presenti.

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Non presenti.

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**-**	**547.248**	**-**	**-**	**-**	**-**
(B) Variazioni in aumento:	-	**-**	-	-	-	-
(b1) Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
(b2) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	**(547.248)**	-	-	-	-
(c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
(c3) altre varazioni in diminuzione	-	(547.248)	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	**-**	-	-	-	-

D.13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non presenti.

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Non presenti.

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Non presenti.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e operazioni di cessione delle attività

C - Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Trattasi di crediti di locazione finanziaria ceduti irrevocabilmente a garanzia di un finanziamento erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti alla capogruppo Credito Emiliano Spa, al fine di sostenere iniziative promosse da PMI e MID-CAP.
Tali crediti sono ceduti pro solvendo, pertanto non viene trasferito a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti.
Il contratto di prestito stipulato con BEI (Banca Europea per gli Investimenti) impone alla Società di far sì che il vantaggio finanziario derivante dallo stesso sia trasferito all'Utilizzatore finale del contratto di leasing.
Nel caso in cui la capogruppo Credito Emiliano non fosse in grado di adempiere efficacemente ai propri doveri di debitore, la BEI ha il diritto di richiedere a Credemleasing le prestazioni da esso dovute.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.123	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	15.123	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	**15.123**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2022	**19.021**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Le politiche di gestione dei rischi attuate dalla Società sono conformate al modello organizzativo adottato dal Gruppo Credem che da sempre valuta come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio-rendimento;
- assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Il Gruppo Credem ha individuato come presupposto per la gestione dei rischi, anche in ottica consolidata, l'individuazione di organismi di governo (quali il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo della Capogruppo, nonché i Consigli di Amministrazione delle singole società del Gruppo) e la costituzione di Comitati e funzioni specialistiche all'interno di Credito Emiliano (in qualità di Capogruppo) quali, in particolare:

- Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo;
- Comitato Risk Management di Gruppo;
- Comitato Recovery Management di Gruppo;
- Funzione di Risk Management di Gruppo.

In questo contesto Credemleasing ha richiesto alla Capogruppo lo svolgimento delle attività di Risk Management esternalizzando la Funzione presso la Capogruppo con la conseguente assegnazione del ruolo di Risk Officer al medesimo di Credito Emiliano. La scelta operata assicura, tra l'altro, il rispetto dei requisiti di autorevolezza, indipendenza e professionalità richieste al ruolo.

Il modello organizzativo adottato ha lo scopo di favorire il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Nell'ambito di tale modello organizzativo:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica) valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su società e business unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico e in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Credem considera la possibilità che, nell'ambito dell'orizzonte temporale identificato, il rischio possa subire sensibili variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e/o caratterizzati da elevata volatilità dei diversi fattori di rischio; per tener conto di questo e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance), che rappresentano la variazione massima che il Gruppo intende accettare in scenari di stress;
- il Comitato Esecutivo della Capogruppo è l'organo con funzione di gestione della stessa (a cui risponde direttamente la Funzione di Risk Management) che stabilisce limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione del Risk Appetite Framework ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione;
- il Consiglio di Amministrazione di Credemleasing recepisce gli obiettivi identificati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio; approva la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- la Direzione della Società realizza le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dal proprio Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo svolge un ruolo di supporto - che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nelle valutazioni e decisioni riferite alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento. Il Comitato supporta altresì il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance, e nell'analisi della Dichiarazione

Non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e del Codice di Corporate Governance 2020 delle società quotate, ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
In particolare, con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge le seguenti funzioni di supporto:

- valuta l'efficacia delle ipotesi e delle analisi proposte dalla Funzione Risk Management nel Piano di Risanamento (e nei suoi aggiornamenti) esprimendo un parere motivato in merito ai fini della successiva sottoposizione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato Recovery Management di Gruppo, l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, ovvero delle condizioni per la chiusura dello stesso, esprimendo un parere motivato in merito ai fini della successiva rappresentazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- svolge l'attività valutativa esprimendo il proprio parere con riferimento agli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza del Risk Appetite Framework di Gruppo e ne monitora l'andamento;
- esprime pareri in relazione alle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali (ad es. fair value policy e linee guida e criteri per la svalutazione dei crediti) verificando che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, collabora con quest'ultimo al fine di assicurare che la politica di remunerazione rifletta e promuova una sana ed efficace gestione dei rischi; in tale ambito, accerta la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine con il Risk Appetite Framework; interviene, inoltre, nella definizione degli obiettivi individuali del Responsabile della Funzione di Revisione Interna e nella relativa successiva consuntivazione.

Con particolare riferimento alle tematiche inerenti la sostenibilità, il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilià di Gruppo supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con funzioni consultive e propositive, per garantire una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ambientali, sociali e di governance al fine di contribuire al successo sostenibile in coerenza con le strategie complessive del Gruppo. In particolare, il Comitato:

- valuta l'effettivo allineamento alle aspettative di Vigilanza e regolamentari;
- presidia il processo di analisi e revisione dell'esposizione del Gruppo ai rischi ESG nell'ambito del processo di materiality assessment, ovvero dell'analisi di rilevanza ai fini ICAAP, ILAAP e RAF di Gruppo;
- in relazione al framework di presidio dei rischi climatici e ambientali (C&E):
  - presidia l'impatto dei suddetti fattori di rischio all'interno delle categorie di rischio esistenti, nella valutazione della rilevanza per tutte le aree operative nel breve, medio e lungo termine, considerando diverse analisi di scenario/stress;
  - verifica la coerenza della propensione al rischio con la strategia aziendale;
  - verifica l'integrazione negli strumenti chiave di presidio dei rischi e in particolare nel Risk Appetite Framework;
  - monitora l'adeguato livello di presidio e coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzarne l'efficienza;
- esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario (Dichiarazione Non Finanziaria) rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nell'esercizio delle competenze sopra descritti, il Comitato tiene conto delle linee guida e dei presidi di Gruppo, inclusi quelli riconducibili al Comitato Sostenibilità Area Wealth;In particolare, con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge le seguenti funzioni di supporto:

- il Comitato Risk Management di Gruppo supporta il Comitato Esecutivo della Capogruppo nel presidio del rischio complessivamente assunto dalle singole società e nel suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e delle metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework. Periodicamente il Comitato:
  - valuta il livello di rischio complessivamente assunto dalle singole società sia a livello gestionale che rispetto agli assorbimenti di vigilanza, avendo come riferimento i cosiddetti "indicatori di I livello" o "indicatori RAF";
  - nell'ambito delle attività di monitoraggio definite in coerenza con le regole di vigilanza prudenziale definite dalla Banca Centrale Europea (cosiddetto Processo SREP – Supervisory Rewiew and Evaluation Process), rendiconta gli "indicatori di II livello" o "indicatori SREP" (ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tollerance, ma volti ad irrobustire le attività di presidio e controllo). L'elenco di tali indicatori è riportato in allegato

al Regolamento Recovery Planning e Risk Appetite del Gruppo Credem, ove per ognuno di essi è definito il Comitato di Governance o Funzione interna che operativamente analizza, nell'ambito delle proprie competenze, la loro evoluzione. Le metodologie di calcolo relative a ciascun indicatore sono riportate nel manuale "Indicatori di Rischio", la cui responsabilità di diffusione e aggiornamento è in carico alla funzione Risk Management. Con frequenza almeno annuale, in concomitanza ai processi di pianificazione, ne approva le soglie di alerting e ne valuta la coerenza con i valori di Appetite e Tolerance degli "indicatori RAF di I livello";
  - analizza eventuali eventi (interni o esterni) che possono modificare in modo rilevante il profilo di rischio, richiedendo agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer, revisioni addizionali del RAF;
  - svolge analisi di coerenza delle condizioni applicate alla clientela in funzione del rischio assunto;
  - valuta analisi specifiche proposte dal Risk Officer e ritenute esemplificative delle dinamiche dei diversi fattori di rischio;
  - svolge attività valutative in coerenza a quanto attribuito dalla normativa al "Senior management" in riferimento ai temi di risk management, con particolare riferimento ai modelli interni;
- il Comitato Recovery Management di Gruppo supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con poteri consultivi e decisionali, nella gestione dello stato di recovery regolamentato dal Piano di Risanamento, nonché nella gestione dello stato di risoluzione, ove se ne verificassero i presupposti, in linea con quanto previsto dal Piano di Risoluzione. In particolare, in caso di sforamento delle soglie di recovery, il Comitato:
  - analizza le situazioni di tensione o di crisi sulla base di elementi a supporto forniti dalla funzioni aziendali con il coordinamento del Risk Officer che ne cura l'adeguata rappresentazione al Comitato stesso;
  - valuta l'effettiva sussistenza dello stato di recovery formalizzando gli esiti delle analisi svolte nell'ambito di una proposta motivata da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previa raccolta del parere del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo;
  - valuta, al verificarsi delle stato di recovery, la possibilità di attivare tempestivamente le opzioni di recovery (e le relative azioni preparatorie), valutandone la fattibilità ed efficacia nel riportare gli indicatori del Piano di Risanamento entro i limiti definiti;
  - propone al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le opzioni di recovery all'interno di un Piano di Intervento, unitamente alle azioni da attivare;
  - coordina, al verificarsi dello stato di recovery, la comunicazione interna ed esterna, nonché la predisposizione dell'informativa per l'Autorità di Vigilanza da sottoporre a valutazione del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
  - valuta l'effettiva sussistenza delle condizioni per procedere alla chiusura dello stato di recovery esprimendo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo una motivata proposta in merito, previa raccolta del parere del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo;
  - monitora, per il tramite del Risk Officer, l'esecuzione delle opzioni di recovery e il rientro degli indicatori del Piano di Risanamento entro le soglie definite;
  - viene informato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel caso di superamento della soglia di Tolleranza (in quanto definita come soglia di warning per gli indicatori di Recovery) e può procedere alla sua convocazione qualora siano presenti importanti segnali di deterioramento;
- la Funzione di Risk Management, a mezzo del Risk Officer e dei suoi collaboratori, ha la responsabilità di:
  - garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio (in particolare di mercato, credito, tasso, liquidità e operativo);
  - monitorare gli assorbimenti di capitale;
  - proporre agli organi competenti la definizione e la revisione della struttura dei limiti operativi in coerenza con il capitale allocato;
  - seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente in relazione ai modelli interni;
  - sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

Al Collegio Sindacale spetta la funzione di controllo e vigilanza.

Per inquadrare correttamente le attività svolte della Funzione di Risk Mangement di Gruppo, di seguito si riporta la struttura organizzativa della stessa e la descrizione delle principali aree di attività, qualora di rilevanza per Credemleasing.

Dal 1° marzo 2023 è in vigore il modello organizzativo "teal oriented" che prevede l'evoluzione da una struttura gerarchica a un sistema fluido, caratterizzato da un modello di leadership distribuito e orizzontale che valorizza il merito, garantisce agilità operativa (anche nella gestione del cambiamento), aumenta l'imprenditorialità.

La riorganizzazione, in continuità con l'assetto attuale, prevede l'applicazione di tali principi al servizio Risk Management adottando un nuovo modello di collaborazione e di comunicazione attraverso:

- la creazione del nuovo ruolo Competence Leader (CL) dove alla base ci sono le "competenze" come fattore chiave per le decisioni;
- l'evoluzione del management in ottica relazionale e di orientamento al coaching, definendo il nuovo ruolo di Team Leader (TL).

Inoltre viene assegnato al Risk Officer il ruolo precedentemente assegnato al CS TUTELA di "coordinamento dell'implementazione della Strategia e del Modello di Gestione della Sicurezza delle Informazioni e della Cyber Security di Gruppo tramite le Funzioni di Sicurezza delle Informazioni, in sinergia con il Team Leader di Direzione del Servizio Sistemi Informativi (SINFO) per le attività operative di Sicurezza IT (Information Security Operations)".

Per inquadrare correttamente le attività svolte si riporta la struttura organizzativa della Funzione di Risk Mangement e la descrizione delle principali aree di attività:

- Risk Officer, responsabile della Funzione;
- Team "Rischi di Credito": supporta le società del Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di valutazione dei rischi di credito; sviluppa, presidia e manutenziona il modello per l'attribuzione del rating alla clientela garantendo il presidio sull'intero processo di attribuzione; analizza e delibera le proposte di rating controparte e di override sulla clientela di Credito Emiliano e Credemleasing facente parte della Funzione Regolamentare Corporate;
- Team "Rischi Finanziari e Wealth Management": supporta le società del Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo, presidiandone il funzionamento, il rispetto, l'evoluzione e i processi di data management, relativamente ai rischi finanziari su portafogli di proprietà e su portafogli di terzi;
- Team "Validazione": sottopone il sistema di rating e, più in generale, i modelli interni validati ad un processo di convalida interna ai fini di verificarne, nel continuo e in maniera iterativa, l'affidabilità dei risultati ed il mantenimento della coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento; verifica l'adeguatezza delle scelte metodologiche e di processo delle attività di impairment alla luce dei principi contabili IFRS9; effettua attività di verifiche periodiche dei parametri di rischio dei modelli interni e dell'impairment IFRS9, nonché dei modelli/metriche inerenti il rischio tasso IRRBB e il rischio liquidità; effettua attività di secondo livello sulle attività di controllo andamentale dei crediti; coordina le attività relative al rischio modello e ne conduce la rendicontazione annuale; supporta il Risk Officer nella predisposizione dell'Autovalutazione dei processi ICAAP e ILAAP; presidia e valida i modelli valutativi di pricing, i parametri e i livelli di fair value nel rispetto dei criteri definiti nella Fair Value Policy di Gruppo redatta anche in coerenza con le disposizioni normative e contabili vigenti;
- Team "Governance, RAF, ESG e Operativi": supporta il Risk Officer e il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo nel quantificare e monitorare l'esposizione e la relativa Risk Tolerance tramite l'applicazione di scenari di stress trasversali a tutti i rischi risultati rilevanti in ambito Risk Appetite Framework, con particolare riferimento alla loro integrazione e coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento; gestiche e coordina le attività relative al presidio e misurazione dei rischi operativi di Gruppo e coordina per la Funzione Risk Management le attività relative ai rischi ESG (in particolare Climatici e Ambientali); supporta il Risk Officer nell'attività di predisposizione, aggiornamento e gestione del Recovery e Resolution Plan; coordina per la Funzione di Risk Management le attività richieste da BCE interfacciandosi con l'ufficio European Regulatory Affairs di Credito Emiliano;
- Team "Information Security and IT Risk Governance": governa, in termini di definizione, indirizzo, controllo e flussi di reporting direzionale, il complessivo modello di gestione della Sicurezza delle Informazioni e della Cyber Security di Gruppo per mantenerlo in linea con la Strategia e gli Obiettivi di Sicurezza e con l'evoluzione di business, tecnologia e normativa, favorendo cultura e sensibilizzazione sulla sicurezza delle informazioni; definisce e indirizza le metodologie e i processi di presidio del Rischio ICT di Gruppo governando, in particolare, le attività di analisi e valutazione del Rischio ICT e delle misure di mitigazione svolte a cadenza periodica e/o in base alle necessità, relazionando in merito le strutture interne e gli organi di Vigilanza interessati.

Alla Funzione di Risk Management è richiesta autorevolezza, tenuto conto del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione e del mandato ricevuto, e professionalità, intesa come possesso delle conoscenze tecniche e di adeguata esperienza al ruolo. Alla stessa sono garantite soluzioni organizzative in grado di preservare l'indipendenza dalle unità di business incaricate della assunzione e gestione economica dei rischi, in particolare:

- la collocazione gerarchica all'interno del Servizio Enterprice Risk Management (ERISK) di Credito Emiliano, sotto l'organo di gestione (Comitato Esecutivo di Credito Emiliano);
- l'accesso autonomo agli Organi Collegiali;
- un sistema incentivante basato sui Key Performance Indicators riferiti ad obiettivi del controllo e non dipendenti dai risultati economici;
- la previsione di situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- la possibilità di richiedere l'adozione di sistemi informativi affidabili per identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi e istituire idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali;
- l'espressione di pareri preventivi sulle operazioni rilevanti di competenza delle funzioni e consultivi per quelle attribuite agli Organi Collegiali;
- la possibilità di valutare preventivamente le proposte in tema di linee guida e di regolamenti relativi alla assunzione dei rischi compresa l'entrata in nuovi mercati o alla sottoscrizione di nuovi prodotti.

La responsabilità sul sistema di controllo interno fa capo al Consiglio di Amministrazione della Società, in ottemperanza alla normativa di vigilanza di riferimento.
Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso l'adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'impresa, sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne valuta l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa.
Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, coerentemente al disegno complessivo del Gruppo, si sostanzia come segue:
- controlli di "linea" sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, effettuati dalle stesse funzioni che pongono in essere le attività;
- controlli posti in capo alle unità operative/amministrativo-contabili, o incorporati nelle procedure;
- controlli sulla gestione dei rischi di credito, di mercato e operativi affidati alla specifica e autonoma Funzione di Risk Management che si occupa anche del profilo di rischio di liquidità a presidio del cosiddetto rischio strategico;
- controlli di secondo livello, volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità alle norme, compresa la disciplina di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo;
- controlli associati al processo di informativa finanziaria curato dalla Capogruppo;
- attività di revisione interna, effettuata dal Servizio Audit della Capogruppo a cui la Società ha delegato l'attività.

Il Gruppo Credem ha previsto specifiche modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Il coordinamento viene garantito con le seguenti modalità:
- ricezione della reportistica prodotta dalle funzioni di terzo e secondo livello, nonché dai relativi Comitati Consiliari e interfunzionali, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nonché dal Consiglio di Amministrazione della Società per quanto di competenza e dal Collegio Sindacale (quest'ultimo viene informato anche in occasione della sua partecipazione alle singole riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione);
- invio della reportistica prodotta dalle funzioni di secondo livello alla Funzione di Revisione Interna;
- analisi delle tematiche di controllo interno e analisi dei relativi rischi nell'ambito del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, il quale registra, tra l'altro, la partecipazione del Responsabile del Servizio Audit (anche in qualità di Segretario dello stesso), del Responsabile del Servizio Rischi, del Dirigente Preposto e del Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, quest'ultimi per le riunioni di relativo interesse, e da ultimo, la possibile presenza di ogni eventuale ulteriore invitato di cui si reputi opportuna la partecipazione.

Il monitoraggio delle criticità e degli interventi a presidio avviene su base trimestrale tramite un Tableau de Board Unico per tutte le Funzioni di Controllo, sottoposto al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo e inviato, a cura della Capogruppo, all'Organo di Vigilanza.

Con frequenza almeno annuale, il Gruppo Credem svolge il Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che si sostanzia nella valutazione autonoma, a livello consolidato, della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.
In coerenza con il processo ICAAP e gli obiettivi di business, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata sulle società e business unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework (RAF).

Il RAF considera la possibilità che il profilo di rischio atteso possa subire variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e pertanto prevede delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tollerance) che rappresentano la variazione massima che Credem intende accettare in scenari di stress.
Il questo ambito, si evidenzia che, nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avvalendosi del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, ha valutato il funzionamento del sistema di controllo interno giudicandolo complessivamente adeguato, efficace ed effettivamente attuato rispetto alle caratteristiche di Credito Emiliano e del Gruppo. Tale giudizio tiene conto del piano per l'implementazione dei punti di miglioramento individuati in esito alle verifiche svolte dalle Funzioni di Controllo.
Al fine di mantenere una elevata attenzione alle tematiche di controllo dei rischi connessi all'attività svolta, il Gruppo Credem predispone da alcuni anni un'attività formativa a tutti i livelli della struttura, compresi gli Organi Collegiali.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e conflitto Russia-Ucraina

In continuità con l'anno precedente, il Comitato Esecutivo di Credito Emiliano ha mantenuto la maggior frequenza del monitoraggio del Risk Appetite Framework (da trimestrale a mensile) per un insieme significativo di indicatori. In particolare dal 2023 si segnala l'inclusione anche dell'indicatore MREL-LRE.

Rischi climatiti e ambientali

Al Servizio Risk Mangement di Gruppo (ERISK della Capogruppo) sono stati affidati l'identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali (C&E).
Identificazione: la Funzione, nell'ambito delle attività svolte per l'analisi di rilevanza, è responsabile della valutazione di tali rischi, tramite specifiche analisi volte a misurare l'esposizione del Gruppo Credem adottando metodologie in linea con le pratiche adottate dal Regulator e con le best practices osservate sul mercato.
Tali fattori, in linea con quanto previsto dalle aspettative di vigilanza, sono stati integrati nelle principali categorie di rischio preesistenti coerentemente con quanto riportato nella mappa dei rischi e con quanto svolto per l'analisi di rilevanza utilizzata dalla Funzione Risk Management e alla base dei principali processi di gestione dei rischi a livello di Gruppo (RAF, ICAAP, ILAAP, RRP, ecc.). Nel dettaglio:

- rischio di credito legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che un evento meteorologico (acuto e/o cronico), altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento), o la transizione verso un'economia più sostenibile (e.g. economia a basse emissioni di carbonio) possano avere un impatto sul merito creditizio della controparte o sul valore delle garanzie nel breve, medio e/o lungo termine;
- rischio di mercato legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che un evento meteorologico (acuto e/o cronico), altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento), o la transizione verso un'economia più sostenibile (e.g. economia a basse emissioni di carbonio) possano determinare un andamento sfavorevole delle variabili del mercato e quindi una rivalutazione del rischio di mercato nel breve, medio o lungo termine;
- rischio operativo legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che eventi ambientali, derivanti da eventi naturali acuti (e.g. frane, alluvioni) e/o cronici (e.g. innalzamento delle temperature), o dalla transizione verso un'economia più sostenibile possano avere un impatto nel breve, medio e/o lungo termine sull'organizzazione (in termini di perdite operative, ad esempio dovute a sanzioni);
- rischio di liquidità legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che un evento meteorologico (acuto e/o cronico), altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento), o la transizione verso un'economia più sostenibile (e.g. economia a basse emissioni di carbonio) possano avere un impatto sulle fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine (ad esempio a causa di una ridefinizione inattesa dei prezzi) e sui titoli dell'ente;
- rischio strategico e di business model correlato ai rischi fisici e di transizione: rischio di subire perdite a causa della scarsa reattività a riposizionare il business al fine di adattarsi a cambiamenti esterni (di mercato, regolamentari, etc.) indirizzati verso un'economia più sostenibile (e.g. a basse emissioni di carbonio) e a fronteggiare/mitigare gli impatti di un possibile manifestarsi di eventi metereologici (acuti e/o cronici) e altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento);

- rischio reputazionale legato ai rischi fisici e di transizione: rischio attuale o prospettico di subire perdite riconducibili a comportamenti e condotte di business rispetto alle quali il pubblico, le controparti dell'ente e/o gli investitori associno il Gruppo a effetti climatici e ambientali avversi;
- rischi ESG: rischi di un impatto finanziario negativo derivante dagli effetti attuali o prospettici sulle controparti o sugli asset investiti da parte dei fattori:
  - Environmental: legati ai possibili impatti dei processi, prodotti e servizi su risorse naturali, aria, acqua, suolo, biodiversità e salute umana;
  - Social: legati alla sicurezza, condizioni e salute sul lavoro, diritti dei lavoratori, diritti umani, partecipazione ed equità di genere, etc.;
  - Governance: legati all'anticorruzione, antiriciclaggio, presenza di iniziative e regole volte a garantire la business ethics, governance solida e trasparente, gestione dei rischi e cybersecurity. ERISK coordina altresì le attività di misurazione e monitoraggio relative ai fattori di rischio C&E sui rischi principali, adottando metodologie in linea con le pratiche suggerite dal Regulator e con le best practices osservate sul mercato. Inoltre supporta le valutazioni relative alla strategia di decarbonizzazione (tramite l'utilizzo di scenari climatici) e contribuisce ai principali framework di disclosure, incluse quelle legate a tematiche di Sostenibilità/ESG.

Il Risk Officer ha inoltre la responsabilità del presidio della compliance normativa in relazione alle aspettative di Vigilanza sui rischi Climate and Environmental.

Anche nel corso del 2023 la Funzione ha partecipato ai Gruppi di Lavoro interfunzionali sul presidio dei rischi ESG ed alle attività richieste al Gruppo Credem dalla Banca Centrale Europea (quali l'aggiornamento dell'action plan comunicato a BCE e le attività propedeutiche al "FIT-FOR 55 climate risk scenario analysis" che si svolgerà nel primo trimestre 2024), nonché alle attività individuate dal "Piano di Azione - Iniziative ESG Risk" predisposto da Credemleasing (e comunicato a Banca d'Italia in data 28.03.2023) al fine di integrare i rischi climatici ed ambientali nella cornice ordinaria della gestione dei rischi della Società.
In coerenza con l'approccio "di Gruppo" rispetto alle tematiche ESG e al fine di garantire omogeneità nella valutazione dei rischi Climate & Environmental, il "Piano di Azione" di Credemleasing è stato predisposto in coerenza con le strategie del Gruppo in materia e tiene conto degli esiti dell'analisi di materialità dei rischi (di Gruppo e della Società) fattorizzando i principali aspetti recepiti e/o pianificati dalla Capogruppo anche a valere sul perimetro di Credemleasing.
In particolare, in coerenza con i "Piani di Azione" comunicati agli Organi di Vigilanza, la Funzione Risk Mangement ha svolto nel corso del 2023 a livello complessivo di Gruppo una serie di attività:

- relativamente all'analisi di rilevanza, sono state apportate evoluzioni sia in termini di perimetro dei rischi che di metodologie utilizzate. Nello specifico, al fine di cogliere pienamente l'impatto dei rischi climatici e ambientali sulle principali categorie di rischio esistenti, è stata valutata l'integrazione di questi ultimi, tramite approcci quantitativi o qualitativi:
  - le analisi sul rischio di credito sono state integrate indagando l'impatto dei fattori fisici e di transizione sia nel breve che nel medio-lungo termine; è stata introdotta l'analisi del rischio fisico sulle controparti (in aggiunta a quella sul rischio di transizione) e del rischio di transizione sugli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie sulla base delle classi energetiche (oltre a quella del rischio fisico sugli immobili) ; è stata introdotta un'analisi specifica sui rischi environmental (biodiversità, rifiuti e utilizzo d'acqua), social e governance;
  - per il rischio di mercato è stata costruita una heatmap settoriale per valutare l'impatto dei rischi E, S e G sul portafoglio investimenti (banking e trading book);
  - per il rischio operativo è stata introdotta una valutazione dell'impatto delle minacce di rischio fisico sugli immobili di proprietà del Gruppo e sulle sedi fisiche degli outsourcers (Funzione Estenalizzata Importante), mentre per il rischio di transizione è stato introdotto sia un approccio quantitativo (sulla base delle evidenze rivenienti dai processi di Risk Self Assessment e Loss Data Collection) sia un approccio qualitativo (in base all'operatività svolta dalle società del Gruppo);
  - per il rischio reputazionale è stato confermato l'approccio sia quantitativo (con ulteriore revisione delle domande afferenti ai rischi C&E nel questionario dei rischi reputazionali) sia qualitativo sulla base dell'operatività svolta dalle società del Gruppo, dando evidenza delle risultanze in termini di VaR per le componenti E, S e G;
  - è stato introdotto un approccio quantitativo per valutare la materialità del rischio di liquidità (in particolare sui depositi retail);
  - è stato introdotto un approccio quantitativo per il rischio strategico volto a misurare le emissioni GHG delle controparti del portafoglio creditizio appartenenti ai settori attenzionati dalla strategia ESG del Gruppo (Settori Oil and Gas e Power);

- la funzione ERISK ha aggiornato e integrato una serie di key risk indicators nel suo Risk Appetite Framewors, sia di primo livello (RAF) che di secondo livello (SREP), al fine di monitorare l'impatto dei rischi climatici e ambientali di transizione e fisici sul rischio di credito e di mercato. Gli indicatori SREP sono stati monitorati a partire dal 2023 nel Comitato Risk Management di Gruppo, mentre per il RAF 2024 sono stati definiti due KRI nel primo livello, uno per il rischio di credito e uno per il rischio di mercato e sono state stimate le soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance al fine di attivare le procedure di escalation in caso di superamento di suddetti limiti;
- relativamente allo Stress Test Framework, si è provveduto a:
  - integrare il Recovery Plan con i fattori di rischio legati al clima, sia nello scenario sistemico che in quello combinato;
  - includere i rischi C&E al fine di valutare l'impatto del rischio di transizione sulla PD e l'impatto del rischio fisico sul valore della garanzia nello scenario avverso ai fini RAF;
- dopo una prima integrazione nell'ICAAP 2023, i fattori C&E verranno pienamente integrati nell'ICAAP 2024 per valutare: (i) lato rischio di credito, l'impatto del rischio di transizione sulla PD e l'impatto del rischio fisico sulla LGD; (ii) per il rischio di mercato, attraverso l'adozione del Climate Value at Risk (CVaR), verrà stimata la perdita potenziale che potrebbe verificarsi nel portafoglio di investimenti in diversi scenari climatici; (iii) per il rischio operativo è prevista l'applicazione di un approccio di analisi di scenario relativamente al rischio fisico sugli immobili. Relativamente al rischio di liquidità, un evento di rischio climatico sarà incorporato nello scenario ILAAP esistente per il 2024,
- per quanto riguarda i processi di rischio operativo e reputazionale, sono stati aggiornati i relativi framework (ad esempio, LDC, RSA, RepRisk Questionnaire) al fine di catturare anche i fattori di rischio C&E (ad esempio, il catalogo dei rischi RSA è stato integrato con le domande ESG e sono state definite le linee guida di classificazione per gli eventi di perdita operativa legati ai fattori ESG che ne permetteranno la rilevazione a partire dal 2024), consentendo così di prendere in considerazione questi fattori e il loro potenziale impatto nell'ambito delle fasi di monitoraggio e controllo e di mitigazione del processo complessivo di gestione del rischio operativo e reputazionale;
- i pareri relativi alle Operazioni di Maggior Rilievo sui prodotti di credito green/sostenibili e sulle offerte commerciali dedicate, che il Gruppo ha sviluppato nel 2023, sono stati integrati dalla Funzione evidenziando come le caratteristiche di tali prodotti siano idonee a mitigare i fattori di rischio ESG;
- al fine di integrare i presidi di monitoraggio del rischio di mercato con gli impatti derivanti dai rischi climatici e ambientali (C&E) è stata definita un'apposita tabella (Climate VaR) su cui sono in corso analisi volte alla futura integrazione di questa all'interno del regolamento "Assunzione rischi finanziari" della Capogruppo.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9 le perdite attese sui crediti devono essere determinate valutando una gamma di possibili scenari adeguatamente ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo.
A tal fine il modello di Impairment considera tre scenari macroeconomici futuri: uno centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF e due ulteriori scenari a corollario, volti a rappresentare un range di variabilità tra gli ipotetici scenari plausibili:

- "Scenario Good" – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari migliori;
- "Scenario Baseline" – scenario centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF;
- "Scenario Bad" – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari peggiori.

Tali scenari sono selezionati tra quelli forniti periodicamente da un fornitore esterno e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Credito Emiliano. Ciascuno è corredato dalla relativa probabilità di accadimento, e fornisce le proiezioni future dei principali indicatori macroeconomici su un orizzonte di tre anni, con frequenza di osservazione trimestrale.
Si riporta di seguito l'indicazione degli scenari macroeconomici adottati per il calcolo delle perdite attese ponderate, corredati dai pesi definiti in coerenza con la relativa probabilità di accadimento:

Scenario IFRS 9	Descrizione dello scenario	Peso
"Good"	*Stronger Near-Term Recovery Scenario ("S1")*: scenario con probabilità del 10% che si realizzi uno scenario migliore e del 90% che se ne realizzi uno peggiore	10%
"Baseline"	*Baseline Scenario*: scenario con probabilità del 50% che si realizzi uno scenario migliore e del 50% che se ne realizzi uno peggiore	80%
"Bad"	*Deep Recession Scenario ("S3")*: scenario con probabilità del 90% che si realizzi uno scenario migliore e del 10% che se ne realizzi uno peggiore	10%

Ai fini della definizione degli scenari, il PIL è la variabile "anchor point", il cui andamento è considerato come indicatore rappresentativo del quadro economico generale. Sulla base dell'andamento del PIL è definito l'andamento delle altre variabili macroeconomiche di rilievo. A ciascuno scenario, in condizioni standard, è quindi associata una probabilità di accadimento sulla base del loro percentile di riferimento nella distribuzione delle variazioni del PIL sugli scenari

generati (per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto al paragrafo "Misurazione delle perdite attese – Definizione dello scenario").
L'effetto degli Scenari viene poi tradotto nel modello di Impairment tramite l'utilizzo di appositi modelli Satellite che individuano le variabili più significative per rappresentare la più significativa correlazione tra il ciclo economico e i dati interni anche in termini di scostamento temporale (prendendo in considerazione i distinti driver anche a vari lag temporali rispetto al dato consuntivo).
Questi ultimi sono utilizzati per il calcolo della componente Forward Looking di tutti i parametri che intervengono nel calcolo dell'ECL: PD, LGD e EAD/PrePayment.

Considerazioni ulteriori possono essere effettuate per le esposizioni classificate nello "Stage 3". Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile che è andato a sostituire (lo IAS39), le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- all'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Tenendo in considerazione quanto sopra e in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi relativi al portafoglio NPL, le svalutazioni sui crediti deteriorati vengono applicate attraverso due diverse metodologie:

- analitiche sulle singole esposizioni, in relazione alle rettifiche applicate a tali esposizioni, nel corso dell'esercizio corrente le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione della "Policy Svalutazione Crediti del Gruppo Credem", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero prevista. Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non trovi coerenza di applicazione un'analisi di sensitivity delle perdite attese su tali esposizioni. Non è tuttavia possibile escludere che un peggioramento della situazione creditizia del debitore, anche in conseguenza dei possibili impatti negativi sull'economia derivanti dalla complessa situazione geopolitica attuale, con particolare riferimento alle recenti tensioni internazionali, potrebbe generare la rilevazione di ulteriori perdite rispetto a quelle previste a dicembre 2023. Da evidenziare, in risposta a tale contesto, come siano state effettuate implementate misure straordinarie per gestire il rischio e rivedere la strategia creditizia.
  Per quanto conceerne le attività di gestione del rischio, sono state adottate azioni specifiche che hanno coinvolto l'intero portafoglio creditizio, identificando, con particolare attenzione, i clienti potenzialmente più vulnerabili agli impatti legati ai costi dell'energia, alle materie prime e alle carenze nelle forniture, concentrandosi su settori considerati più esposti, tra cui l'industria cartaria, la produzione di piastrelle in ceramica, la metallurgia, l'automotive e il settore legno/agroalimentare. Inoltre, nell'analizzare la strategia creditizia, sono state considerate le politiche della BCE, con particolare attenzione all'innalzamento dei tassi di interesse e alle dinamiche inflazionistiche, al fine di adeguare prontamente le politiche aziendali a un contesto economico in continua evoluzione. I settori sottoposti a maggior presidio vengono aggiornati trimestralmente per tener conto della dinamicità del contesto esterno.;
- svalutazioni determinate secondo uno specifico modello, che possono essere applicate ad un portafoglio di posizioni a Sofferenza valutate in un'ottica di dismissione (di seguito definito "Portafoglio sotto-modello Stage 3" o "Portafoglio").

Al 31.12.2023 non vi sono posizioni classificate all'interno del portafoglio sotto-modello Stage 3.

1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale e un fattore strategico nel processo di creazione del valore.
Nell'ambito del Gruppo, Credemleasing svolge l'attività di concessione di crediti esclusivamente nella forma della locazione finanziaria.
La politica creditizia seguita dalla Società è conformata alle linee guida della Capogruppo che trovano il proprio riferimento nella Policy Creditizia, adottata da tutte le società del Gruppo, che declina i seguenti principi fondamentali:

- la coerenza con la connotazione di Credem come "banca commerciale domestica" nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla "rete" Credem;
- la tecnica nell'analisi di rischio che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di data governance definiti dal Gruppo Credem, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione "consolidata" delle controparti a livello di Gruppo Credem al fine di delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati da funzioni centrali dedicate che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero;
- l'attenzione ai fattori ESG, con particolare focus rispetto al grado di esposizione agli impatti generati dai fattori climatici e ambientali sui portafogli creditizi, sulla sostenibilità delle controparti e sul valore dei collateral;
- l'astensione dal finanziamento di aziende collegate direttamente a settori controversi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nello specifico quelli correlati alla produzione e commercializzazione di armi non convenzionali e all'utilizzo di derivati speculativi su materie prime alimentari.

Con il ridursi del rischio di credito associato alla pandemia Covid 19, si precisa che a partire dal 1° Gennaio 2023 l'EBA ha deciso di abrogare l'informativa prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" precedentemente pubblicate nell'informativa "Pillar 3".

1.1 Impatti derivanti dal quadro macroeconomico, dalla Crisi Russia/Ucraina e dal rischio climatico in relazione al rischio di credito

Nel corso del triennio 2020 – 2022, il livello di incertezza relativo alla congiuntura macroeconomica globale è stato prima particolarmente alto a causa della pandemia da COVID 19, poi si è nuovamente innalzato in seguito allo scoppio del conflitto fra Russia e Ucraina che ha reso le previsioni macroeconomiche e i relativi scenari impiegati in ambito IFRS9 potenzialmente instabili. Per tale motivo, nel triennio citato, ci si è posti l'obiettivo di gestire tutti i fattori di incertezza osservati. In particolare, il Gruppo ha agito, principalmente, sulla metodologia di determinazione dei parametri di rischio IFRS9 dedicati alle esposizioni performing, mentre il framework vigente di classificazione delle esposizioni nei 3 stage previsti dalla Normativa non ha subito variazioni. Tale approccio ha consentito sia di gestire la situazione di rischio, sia di continuare a rilevare tempestivamente eventuali deterioramenti della qualità creditizia.
Alla data contabile del 31.12.2023, gli effetti della crisi legata alla pandemia COVID 19 ed allo scoppio della Crisi fra Russia e Ucraina vanno riducendosi; inoltre, nonostante le tensioni internazionali, gli scenari sembrano confermare previsioni di crescita, seppur modesta, e non si rileva più la necessità di gestire tali aspetti nell'ambito della metodologia di determinazione dei parametri di rischio. In aggiunta il Gruppo, nell'ambito del progetto di aggiornamento dei modelli IFRS9 utilizzati per la determinazione delle perdite attese, ha lavorato per includere e gestire gli effetti della crisi pandemica del 2019 e la volatilità inattesa dello scenario macroeconomico nelle singole componenti direttamente all'interno del modello di calcolo. In quest'ottica è stato quindi possibile dismettere i fattori di overlay che erano in vigore a Dicembre 2022.

Con riguardo ai rischi climatici, ambientali, fisici e di transizione, questi sono stati integrati nell'analisi di rilevanza tramite cui il Gruppo Credem valuta periodicamente la materialità di tutti i rischi a cui è esposto. In particolare, il Gruppo nel corso del 2023 ha apportato evoluzioni sia in termini di perimetro dei rischi che di metodologie utilizzate, in particolare a seguito dell'acquisizione di score forniti da un data provider. Nello specifico le analisi sul rischio di credito sono state integrate indagando l'impatto dei fattori fisici e di transizione sia nel breve che nel medio-lungo termine; è stata introdotta l'analisi del rischio fisico sulle controparti (in aggiunta a quella sul rischio di transizione) e del rischio di transizione sugli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie sulla base delle classi energetiche (oltre a quella del rischio fisico sugli immobili); è stata introdotta un'analisi specifica sui rischi environmental (biodiversità, rifiuti e utilizzo d'acqua), social e governance.
Relativamente alle metriche di misurazione e monitoraggio sono stati definiti alcuni indicatori secondo livello (SREP), al fine di monitorare l'impatto dei rischi climatici e ambientali di transizione e fisici sul rischio di credito consuntivati a partire dal 2023 nel Comitato Risk Management di Gruppo, mentre per il RAF 2024 è stato definito un indicatore sullo score Environmental e sono state stimate le relative soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance. In riferimento allo stress test framework, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per includere i rischi climatico ambientali al fine di valutare, in termini di impatto sull'ECL, il rischio di transizione sulla PD e il rischio fisico sul valore della garanzia nello scenario avverso ai fini RAF e ICAAP 2024.
Infine, nel 2023 il Gruppo, in linea con le richieste della Banca Centrale Europea, ha svolto anche le attività propedeutiche al Fit-for-55 climate risk scenario analysis che si svolgerà nel primo trimestre 2024.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo adottato dalla Società per l'attività di gestione del rischio di credito è improntato sulla più ampia struttura organizzativa di Gruppo. Pertanto, la Società si avvale anche di funzioni specialistiche del Servizio Crediti della Capogruppo che svolgono la propria attività a beneficio di tutto il Gruppo:

a) Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il Risk Appetite Framework di Gruppo, effettua i controlli sulla filiera del credito, redige la regolamentazione interna, definisce i principali strumenti, processi e modelli a supporto dell'intero processo del credito (fatte salve le attribuzioni di responsabilità alla Funzione Risk Management in relazione ai modelli rientrainti nel perimetro IRB);
b) Credit Management, funzione deputata all'attività deliberativa e alla consulenza tecnica, che attraverso il rilascio dei cosiddetti "pareri preventivi" integra l'attività deliberativa degli organi delegati della Società e garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti;
c) Non Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito non performing.

Le linee guida di "credit strategy" vengono approvate dal Comitato di Credit Strategy di Gruppo che supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle linee guida in materia di risk appetite e di politica creditizia. Relativamente al perimetro "non performing loan", il Comitato Crediti Non Performing di Gruppo si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli "indicatori SREP" di competenza.
Nella gestione del rischio di credito concorrono, inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità della Funzione di Risk Management di Gruppo:

- Risk Appetite Framework, nel cui ambito sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito, sia in termini di "performing loan" che di "non performing loan";
- Gestione del Sistema interno di rating, per la responsabilità del "Sistema di rating Corporate e Retail", nonché per l'attribuzione del rating alle singole controparti e per la calibrazione dei parametri di rischio e della relativa convalida.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento per l'adozione dei modelli interni, ed i successivi aggiornamenti, sono state accolte dal Gruppo Credem come una opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla "storica" qualità dell'attivo creditizio, nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.
Al riguardo, si ricorda che in data 2 ottobre 2015 il Gruppo Credem ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione, efficace dal 30 settembre 2015, all'utilizzo del modello interno avanzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (IRB avanzato) di Credito Emiliano e Credemleasing, per i clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e nella funzione regolamentare Retail. L'autorizzazione è stata poi confermata il 23 febbraio 2022 quando la Banca Centrale Europea ha consentito l'applicazione delle modifiche materiali, presentate con apposite

istanze, ai modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Analoga autorizzazione riferita espressamente a Credemleasing è stata inviata in data 15.03.2022 da Banca d'Italia.

In aderenza al principio della separatezza funzionale, il processo di erogazione del credito di Credemleasing è attualmente articolato in:

a) funzione proponente, rappresentata principalmente dalla rete di vendita della Controllante, supportata dall'attività specialistica svolta dalle filiali "dirette" di Credemleasing;
b) funzione deliberante (previa assegnazione, da parte del Team Rischi di Credito Credem, del "rating controparte" per la clientela rientrante nella "funzione regolamentare corporate" e previa assegnazione del "rating proposta" per la clientela rientrante nella "funzione regolamentare retail"), rappresentata dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi dallo stesso delegati, supportati – per la quasi totalità – nella loro analisi dal cosiddetto "parere preventivo" rilasciato a cura di specifiche funzioni della Controllante all'uopo delegate;
c) funzione operativa, rappresentata dagli uffici centrali di back-office incaricati di produrre la modulistica contrattuale propedeutica alla stipula del contratto, nonché di svolgere i conseguenti controlli di completezza e correttezza documentale atti alla certificazione dell'avvenuta stipula e messa in decorrenza dell'operazione di locazione finanziaria.

Il monitoraggio del credito è affidato principalmente all'Ufficio Precontenzioso e Contenzioso della Società cui compete l'individuazione delle posizioni classificabili in default, nonché l'esercizio del presidio sugli insoluti, intervenendo nella gestione delle relative posizioni. In quest'ambito, all'Ufficio Precontenzioso e Contenzioso è affidato il compito di massimizzare il recupero del credito scaduto, nonché l'attività connessa al recupero dei crediti e dei beni derivanti da posizioni classificate a default. Nell'ambito delle proprie attività volte al monitoraggio del credito, l'Ufficio tiene conto delle informazioni che di volta in volta la Controllante fornisce con riferimento alla clientela condivisa.

Tale unità organizzativa si coordina con l'ufficio Credito Scaduto e Deteriorato della Capogruppo (CSD Credem) per ogni aspetto operativo, deliberativo e strategico dell'attività in perimetro. Al fine di armonizzare e rendere omogenee nell'ambito di tutto il Gruppo le modalità di gestione e amministrazione del credito problematico, CSD Credem sovraintende al modello complessivo sul credito scaduto della Società, supportando la stessa nel raggiungimento degli obiettivi strategici e nello sviluppo dei processi e/o progetti relativi all'area credito problematico, dando attuazione agli indirizzi definiti dal Comitato Crediti Non Performing di Gruppo e raccordandosi con la Capogruppo per le posizioni condivise con Credem.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è supportata dall'utilizzo di uno specifico strumento gestionale che gestisce percorsi differenziati a seconda della tipologia di clientela.
Più precisamente per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale metodologia si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di Centrale Rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo, sui rischi di business e sull'appartenenza al gruppo.
Per il segmento small business, nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione, sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di Centrale dei Rischi che forniscono un contributo importante alla capacità predittiva del default.
Per il segmento delle microattività e dei privati è stato sviluppato un sistema di rating, specificamente calibrato su questa tipologia di clientela, a supporto dei processi di approvazione delle operazioni.
Infine, per le aziende rientranti nella Funzione Regolamentare Retail, relativamente alle microattività e alle microimprese, vengono utilizzati sistemi automatizzati di delibera per determinate tipologie di operazioni.
Inoltre, per tutta la clientela della Società è attivo un modello interno di Loss Given Default (LGD) che valuta la potenziale perdita dato il default della controparte tenendo in considerazione, principalmente, la tipologia del leasing ed il taglio dell'operazione.
Tutti i sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento; la "nuova Pratica Elettronica di Fido" (strumento in uso presso la Capogruppo) è operativa anche per istruire/affiancare le proposte di leasing. La piattaforma garantisce un elevato data quality ed efficienza nei processi di istruttoria e delibera di affidamenti e rating.
Un pilastro fondamentale di governance del credito è costituito, altresì, dall'assegnazione "ad personam" delle autonomie delegate, previa valutazione sul singolo deliberante di elementi fondamentali quali le competenze, i risultati conseguiti nella gestione ed erogazione del credito e l'attività formativa fruita.

Negli ultimi anni il Gruppo Credem ha potenziato, anche grazie ad investimenti tecnologici e l'utilizzo di Advanced Analytics, i meccanismi "automatici" a supporto del monitoraggio e dell'origination. In questo contesto l' "Indicatore di Monitoraggio Andamentale" (IMA), ovvero un Modello di Early Warning, gioca un ruolo centrale nella previsione di comportamenti creditizi anomali prima che si manifestino. Questi strumenti permettono una maggiore industrializzazione nel processo di concessione del credito abilitando anche campagne automatiche, oltre a

considerare, in diverse fasi storiche, il contesto economico circostante, come evidenziato durante periodi di crisi e contesti geopolitici (ad esempio conflitti bellici) in base a valutazioni forward looking che consentono di contestualizzare e graduare le azioni commerciali in modo dinamico.
Inoltre, l'adozione di metodologie di Early Warning sta progressivamente permettendo di orientare le logiche di revisione verso richieste ad evento, ovvero in risposta a motivi specifici di rischio di credito atteso che emergono nel corso dell'attività.

A partire dall'anno 2020 il Gruppo Credem ha eseguito un assessment con riferimento al documento EBA relativo alle "guidelines on loan origination and monitoring" con l'obiettivo di individuare gli impatti che la regolamentazione avrebbe determinato su governance, strategie creditizie, processi del credito e sistemi IT.
Nel corso del 2023 sono stati realizzati ulteriori interventi organizzativi e di governo atti ad addivenire ad una piena aderenza alle indicazioni normative delle linee guida EBA.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale, vale a dire "le soglie di massima esposizione", cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo Credem intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati), incluse le esposizioni derivanti dai titoli. Per la definizione di tale soglia, la Capogruppo prende a riferimento il "Capitale Ammissibile di Gruppo" e i limiti di vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite; il superamento delle "soglie di massima esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi della vigente normativa di vigilanza per le banche ed i gruppi bancari.
In particolare, si segnala che le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo coerentemente alle disposizioni normative interne.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche ed il monitoraggio sono svolte dalla Funzione Risk Management di Gruppo, accentrata in Credito Emiliano.
La richiamata Funzione svolge anche i compiti di segreteria tecnica del Comitato Risk Management, oltre che di supporto al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo. Quest'ultimo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.
In particolare, la Funzione di Risk Management consente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi, ed al Consiglio di Amministrazione della Società per la parte di propria competenza, di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:
- il Risk Appetite Framework di Gruppo (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- il Piano di Recovery;
- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale (previo parere del Collegio Sindacale);
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati (previo parere preventivo della funzione di convalida);
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo e l'approvazione della rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite del Team Rischi di Credito svolge:
- le attività previste, in carico a tale ufficio e codificate nella normativa interna, con riferimento allo sviluppo dei modelli interni ed alla quantificazione dei relativi parametri di rischio;
- le attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre il Team Validazione effettua:
- la convalida dei modelli interni in coerenza a quanto previsto dalla regolamentazione interna;
- le verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento;
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses);
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).

In generale, le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo Credem, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno, nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio.

Il Gruppo identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo, le classi di rating assimilabili alla categoria "investment-grade" sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie, sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. low credit risk exemption).

Inoltre, l'inserimento del rapporto nella lista dei clienti sotto osservazione perché valutati come a maggior rischio di deterioramento (cd. Watchlist),la presenza di misure di forbearance, o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio; pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito, né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischiosità.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, il Gruppo Credem fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nella "Policy di Gruppo Crediti" che considera "default" le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle vigenti disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di "default" di severità crescente: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (c.d. past due); inadempienze probabili; sofferenze.

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, "Probabilità di Default");
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, "Loss Given Default") commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, "Exposure at default").

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo ("truogh-the-cycle") e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di "downturn"), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. "point in time") e previsionale ("forward-looking") in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi, nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico.

- Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico, il Gruppo considera tre scenari di severità crescente e ne proietta l'andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (quali variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. "modelli satellite" interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);
- metodi di condizionamento al ciclo dell'esposizione al default (EAD) per le linee di credito rateali, che combinano la tipologia di prodotto e di controparte ed ipotesi di verificarsi di eventi di PrePayment, con conseguente influenza sull'esposizione al rischio in caso di default.
- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (quali migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull'ammontare di perdita rilevato in caso di default.

A partire da Settembre 2023, l'impianto complessivo dei modelli contabili IFRS 9 è stato aggiornato nell'ottica di recepire le ultime modifiche all'impianto AIRB e le serie storiche più recenti sia in termini di parametri che di scenari macroeconomici. In particolare:

- sono stati aggiornati i modelli satellite che determinano la componente forward looking dei parametri PD, EAD e LGD includendo il biennio 2020-2021 ed il trattamento della volatilità degli Scenari macroeconomici del 2022;
- è stata riattivata, come effetto dell'aggiornamento dei modelli satellite e della conclusione dell'emergenza legata alla pandemia COVID-19, l'applicazione del "fattore di prepayment" per includere nella determinazione delle perdite attese dei crediti rateali in bonis la probabilità di rimborso anticipato;
- sono state aggiornate le serie storiche sottostanti ai modelli con orizzonte temporale 2011-2021 per tutti i parametri;
- sono state recepite le modifiche metodologiche apportate ai modelli AIRB nella versione più recente condivisa con l'Autorità di Vigilanza alla data di riferimento di Dicembre 2023;
- è stata definita una ponderazione alternativa degli Scenari (Baseline 60%, Good 10%, Bad 30%) nell'ottica di un contesto macroeconomico progressivamente meno volatile e di un graduale ritorno ai pesi standard, come maggiormente dettagliato di seguito nel paragrafo "Misurazione delle perdite attese - definizione dello scenario".

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base "esperta" in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati. In particolare, per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all'analisi di caratteristiche rilevanti per la Società, quali la tipologia di leasing, l'anzianità dello stato di deterioramento, la presenza o meno di garanzia a supporto.

In generale, i criteri di dettaglio seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nella policy interna del Gruppo "Policy svalutazione crediti" periodicamente aggiornata e sottoposta all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale.

Nel corso del 2023, il documento è stato ulteriormente aggiornato e affinato per recepire quanto emerso dalle analisi empiriche frutto di osservazione dei dati storici. In particolare, per le posizioni classificate in uno stato di "non performing loan" (NPL) è stato ulteriormente evidenziato come il tempo trascorso a NPL è direttamente e fortemente correlato con la probabilità di recuperare il credito relativo, oltre ad avere un possibile impatto anche sul valore delle garanzie che assistono il credito (tra cui anche il bene oggetto del contratto di leasing). Pertanto, il Gruppo ha ritenuto che tale correlazione determini un aumento della perdita attesa in modo progressivo all'aumentare del tempo trascorso ad NPL ed ha individuato la data di ingresso a default ininterrotto il dato che può rappresentare ancora meglio il grado di deterioramento della posizione.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Come anticipato, il framework IFRS 9 in uso presso il Gruppo relativo all'attività di *staging* degli strumenti finanziari in bonis è stato mantenuto inalterato nell'ambito dell'emergenza da Covid-19. L'approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull'analisi delle singole posizioni. I driver di *staging* impiegati sono:

- Valutazione del Significant Increase in Credit Risk (SICR), tramite misurazione della variazione del rating alla data di riferimento rispetto alla data di origination della posizione: in caso di rilevamento di un delta in peggioramento pari o superiore a 2 notch sulla masterscale dei rating, la posizione è automaticamente classificata a stage 2[9]. In caso contrario, la posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all'erogazione del credito;
- Criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione

[9] In caso il rating alla data di riferimento sia ricompreso in una delle prime 3 classi, la posizione è automaticamente mantenuta in stage 1 in virtù della cd. *Low Credit Risk Exemption.*

è automaticamente classificata a stage 2;

- Criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a forborne performing, la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- Criterio backstop sui rapporti classificati nella cd. *Watchlist*: in caso di inserimento del rapporto nella lista dei clienti sotto osservazione perché valutati come a maggior rischio di deterioramento (cd. *Watchlist*) il rapporto è automaticamente classificato a stage 2.

Misurazione delle perdite attese

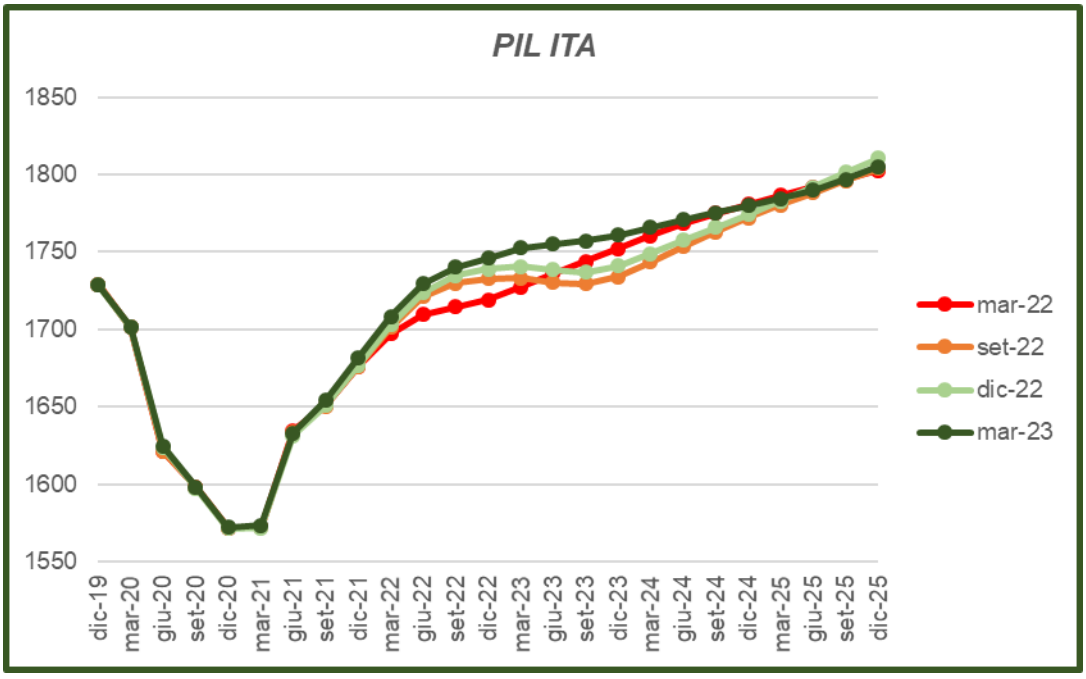
Definizione dello scenario

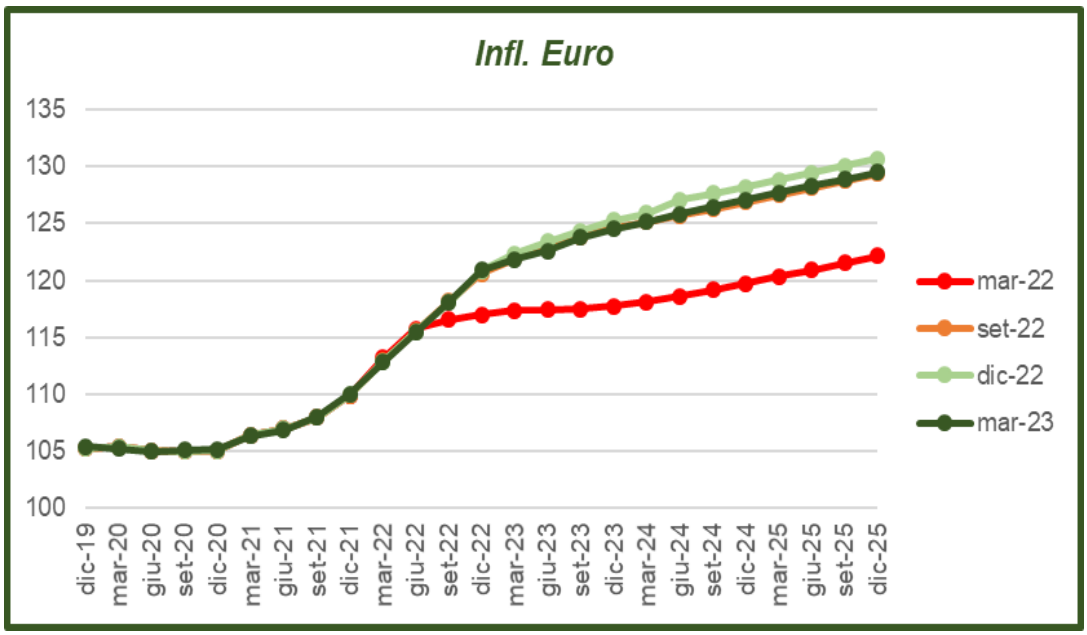
Gli scenari sono forniti da un provider esterno. Nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: Baseline (come indicato dal fornitore), Bad e Good (rispettivamente individuati come gli Scenari S3 ed S1 del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva.

A seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19 e del conflitto tra Russia e Ucraina gli Istituti sono stati chiamati a istituire meccanismi di monitoraggio degli Scenari sottostanti ai modelli e della relativa sensitivity in contesti di forte volatilità.

In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider già in uso valutando tuttavia tempo per tempo la ponderazione da attribuire ai tre scenari macroeconomici disponibili. A partire da Settembre 2023, è stato deciso di ricalibrare la ponderazione degli scenari, definendo di mantenere una ponderazione alternativa più severa rispetto a quella standard, considerando comunque un contesto macroeconomico progressivamente meno volatile rispetto agli ultimi anni e un graduale ritorno ai pesi standard: 10% Good, 30% Bad, 60% Baseline.

Si riportano di seguito gli andamenti attesi delle variabili PIL ITA e Inflazione Europea relativi alle ultime deliveries del provider, incluse quelle di Marzo 2023, impiegate per l'aggiornamento dei modelli in uso a Dicembre 2023.





Come è possibile osservare dai grafici riportati, la crisi legata alla pandemia COVID e lo scoppio della Crisi RU/UA hanno comportato un periodo di forte volatilità che va riducendosi nell'ultimo periodo e che si riflette nel progressivo allineamento delle previsioni delle deliveries riportate nel grafico. Inoltre, nonostante le tensioni, gli scenari sembrano confermare previsioni di crescita (seppur modesta) e, dato l'aggiornamento avvenuto nel 2023 dei modelli satellite ad una serie storica comprensiva anche del 2022, si è optato per una rimodulazione dei pesi più vicina a quella ordinaria rispetto a quella selezionata a Dicembre 2022, come di seguito descritto.

Scenario IFRS 9	Descrizione dello scenario	Peso previsto dalla policy	Peso applicato al 31/12/2023
"Good"	*Stronger Near-Term Recovery Scenario ("S1")*: scenario con probabilità del 10% che si realizzi uno scenario migliore e del 90% che se ne realizzi uno peggiore	10%	10%
"Baseline"	*Baseline Scenario*: scenario con probabilità del 50% che si realizzi uno scenario migliore e del 50% che se ne realizzi uno peggiore	80%	60%
"Bad"	*Deep Recession Scenario ("S3")*: scenario con probabilità del 90% che si realizzi uno scenario migliore e del 10% che se ne realizzi uno peggiore	10%	30%

Analisi di sensitivity degli Scenari

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macro-economici e finanziari utilizzati negli scenari di Marzo 2023, relativamente al triennio 2023-2025.

Macrovariabile	Consuntivo	dic-23			dic-24			dic-25		
	mar-23	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good
PIL Italia	**1.752**	-2,43%	**1.761**	0,97%	-6,47%	**1.780**	1,92%	-5,19%	**1.805**	1,67%
PIL Euro	**11.049**	-2,35%	**11.103**	1,09%	-6,31%	**11.285**	2,20%	-5,03%	**11.502**	1,96%
Tasso di Disoccupazione	**8,04%**	19,88%	**8,46%**	-2,93%	35,19%	**8,34%**	-4,21%	25,83%	**8,34%**	-3,60%
Indice di Produzione Industriale	**104,2**	-10,97%	**104,8**	3,94%	-12,24%	**105,8**	3,68%	-8,55%	**108,7**	3,03%
Indice Immobili Residenziali italiani	**2.047**	-3,75%	**2.063**	1,75%	-13,56%	**2.099**	3,43%	-18,64%	**2.242**	4,24%

Per ogni indicatore è riportato il valore base consuntivo (nella fattispecie Marzo 2023) in termini assoluti, il valore assunto delle stesse variabili nello Scenario Baseline e la variazione percentuale rispetto ad esso degli Scenari designati come avverso e favorevole su ognuno dei 3 fine anno compresi nell'orizzonte temporale disponibile.

Trattamento garanzie pubbliche

Nell'ambito del calcolo ECL le garanzie statali erogate negli scorsi anni come risposta straordinaria di sostegno all'economia reale nel contesto dell'emergenza sanitaria COVID-19 sono considerate analogamente alle altre garanzie statali presenti in portafoglio. Le garanzie pubbliche contribuiscono a mitigare l'ECL sui rapporti a cui sono associate

tramite principio di sostituzione: la quota coperta da esse viene, quindi, associata al livello di rischio dell'emittente (in questo caso lo Stato Italiano, con rating DBRS BBBH) invece che a quello della controparte.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I collateral e le garanzie, intese anche come la proprietà del bene concesso in leasing, rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie del Gruppo Credem e della Società in quanto consentono la mitigazione del rischio nel complessivo ciclo di vita del credito, pur mantenendo un carattere accessorio nel processo di valutazione e concessione dello stesso, dove l'elemento fondante è la valutazione della capacità di rimborso del debitore. In tal senso, l'acquisizione delle stesse comporta un'approfondita attività valutativa sia in fase di acquisizione che di monitoraggio e gestione.
La tipicità dell'operazione di locazione finanziaria che vede la società di leasing proprietaria del bene oggetto del contratto fino all'esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione finale di riscatto, rappresenta la principale forma di attenuazione del rischio di credito assunto dalla Società.
La valutazione della fungibilità dei beni, codificata dai regolamenti interni in materia di concessione di credito, è volta a definire una misura sintetica di apprezzabilità/ricollocabilità degli stessi sul mercato, al fine della valutazione del rischio connesso all'eventuale default dell'operazione. La fungibilità dei beni incide sull'entità delle autonomie creditizie sia centrali che periferiche.
Considerata l'importanza della tipologia del leasing immobiliare nel portafoglio complessivo della Società ed in ottica di aderenza ai requisiti normativi è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore degli immobili oggetto dei contratti di leasing al fine di una corretta valutazione del grado di copertura delle operazioni in essere. In particolare, la normativa interna definisce i principi che caratterizzano il processo di valutazione degli immobili oggetto dei leasing immobiliari quali, a titolo esemplificativo, l'utilizzo di periti esterni indipendenti dal processo di erogazione del credito, l'adozione da parte dei periti di standard minimi con le migliori best practice e conformi ai requisiti normativi, i termini di validità della perizia, i controlli interni posti a presidio del complessivo processo di valutazione dei beni immobili.
Inoltre, per alcune controparti, la Società acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare ulteriormente la rischiosità delle concessioni. Relativamente alle garanzie fideiussorie, si evidenzia come la loro valorizzazione venga sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del patrimonio responsabile dei garanti.
Con riferimento alle garanzie pubbliche, la Società adotta specifiche procedure volte a rispettare le modalità operative richieste dai dettami normativi emanati dallo Stato o dagli enti emittenti tali garanzie.
Infine, si segnala che per la tipologia del leasing immobiliare si procede ad una istruttoria sul venditore al fine di attenuare, nella più alta misura possibile, i rischi di revocatoria connessi alla compravendita del bene.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Come anticipato nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi", l'attività volta ad ottenere il ripianamento dei crediti rivenienti da attività finanziarie deteriorate è affidata all'Ufficio Precontenzioso e Contenzioso della Società a cui viene affiancato il ruolo di coordinamento e supporto attuato dallo specifico ufficio Credito Scaduto e Deteriorato Società del Gruppo istituito in Credito Emiliano.
Le autonomie relative alla classificazione delle posizioni a default, nonché quelle relative alla valutazione delle perdite ed agli stralci sono prevalentemente attribuite ad organi collegiali.
Nell'ambito del processo in analisi, l'ingresso di una posizione nell'ambito dei "crediti deteriorati" determina immediatamente un riesame analitico della stessa al fine di determinare l'entità degli accantonamenti o delle svalutazioni che possano risultare coerenti con le caratteristiche che essa evidenzia, tenendo conto, in particolare, del valore di realizzo ottenibile dal bene oggetto di leasing.
La valutazione analitica iniziale viene periodicamente sottoposta a revisione, a cura dell'ufficio deputato alla gestione dei crediti deteriorati, al fine di mantenerne un adeguamento costante che tenga conto anche delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute.
La valutazione delle previsioni di perdita è improntata a criteri di indubbia prudenza seguendo le indicazioni della "Policy Svalutazione Crediti Gruppo Credem". Tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l'attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati nella determinazione delle relative svalutazioni sia civilistiche che attinenti i tempi di recupero.
Le Linee Guida BCE raccomandano alle Banche, di stabilire una chiara strategia volta a ridurre le consistenze di NPL in modo credibile, sostenibile e tempestivo. Le stesse sono uno strumento non vincolante, tuttavia le Banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza verso le indicazioni fornite. A dicembre 2023 il Gruppo Credem, in coerenza con le linee guida BCE e con la Pianificazione Strategica di Gruppo, ha completato le attività annuali di aggiornamento del Piano Strategico-Operativo NPL per il periodo 2023 –2027.

3.2 Write-off

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono in parte attribuite ad organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti.
In ogni caso, il ricorso a tale misura avviene solo quando le azioni di recupero diretto (o per il tramite di outsourcer/legal network), sia stragiudiziali che giudiziali, non abbiano sortito gli effetti auspicati. In virtù dell'utilizzo residuale/secondario rispetto alle altre azioni previste, nonché in ragione dello stock ridotto di NPL della Società, l'entità dei write-off si mantiene su livelli contenuti.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (POCI) con conseguente iscrizione nella voce "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate".
Tali crediti, ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (cd. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired. Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.
Al 31.12.2023 in Credemleasing non sono presenti queste tipologie di attività finanziarie.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nel mese di aprile 2014, coerentemente a quanto attuato dalla Capogruppo ed in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza consolidata, la Società ha adottato le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne", successivamente assorbite nella Policy di Gruppo Crediti.
In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziare (c.d. "stato di difficoltà finanziaria").
In linea generale, le possibili misure di forbearance accordate dalla Società al debitore in difficoltà finanziaria si sostanziano nella modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.
In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche.
In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearence è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di alerting, sull'indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al cure period e probation period.
Infine, relativamente a tale tipologia di esposizioni, il Gruppo ha recepito le indicazioni delle Guidelines BCE sui crediti non performing con impatti sui processi e sugli applicativi per un'adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance, nonchè nelle valutazioni dei "triggers" sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.
Di seguito si forniscono le informazioni previste dal IFRS7, paragrafo 35F, lettera f) e paragrafo 35J.

	31/12/2023	31/12/2022
a) Costo ammortizzato prima della modifica	1.828	3.147
Utile/(Perdita) l'utile o la perdita netti derivanti dalla modifica rilevati per le attività finanziarie per le quali i flussi finanziari contrattuali sono stati modificati nel corso dell'esercizio mentre il relativo fondo a copertura perdite era valutato a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito	-	(14)
b) Valore contabile lordo, delle attività finanziarie che hanno subito modifiche dopo la rilevazione iniziale quando il fondo a copertura perdite era valutato a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito e per le quali il fondo a copertura perdite è cambiato nel corso dell'esercizio in un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi.	-	-

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.558	23.653	881	38.018	3.275.319	3.343.429
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	**5.558**	**23.653**	**881**	**38.018**	**3.275.319**	**3.343.429**
Totale 2022	**9.550**	**24.571**	**774**	**3.633**	**3.155.552**	**3.194.080**

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.532	24.440	30.092	121	3.321.550	8.213	3.313.337	3.343.429
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	**54.532**	**24.440**	**30.092**	**121**	**3.321.550**	**8.213**	**3.313.337**	**3.343.429**
Totale 2022	**61.924**	**27.028**	**34.896**	**120**	**3.168.047**	**8.863**	**3.159.184**	**3.194.080**

(*) Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.147	-	-	1.557	1.098	23.216	1.588	832	27.672	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	**12.147**	**-**	**-**	**1.557**	**1.098**	**23.216**	**1.588**	**832**	**27.672**	**-**	**-**	**-**
Totale 2022	**815**	**-**	**-**	**1.989**	**747**	**82**	**4.232**	**1.585**	**29.078**	**-**	**-**	**-**

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																							Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**2.912**	**-**	**-**	**-**	**2.912**	**-**	**5.951**	**-**	**-**	**-**	**5.951**	**-**	**27.028**	**-**	**-**	**27.028**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**32**	**-**	**-**	**-**	**35.922**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(638)	-	-	(638)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(638)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	1.889	-	-	-	1.889	-	(2.596)	-	-	-	(2.596)	-	2.691	-	-	2.691	-	-	-	-	-	-	(32)	-	-	-	1.952
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	56	-	-	-	56	-	32	-	-	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.688)	-	-	(4.688)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.688)
Altre variazioni	-	(1.756)	-	-	-	(1.756)	-	1.756	-	-	-	1.756	-	15	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-		-	-	15
Rettifiche complessive finali	**-**	**3.045**	**-**	**-**	**-**	**3.045**	**-**	**5.168**	**-**	**-**	**-**	**5.168**	**-**	**24.440**	**-**	**-**	**24.440**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**32.651**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(51)	-	-	-	(51)	-		-	-	-	-	-	(125)	-	-	(125)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(176)

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.889	73.154	5.256	503	5.285	64
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.806	6	-	-	-	-
Totale 2023	**123.695**	**73.160**	**5.256**	**503**	**5.285**	**64**
Totale 2022	**142.858**	**79.031**	**9.354**	**1.728**	**4.538**	**40**

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista												
a) Deteriorate		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate		209	-	X	-		-	-	X	-	209	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		59	-	X	-		-	-	X	-	59	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	X	-		-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		26.339	1.815	X	-		31	23	X	-	28.100	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	X	-		-	-	X	-	-	-
Totale A		**26.607**	**1.815**	**-**	**-**		**31**	**23**	**-**	**-**	**28.368**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate		444	-	X	-		-	-	X	-	444	-
Totale B		**444**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**444**	**-**
Totale (A+B)		**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti.

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

FORMA TECNICA: LEASING IMMOBILIARE

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**1.196**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**1.196**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di conces- sioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	1.196
D. Esposizione lorda finale	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.3 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	X	-	22.797	-	X	-	17.239	-	5.558	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	11.358	-	X	-	8.891	-	2.467	-
b) Inadempienze probabili	X	-	30.720	-	X	-	7.067	-	23.653	120
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	9.257	-	X	-	2.879	-	6.378	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	-	1.015	-	X	-	134	-	881	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	12.114	26.156	X	-	27	284	X	-	37.959	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	126	X	-	-	6	X	-	120	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.018.508	236.559	X	-	2.987	4.861	X	-	3.247.219	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.141	-	X	-	-	-	X	-	7.141	-
Totale A	**3.030.622**	**262.715**	**54.532**	**-**	**3.014**	**5.145**	**24.440**	**-**	**3.315.270**	**120**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	297.090	2.806	X	-		-	X	-	299.896	-
Totale B	**297.090**	**2.806**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**299.896**	**-**
Totale (A+B)	**3.327.712**	**265.521**	**54.532**	**-**	**3.014**	**5.145**	**24.440**	**-**	**3.615.166**	**120**

(*) Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

FORMA TECNICA: LEASING IMMOBILIARE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**26.540**	**23.513**	**438**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**1.886**	**7.450**	**516**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	332	6.053	487
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie	1.292	293	-
di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	262	1.104	29
C. Variazioni in diminuzione	**9.215**	**7.749**	**408**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.528	163
C.2 write-off	3.601	9	-
C.3 incassi	5.561	3.152	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	48	1.292	245
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	295	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5	1.473	-
D. Esposizione lorda finale	**19.211**	**23.214**	**546**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

FORMA TECNICA: LEASING STRUMENTALE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**2.069**	**6.383**	**340**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**2.414**	**2.794**	**216**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	385	2.512	216
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie	1.747	191	-
di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	282	91	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.278**	**3.824**	**270**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	221	-
C.2 write-off	889	215	-
C.3 incassi	381	528	24
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.742	195
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	8	1.118	51
D. Esposizione lorda finale	**3.205**	**5.353**	**286**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

FORMA TECNICA: LEASING MOBILIARE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**414**	**2.100**	**126**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**51**	**429**	**162**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	325	149
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie	39	6	9
di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	12	98	4
C. Variazioni in diminuzione	**84**	**376**	**105**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	20	-
C.2 write-off	84	14	-
C.3 incassi	-	243	82
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	47	6
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	52	17
D. Esposizione lorda finale	**381**	**2.153**	**183**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

FORMA TECNICA: LEASING IMMOBILIARE

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**33.281**	**16.363**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**3.494**	**2.980**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.357	1.780
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	59	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.200
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.078	-
C. Variazioni in diminuzione	**9.709**	**15.047**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	11.986
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.200	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di conces- sioni deteriorate	X	59
C.4 write-off	2.353	-
C.5 incassi	4.941	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.215	3.002
D. Esposizione lorda finale	**27.066**	**4.296**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

FORMA TECNICA: LEASING STRUMENTALE

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**4.765**	**8.672**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**326**	**1.203**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	982
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	252	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	221
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	74	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.746**	**8.642**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	7.963
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	221	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di conces- sioni deteriorate	X	252
C.4 write-off	128	-
C.5 incassi	351	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.045	427
D. Esposizione lorda finale	**3.346**	**1.233**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

FORMA TECNICA: LEASING MOBILIARE

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**244**	**14.470**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**276**	**20**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	275	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	20
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1	-
C. Variazioni in diminuzione	**205**	**12.752**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.103
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	20	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di conces- sioni deteriorate	X	275
C.4 write-off	78	-
C.5 incassi	67	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	40	11.374
D. Esposizione lorda finale	**315**	**1.738**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

FORMA TECNICA: LEASING IMMOBILIARE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	**Totale**	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	**Totale**	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**17.128**	**9.263**	**3.864**	**2.860**	**29**	**4**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**3.131**	**2.055**	**1.329**	**586**	**32**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.971	2.022	1.257	529	32	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	160	33	40	25	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	32	32	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**5.695**	**3.232**	**970**	**642**	**19**	**4**
C.1. riprese di valore da valutazione	1.525	363	740	605	4	4
C.2 riprese di valore da incasso	544	495	61	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.601	2.349	9	4	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	25	25	160	33	15	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**14.564**	**8.086**	**4.223**	**2.804**	**42**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

FORMA TECNICA: LEASING STRUMENTALE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	**Totale**	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	**Totale**	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**1.978**	**340**	**2.943**	**1.977**	**72**	**41**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**1.454**	**658**	**976**	**40**	**35**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	894	463	936	-	35	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	560	195	40	40	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Variazioni in diminuzione	**1.085**	**194**	**1.709**	**1.231**	**52**	**41**
C.1. riprese di valore da valutazione	171	55	928	928	11	-
C.2 riprese di valore da incasso	24	18	7	3	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	890	121	215	7	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	558	293	41	41
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**2.347**	**804**	**2.210**	**786**	**55**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

FORMA TECNICA: LEASING MOBILIARE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	**Totale**	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	**Totale**	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**367**	**70**	**618**	**45**	**30**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**58**	**9**	**140**	**40**	**8**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	46	8	138	39	6	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12	1	2	1	2	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Variazioni in diminuzione	**97**	**78**	**124**	**14**	**2**	**-**
C.1. riprese di valore da valutazione	13	-	95	14	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	84	78	14	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	15	-	2	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**328**	**1**	**634**	**71**	**36**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Gli importi incassati concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio sono stati rilevati nelle sottovoci B.5 “Altre variazioni in aumento” per le tabelle 6.5 e B6 “Altre variazioni in aumento” per le tabelle 6.6, C.3 “incassi” per le tabelle 6.5 e C.2 “riprese di valore da incasso” per le tabelle 6.6.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	**3.376.081**	**3.376.081**
- Primo stadio	-	-		-	-	-	3.057.020	**3.057.020**
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	264.529	**264.529**
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	54.532	**54.532**
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	**3.376.081**	**3.376.081**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	**300.340**	**300.340**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	297.534	**297.534**
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.806	**2.806**
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	**300.340**	**300.340**
Totale (A + B + C + D)	-	-	-	-	-	-	**3.676.421**	**3.676.421**

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**727.845**	**987.842**	**720.642**	**483.977**	**219.194**	**100.737**	**42.606**	**7.759**	**85.479**	**3.376.081**
- Primo stadio	727.845	984.135	714.042	408.699	148.344	56.830	11.466	1.091	4.568	**3.057.020**
- Secondo stadio	-	3.707	6.600	75.278	70.850	43.907	31.140	6.662	26.385	**264.529**
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	6	54.526	**54.532**
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**727.845**	**987.842**	**720.642**	**483.977**	**219.194**	**100.737**	**42.606**	**7.759**	**85.479**	**3.376.081**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**64.661**	**92.072**	**78.877**	**48.355**	**4.335**	**11.488**	**552**	**-**	**-**	**300.340**
- Primo stadio	64.661	92.072	78.877	46.270	4.050	11.488	116	-	-	297.534
- Secondo stadio	-	-	-	2.085	285	-	436	-	-	2.806
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	**64.661**	**92.072**	**78.877**	**48.355**	**4.335**	**11.488**	**552**	**-**	**-**	**300.340**
Totale (A + B + C + D)	**792.506**	**1.079.914**	**799.519**	**532.332**	**223.529**	**112.225**	**43.158**	**7.759**	**85.479**	**3.676.421**

C1 – assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo
C2 – assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo
C3 – assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo
C4 – rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve periodo
C5 – situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti
C6 – situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità
C7 – situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default
C8 – situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Amministrazioni pubbliche		Banche		Altre Società finanziarie		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizioni/Controparti	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	5.141	16.375	417	864
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*2.329*	*8.511*	*138*	*380*
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	20.890	6.187	2.763	879
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*14.468*	*3.243*	*1.239*	*418*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	554	93	327	40
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	26.187	221	169	1	27.991	53	3.016.644	7.028	242.346	911
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*7.079*	*148*	*39*	*1*
TOTALE A	**26.187**	**221**	**169**	**1**	**27.991**	**53**	**3.043.229**	**29.683**	**245.853**	**2.694**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	444	-	276.286	-	23.610	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**444**	**-**	**276.286**	**-**	**23.610**	**-**
TOTALE 2023 (A + B)	**26.187**	**221**	**169**	**1**	**28.435**	**53**	**3.319.515**	**29.683**	**269.463**	**2.694**
TOTALE 2022 (A + B)	**28.431**	**15**	**206**	**1**	**32.528**	**73**	**3.185.343**	**32.225**	**252.896**	**3.609**

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD-OVEST		ITALIA NORD-EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		ALTRI PAESI EUROPEI		ASIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	1.333	3.633	1.748	2.517	336	846	2.141	7.145	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	6.404	2.602	7.107	2.095	2.890	1.226	7.252	1.144	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	33	8	183	31	48	12	617	82	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	1.022.658	2.551	1.225.288	5.615	510.798	1.540	553.917	1.595	98	-	578	10
TOTALE A	**1.030.428**	**8.794**	**1.234.326**	**10.258**	**514.072**	**3.624**	**563.927**	**9.966**	**98**	**-**	**578**	**10**
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	90.252	-	155.213	-	25.781	-	29.094	-	-	-	-	-
TOTALE B	**90.252**	**-**	**155.213**	**-**	**25.781**	**-**	**29.094**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 2023 (A + B)	**1.120.680**	**8.794**	**1.389.539**	**10.258**	**539.853**	**3.624**	**593.021**	**9.966**	**98**	**-**	**578**	**10**
TOTALE 2022 (A + B)	**1.027.656**	**10.374**	**1.429.386**	**8.665**	**501.263**	**5.246**	**539.836**	**11.611**	**547.735**	**4**	**775**	**23**

9.3 Grandi esposizioni

	Totale 2023	Totale 2022
a) Ammontare (valore di bilancio)	375.177	347.787
b) Ammontare (valore ponderato)	-	-
c) Numero	1	1

Alla data del presente bilancio risulta in essere una large exposure riconducibile alle esposizioni garantite dal Fondo di Garanzia L. 23.12.1996 n. 662.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non esistono, alla data di bilancio, modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.2 RISCHI DI MERCATO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse".
L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere declinata in:

- *rischio di reddito*, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse e dipende dallo sfasamento nella struttura temporale delle scadenze e periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse degli impieghi e della raccolta;
- *rischio di investimento*, ossia di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo.
In Credemleasing, il rischio di tasso di interesse è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.
La regolamentazione interna adottata in materia dalla Società risulta coerente con il modello di governance del rischio di tasso di interesse del banking book definito dalla Capogruppo nella specifica Policy di Gruppo "Gestione del rischio di tasso di interesse e credit spread risk del banking book" che disciplina le linee guida e i principi di governo, di gestione e monitoraggio del rischio in oggetto, finalizzati alla stabilizzazione del margine, in coerenza con gli obiettivi di redditività e con il profilo di rischio definito nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) e dal Processo di Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).
Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti dalla richiamata regolamentazione interna in materia di assunzione dei rischi finanziari che definisce:

- gli strumenti finanziari considerati come produttivi di rischio di tasso, per le operazioni di raccolta ed impiego;
- le tipologie e le modalità di utilizzo dei prodotti "derivati" che possono essere accesi per hedging, ossia per coprire il rischio tasso derivante da posizioni finanziarie esistenti;
- i massimali e i limiti operativi consentiti in termini di *interest rate sensitivity 1 bps* relativa alle operazioni di raccolta e impiego, comprese le operazioni in prodotti "derivati" sui tassi attivate ad hedging massivo della posizione esposta al rischio di tasso.

Per la gestione operativa del rischio di tasso e della Tesoreria, Credemleasing si avvale del supporto della Business Unit Finanza di Credito Emiliano che, in ottemperanza agli indirizzi strategici periodicamente formulati dal Comitato Asset & Liability Management di Gruppo in tema di politica di gestione del rischio di tasso di interesse complessivo del Gruppo, propone alla Società le scelte gestionali finalizzate ad attuare le indicate linee guida, nel rispetto delle peculiarità della Società medesima e nell'ambito dei massimali consentiti.
Per la gestione operativa la Business Unit Finanza si basa su analisi di interest rate sensitivity complessiva e buckettizzata, al fine di evidenziare il grado di esposizione asset o liability sensitive sui singoli tratti di curva. Il suddetto modello è utilizzato anche per l'attribuzione ed il controllo dei massimali.
L'attività di monitoraggio del rispetto dei limiti di rischio definiti dalla regolamentazione interna è assegnata alla Funzione di Risk Management di Credito Emiliano, a cui la Società ha esternalizzato le attività di Risk Management. L'attività viene svolta in coerenza con quanto definito in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e nel Risk Appetite Framework.
A livello di Gruppo, prosegue l'attività di presidio dell'evoluzione del quadro regolamentare europeo sul rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB) e di adeguamento, tenendo conto delle indicazioni del JST in ambito SREP. Nel corso del 2023, il Gruppo ha continuato a segnalare trimestralmente a BCE la propria esposizione al rischio di tasso attraverso le segnalazioni Short Term Exercise (STE-IRRBB).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**2.769.210**	**30.216**	**42.864**	**82.482**	**337.984**	**71.585**	**9.296**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	2.769.210	30.216	42.864	82.482	337.984	71.585	9.296	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	**98.311**	**2.444.547**	**6.889**	**40.230**	**167.381**	**204.107**	**29.249**	**2.451**
2.1 Debiti	98.311	2.444.547	6.889	40.230	167.381	204.107	29.249	2.451
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**28.400**	**18.056**	**1.845**	**1.047**	**28.893**	**5.499**	**-**	**-**
Opzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	**28.400**	**18.056**	**1.845**	**1.047**	**28.893**	**5.499**	**-**	**-**
3.3 Posizioni lunghe	27.610	14.260	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	790	3.796	1.845	1.047	28.893	5.499	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Nell'ambito della Capogruppo è istituito il Comitato Asset Liability Management che, nell'ambito dell'attività propositiva al Consiglio di Amministrazione, esamina il profilo di rischio del Gruppo monitorando i limiti di rischio rispetto agli obiettivi fissati in ambito RAF e individua le linee guida e le strategie per la gestione del rischio di tasso di interesse.
Coerentemente alle disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed europee in tema di governo e gestione del rischo di tasso di interesse del banking book, la Policy adottata dal Gruppo prevede le due metriche di riferimento per la misurazione del rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB) di Gruppo, Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di Interesse, in ambito di Risk Appetite Framework e di ICAAP.
Tali metriche, calcolate dalla Funzione Risk Management di Gruppo, sono periodicamente rendicontate ai Comitati di Gruppo di riferimento (Comitato Risk Management, Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo e Comitato Asset Liability Management).
La metrica Sensitivity di Valore Economico è l'espressione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale e rappresenta la variazione del fair value delle poste attive e passive calcolata a seguito di uno *shock* parallelo di 200 punti base della curva dei tassi spot. Credemleasing nel 2023 ha registrato un dato medio pari allo 0,2% dei mezzi propri consolidati, all'interno del limite RAF definito per la Società.
La misura di Sensitivity del Margine di Interesse quantifica invece l'impatto reddituale di variazioni della curva dei rendimenti. La metodologia prevede uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +/– 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. La misura è basata sulle posizioni a fine periodo, senza includere ipotesi su futuri cambiamenti della composizione di attività e passività. Ai fini dell'analisi si tiene conto dei floor contrattuali e legali (sul tasso cliente) delle poste con clientela. L'analisi è coerente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio di tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni Short Term Exercise – STE per il rischio di tasso, prodotte trimestralmente a livello di Gruppo.
A fine 2023 la Sensitivity di Margine di Interesse della Società, sulla base della metodologia sopra indicata, ha registrato:

- +2 milioni di euro nell'ipotesi di uno shock di + 100 punti base;
- -2 milioni di euro nell'ipotesi di uno shock di – 100 punti base.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non è esposta a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non è esposta a rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Credem ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.
In questo ambito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il "Regolamento gestione dei rischi operativi" in cui sono definite le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo, determinando così un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.
Il Regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione."
Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per tutte le Società appartenenti al Gruppo Bancario, tra cui Credemleasing.
Di seguito viene sinteticamente rappresentato il modello di gestione dei rischi operativi adottato nell'ambito del Gruppo Credem che non ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.
L'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – Credem. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).
A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole società controllate (tra le quali anche Credemleasing), che hanno adottato, in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla Capogruppo, il corrispondente "Regolamento gestione dei rischi operativi", nell'ambito del quale sono normati i principali processi componenti il framework di gestione dei rischi operativi, unitamente alle modalità di calcolo del requisito patrimoniale regolamentare e agli aspetti afferenti l'organizzazione, i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte.
Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività del Team Governance, RAF ESG e Operativi (GEO) di Credito Emiliano.
La responsabilità di progettare, sviluppare, implementare e mettere in atto i processi e il sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi è assegnata alla funzione di Operational Risk Management (ORM), che nell'ambito del modello organizzativo adottato nel Gruppo è strutturata su due livelli:

- ORM centrale, il cui ruolo è attribuito al Team GEO di Credito Emiliano;
- ORM periferico, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Pianificazione e Controllo della Società che svolge, per quanto di competenza, le attività di gestione dei rischi operativi e collabora con la funzione di ORM centrale.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo, anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle società controllate (tra i quali il Collegio Sindacale di Credemleasing). Nell'espletamento delle proprie attività l'organo di controllo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.
Il "Regolamento gestione dei rischi operativi" istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso gli organi di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).
Il sistema di gestione dei rischi operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;

- Misurazione;
- Monitoraggio e controllo;
- Mitigazione.

Credemleasing è inclusa nei processi di "Misurazione", "Monitoraggio e controllo" e "Mitigazione" in quanto risulta "rilevante" ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza effettuata annualmente nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (Corporate Finance, Trading and Sales, Retail Banking, Commercial Banking, Payment and Settlement, Agency Services, Asset Management, Retail Brokerage,) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela – prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di "pianificazione preliminare di Gruppo";
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza.

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (Risk Self Assessment), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative, che possono generare e/o gestiscono i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi, nonché nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento Pianificazione, Programmazione e Controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira ad identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire la valutazione delle necessarie azioni di mitigazione.
I rischi operativi sono inoltre periodicamente monitorati all'interno del più ampio processo di "Risk Appetite Framework" di Gruppo.
Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di euro 100.000) spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative, di processo e/o di prodotto. Fermo restando che il Risk Officer della Capogruppo deve essere sempre informato, le delibere vengono anche inviate alle funzioni preposte (tra cui le principali possono essere Audit e Compliance) nel caso in cui contengano già le considerazioni sopra citate. L'ORM centrale verifica semestralmente che le funzioni preposte siano state attivate dagli ORM periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le funzioni preposte, eventualmente coordinandosi con gli ORM periferici.
Inoltre, l'ORM centrale controlla semestralmente che le rispettive perdite contabilizzate nel periodo non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito di Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel Comitato Esecutivo di Credito Emiliano le motivazioni dello scostamento. Per le singole società rilevanti (tra cui Credemleasing), nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM

periferico della società rendiconta nel proprio Consiglio di Amministrazione le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.
Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva, oltre a rappresentare la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite vengono incluse nel processo di pianificazione operativa.

Rischi Legali

La Società, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura restitutoria, risarcitoria e/o sanzionatoria con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).
Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Società e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, vengono effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.
In particolare, è costituito un "Fondo rischi ed oneri diversi", che al 31.12.2023 accoglie complessivamente euro migliaia 173, a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.
La maggior parte delle controversie in essere sono riconducibili all'attività tipica della Società, ancorchè nel complesso questa tipologia di contenzioso non creditizio non presenta particolari criticità.
Con riferimento al contenzioso fiscale, si ricorda che sono pendenti, in vari gradi di giudizio, alcuni contenziosi definibili "minori", sia per materia del contendere che per valore, afferenti, prevalentemente, a imposte ipotecarie e catastali e tributi locali (per quest'ultima casistica, al 31.12.2023, sono presenti accantonamenti per rischio di perdite per complessivi euro migliaia 55).

Informazioni di natura quantitativa

All'ufficio Pianificazione e Controllo della Società è assegnato il compito di provvedere alla ripartizione dell'indicatore rilevante nelle linee di business regolamentari e alla determinazione del requisito patrimoniale a livello individuale.
La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella Business Line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dalla normativa di riferimento (Regolamento UE n. 575/2013); segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.
In applicazione della mappatura definita, la Società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle Business Line previste e alla determinazione del requisito individuale.
Il requisito patrimoniale individuale a fronte dei rischi operativi, determinato con metodo TSA e calcolato sull'indicatore rilevante del triennio 2021-2023, è pari a 8,82 milioni di euro.

Di seguito si riporta la composizione delle perdite operative della Società, anno 2023, per tipologie di evento:

ET 01	Frode interna	0,0%
ET 02	Frode esterna	0,9%
ET 03	Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro	0,0%
ET 04	Rapporti con clienti, prestazioni di servizi e prodotti	16,3%
ET 05	Disastri ed altri eventi	-2,7%

ET 06	Sistemi	0,0%
ET 07	Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi	85,5%

Nel corso dell'anno, la principale fonte di rischio operativo, per importo di perdita, è risultata essere la tipologia di evento "Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi" (ET 07), che include le perdite dovute ad errori o carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi. La seconda fonte di perdita per rischio operativo si riferisce a "Rapporti con clienti, prestazioni di servizi o prodotti" (ET 04) ed include le perdite dovute ad errate politiche di individuazione ed affidamento della clientela; in questa tipologia di evento è presente l'unica perdita riconducibile al "Conduct Risk".
Presenti anche perdite, marginali, dovute a "Frode esterna" (ET 02), che include le perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi da parte di un terzo senza la collaborazione di una parte interna.
Infine si evidenzia una ripresa di valore sulla tipologia di evento "Disastri ed altri eventi" (ET 05) per la chiusura di una posizione a default con recupero totale dell'esposizione e con relativo azzeramento dell'accantonamento in essere al 31.12.2022.
Assenti le tipologie di evento "Frode Interna" (ET 01), "Relazioni con il presonale e sicurezza dell'ambiente di lavoro" (ET 03) e malfunzionamento dei sistemi tecnologici (ET 06 "Sistemi").

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che Credemleasing possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento di natura ordinaria o straordinaria, quando gli stessi diventano esigibili, senza incorrere in perdite tali da pregiudicare la propria operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.
La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità *intra-day*, il cui obiettivo è quello di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e quelli in uscita; tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettiche.

In questo ambito, il Gruppo Credem si è da tempo dotato di una Policy per la gestione del rischio di liquidità. La Policy attualmente in vigore, adottata da tutte le società del Gruppo, tra cui Credemleasing, disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Credem;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo;

con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità e la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali a cui si ispira la politica di gestione della liquidità a livello di Gruppo sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separatezza delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. *segretation o duties*);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di *funding* diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (*Contingency Funding Plan*);
- adozione di un sistema di controlli interni.

Su base giornaliera, mediante un modello di *liquidity gap*, viene esposta l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa.

Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di *funding* del Gruppo. Periodicamente, sono analizzate, in sede di Comitato, le condizioni di equilibrio finanziario per orientare le decisioni circa le strategie di *funding*. Sempre in sede di Comitato, sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Nell'ambito del processo Risk Appetite Framework vengono, inoltre, definite le soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità consolidati:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR);
- *Asset Encumbrance*;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR).

Le regole di "Liquidity Management" adottate prevedono limiti di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori per monitorare quotidianamente la posizione complessiva.
Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal *mismatch* di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo. Sono previsti dei gap ratio a 1, 2 e 5 anni. Questi

limiti consentono di evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.
Gli scenari di stress test previsti dal Regolamento si distinguono in:

- stress sistemico di *severity* lieve: crisi di liquidità sistemica consistente in un'improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali, tensioni di carattere politico e/o eventi climatici e ambientali, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di *severity* media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di *severity* grave: è la combinazione dei due precedenti scenari.

Le procedure di Contingency Funding Plan si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del Gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L'attività di gestione della liquidità a breve e del *funding* strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle società del Gruppo;
- misura e monitora la posizione di liquidità del Gruppo e delle singole società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta accedendo direttamente al mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista;
- gestisce i rapporti con BCE (gestione del conto di gestione e di ogni attività di impiego o provvista di fondi) ed accede alle operazioni di rifinanziamento della stessa.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Nel corso dell'esercizio 2023 le segnalazioni relative al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) non hanno subito aggiornamenti e sono effettuate mensilmente dalla Capogruppo, sulla base degli schemi conformi ai Regolamenti UE d'esecuzione, rispettivamente n. 322/2016 e Regolamento UE n. 2114/2017. Le segnalazioni relative agli Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM) invece hanno subito delle modifiche a seguito della pubblicazione ufficiale del documento EBA "Final Report on draft ITS on Supervisory Reporting regarding COREP, AE, ALMM and GSIIs". Tali norme tecniche sono state recepite per la prima volta nella segnalazione della Capogruppo del 30 giugno 2023. Il Gruppo trimestralmente invia le segnalazioni di liquidità Net Stable Funding Ratio (c.d. «NSFR CRR2») come previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. «CRR2»).A Ottobre 2023 il Gruppo ha partecipato al Single Supervisory Mechanism annual Liquidity Exercise (SSM Liquidity Excercise) attraverso la compilazione del Joint Liquidity Template, sia a livello consolidato sia a livello individuale Credem, richiesto congiuntamente da BCE e SRB. Inoltre, a partire da Settembre 2023, il Gruppo invia settimanalmente il Single Supervisory Mechanism Liquidity Exercise (SLT) richiesto da BCE.

In Credemleasing, il rischio di liquidità è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.
In coerenza al "modello accentrato" definito dalla Policy di Gruppo, il rischio di liquidità generato dalla Società viene traslato sulla Capogruppo.
I principi, il modello organizzativo e la definizione delle autonomie assegnati alla Capogruppo e sanciti dalla richiamata Policy sono declinate nel Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità" redatto in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla stessa Capogruppo.
Nell'ambito del processo come definito dal richiamato Regolamento, il Comitato Asset Liability Management di Gruppo propone al Consiglio di Amministrazione della Società le linee guida di gestione della liquidità, mentre l'accesso ai mercati esterni della liquidità a breve e a medio/lungo termine è riservato a Credem Banca che funge da controparte di Credemleasing per regolare gli sbilanci di liquidità complessivi; la stessa Credem Banca garantisce la liquidità alle singole società del Gruppo nei limiti di quanto stabilito dal Comitato Asset Liability Management di Gruppo.
Coerentemente, per le proprie esigenze di provvista, la Società utilizza principalmente le linee di credito messe a disposizione da Credem Banca; l'eventuale ricorso a finanziamenti erogati da controparti terze esterne al Gruppo è preventivamente negoziato dalla Capogruppo nell'ambito dell'illustrata operatività di Tesoreria accentrata per il Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	264.723	1.343	2.043	3.294	130.370	191.350	368.451	1.083.342	616.937	718.615	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	98.311	2.511.991	-	5.584	11.207	16.786	26.741	198.679	102.098	83.438	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-			-	-	-	-
- Clientela	-	65	-	-	18.056	41	169	193	44	24.133	2.451
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	116	20	-	294	368	717	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	26	2	-	58	80	148	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	124.389	175.951	-
- Posizioni corte	300.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali della strategia di copertura

In tema di hedge acconting, il Gruppo Credem, in aderenza a quanto previsto da IFRS9, continua ad applicare quanto definito dal principio contabile IAS 39 (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) in relazione a tutte le coperture poste in essere.

Attività di copertura del fair value

La Società ha adottato la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato alle operazioni di leasing a tasso fisso.
L'applicazione di tale metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura.
In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (Interest Rate Swap) conclusi con la Controllante che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.
Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging. Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione.
La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.
L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%).

Attività di copertura dei flussi finanziari

Dal 2018 non sono più presenti operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del Cash Flow Hedge.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	41.870	-	-	-	54.461	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	41.870	-	-	-	54.461	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**41.870**	-	-	-	**54.461**	-

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	7.478	28.893	5.499	41.870
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	**7.478**	**28.893**	**5.499**	**41.870**
Totale 31/12/2022	**13.075**	**31.432**	**9.954**	**54.461**

3.5.4 Derivati di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
A. ATTIVITA'						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivtà complessiva - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri valori	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:	-	-	-	-	-	**(54.062)**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri valori	-	-	-	-	-	x
Totale 2023	-	-	-	-	-	**(54.062)**
Totale 2022	-	-	-	-	-	**(80.651)**
PASSIVITA'						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri valori	-	-	-	-	-	x
Totale 2023	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	-	-	-	-	-	-

3.5.5 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura nonché variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Non presenti.

3.5.6 Strumenti coperti: Coperture di fair value

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	41.870	-	-
- fair value positivo	X	2.000	-	-
- fair value negativo	X	(52)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

3.5.7 Strumenti coperti: Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Non presenti.

3.5.8 Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto: riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Non presenti.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Credem ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale.
Le relative analisi sono svolte periodicamente all'interno di Comitati di Governance istituiti nell'ambito della Capogruppo. In particolare, il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo provvede ad analizzare, trimestralmente, la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello di consolidato, nonché di apporto allo stesso da parte delle singole società controllate.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, nello specifico, supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi rilevanti del Gruppo; in particolare:

- valuta l'efficacia delle ipotesi e delle analisi contenute nel Piano di Risanamento e nei suoi successivi aggiornamenti, proposte dalla Funzione Risk Management;
- valuta, sulla base del'informativa del Comitato Recovery Management di Gruppo, l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, nonché l'effettiva sussistenza delle condizioni per la chiusura dello stato di recovery;
- svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinchè il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare il Risk Appetite Framework (c.d. RAF, con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza);
- monitora l'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di risk appetite ed alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- esprime pareri relativi alle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali (ad es.: fair value policy, linee guida e criteri per la svalutazione dei crediti) verificando che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con i modello di business e le strategie in materia di rischi;
- collabora con il Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo al fine di assicurare che la politica di remunerazione rifletta e promuova una sana ed efficace gestione dei rischi ed accerta la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine con il RAF;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, interviene nella definizione degli obiettivi individuali del Responsabile della Funzione di Revisione Interna e nella successiva consuntivazione.

Le analisi presentate al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo della Vigilanza, l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.
Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale" per i rischi operativi. I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente per ogni singola società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

In quest'ambito, al Consiglio di Amministrazione della Società compete l'accettazione degli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo stessa. Con periodicità trimestrale, monitora l'andamento del profilo di rischio assunto dalla Società rispetto agli obiettivi di risk appetite ed alle soglie di tolleranza relativamente agli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.

L'esposizione complessiva ai rischi della Società, alla data del 31.12.2023, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2023	Importo 2022
1. Capitale	68.165	68.165
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	214.754	184.014
- di utili		
a) legale	13.633	12.609
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	201.091	171.375
- altre	30	30
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	396	401
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
-Attività materiali	-	-
-Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	445	445
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(49)	(44)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	36.117	30.741
Totale	**319.432**	**283.321**

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati sulla base delle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 288 del 3.04.2015) e sono pari alla somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2.
Il Capitale di classe 1 è pari, a sua volta, alla somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1.
Il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1 – CET1) è costituito dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione positive e negative considerate nel prospetto della redditività complessiva, dalle altre riserve, dai filtri prudenziali e dalle detrazione. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.
Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (o Additional Tier 1 – AT1) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.
Il Capitale di classe 2 (o Tier2 – T2) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza delle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Al 31.12.2023 non sono presenti strumenti finanziari oggetto di disposizioni transitorie.
Gli elementi da dedurre sono costituiti dall'eccedenza sulle perdite attese, tale ammontare è stato interamente dedotto dal Capitale primario di classe 1 ai sensi del Regolamento di esecuzione n. 680/2014 della Commissione Europea.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importo 2023	Importo 2022
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**319.432**	**283.320**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Totale patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**319.432**	**283.320**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(9.697)	(10.118)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	**309.735**	**273.202**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	**-**	**-**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	**309.735**	**273.202**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	**309.735**	**273.202**

Al 31.12.2023 l'ammontare dei Fondi Propri si attesta a circa 310 milioni di euro (273 milioni di euro al 31.12.2022).
Le principali componenti negative del "patrimonio di base" hanno riguardato la deduzione dell'eccedenza delle perdite attese sui portafogli Corporate e Retail, rispetto alle rettifiche di valore complessive, per circa 8,04 milioni di euro.

Ai sensi del regolamento (CRR), art. 26, comma 2, la quota dell'utile netto del 2023, è stata inserita nel calcolo dei Fondi Propri.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le aggiornate disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia con la Circolare di n. 288 del 3.04.2015 che confermano per gli intermediari finanziari il regime di vigilanza prudenziale "equivalente" a quello delle banche (Regolamento (UE) n. 575/2013, Direttiva 2013/36/UE, Circolare n. 286 di Banca d'Italia) introducono alcune innovazioni nei portafogli regolamentari e nei relativi fattori di ponderazione. In particolare, con riferimento alla quantificazione del rischio di credito, viene introdotto un fattore di sostegno che varia dallo 0,7619 allo 0,85 (media ponderata in base all'importo dell'esposizione) da applicare al requisito prudenziale ("supporting factor") per le esposizioni al dettaglio verso le controparti rappresentate da PMI.
Sono inoltre introdotte disposizioni specifiche in terma di requisiti patrimoniali in deroga a quanto previsto dall'art. 92(1) Regolamento (UE) n. 575/2013, per gli intermediari che non raccolgono risparmio presso il pubblico, ai quali viene richiesta l'assicurazione del costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di Capitale primario di classe 1 (CET1) del 4,5%;
- un coefficiente di Capitale totale del 6%.

Le vigenti disposizioni di vigilanza consentono, tra l'altro, di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.
In proposito, nel mese di ottobre 2015, con efficacia dal 30 settembre, la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem all'utilizzo del modello interno avanzato per la determinazione del rischio creditizio regolamentare di Credito Emiliano e di Credemleasing, sia verso la clientela corporate che retail.

La dotazione patrimoniale della Società, alla data del 31.12.2023, risulta complessivamente adeguata.
Il requisito patrimoniale complessivo è pari a 73,9 milioni di euro a fronte di fondi propri di 309,7 milioni di euro con un margine disponibile di 235,9 milioni di euro, pari al 76,15% dei fondi propri.
Le indicazioni sui coefficienti patrimoniali evidenziano il Common Equity Tier 1 capital ratio al 25,16% e il Total Capital ratio al 25,16%.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2023	2022	2023	2022
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**3.742.751**	**3.600.377**	**1.083.979**	**1.023.498**
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**65.039**	**61.410**
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			**8.824**	**7.850**
B.5 Totale requisiti prudenziali			**73.863**	**69.260**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.231.295	1.154.572
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			25,16	23,66
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			25,16	23,66

La voce B4. "Requisiti prudenziali specifici" si riferisce al requisito relativo al Rischio Operativo.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

		31/12/2023	31/12/2022
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**36.117.307**	**30.740.907**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(8.011)	105.400
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.203	(28.985)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		
110.	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) Altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) Altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura [elementi non designati]		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico**	-	-
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(5.808)**	**76.415**
200.	**Redditività complessiva (10+190)**	**36.111.499**	**30.817.322**

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.
I dirigenti con responsabilità strategiche di Credemleasing sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Credemleasing.
In tale contesto rientrano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale.

Riepilogo compensi	2023
Amministratori	128
Sindaci	37
Dirigenti	263
Totale	**428**

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

	Crediti	Debiti	Garanzie
Amministratori	-	-	-
Sindaci	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti	Altre passività	Garanzie
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	35	-	-
Stretti familiari	33	-	-	-
Società controllate e collegate al key - management	-	-	-	-
Totale	**33**	**35**	**-**	**-**

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri oneri
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	-	-
Stretti familiari	-	-	-	-
Società controllate e collegate al key - management	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di Euro) dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo.

	Crediti	Debiti	Altre attività	Altre passività
Credito Emiliano spa	209	2.948.013	6.545	2.405
Credem Euromobiliare Private Banking	-	-	-	100
Totale banche	**209**	**2.948.013**	**6.545**	**2.505**
Avvera spa	-	-	16	216
Credemfactor spa	-	-	-	33
Totale enti finanziari	**-**	**-**	**16**	**249**
Credemtel spa	-	-	-	60
Totale clientela altra	**-**	**-**	**-**	**60**
Totale generale	**209**	**2.948.013**	**6.561**	**2.814**

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano spa	15	-	234	**249**
Credem Euromobiliare Private Banking	-	-	-	**-**
Totale banche	**15**	**-**	**234**	**249**
Avvera spa	-	-	53	**53**
Totale enti finanziari	**-**	**-**	**53**	**53**
Totale generale	**15**	**-**	**287**	**302**

	Interessi passivi	Commissioni passive	Oneri diversi	Totale costi
Credito Emiliano spa	91.226	303	2.502	**94.031**
Credem Euromobiliare Private Banking	-	47	153	**200**
Totale banche	**91.226**	**350**	**2.655**	**94.231**
Avvera spa	-	190	-	**190**
Totale enti finanziari	**-**	**190**	**-**	**190**
Magazzini Generali delle Tagliate spa	-	-	1	**1**
Totale clientela altra	**-**	**-**	**1**	**1**
Totale generale	**91.226**	**540**	**2.656**	**94.422**

Sezione 7 - LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

Come indicato nella sezione "La transizione all'IFRS 16" della Parte A (Politiche contabili), la società non contabilizza ai fini IFRS16 i leasing a breve termine (vita residua inferiore ai 12 mesi) e i leasing di attività di modesto valore (valore stimato del bene inferiore a 5.000 euro).
Con riferimento alla natura dei contratti di leasing operativo in corso, si segnala che trattasi di n. 17 contratti su immobili e n. 47 contratti su automobili, inclusi nella voce "Attività materiali".
Non si segnalano altre informazioni da includere sulla base di quanto richiesto dal Paragrafo 60 dell'IFRS16.

Informazioni quantitative

Con riferimento alle

- informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte B, Attivo;
- informazioni sui debiti per leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte B, Passivo;
- informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte C, Conto Economico.

Non vi sono inoltre operazioni di vendita e retrolocazioni.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Direzione e Coordinamento

Denominazione della Capogruppo

Credito Emiliano SpA

Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2022) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	55.115.655
Totale delle passività	52.746.025
Patrimonio netto	2.409.630

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	545.486
Margine Servizi	1.104.737
Spese amministrative	(819.520)
Utile prima delle imposte	274.478
Imposte sul reddito	(85.458)
Utile netto	**189.020**
Numero medio dipendenti	5.590

8.2 Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche

In accordo a quanto disposto dalla c.d. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (Legge n. 124/2017) la quale ha previsto che a decorrere dal 2018 le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni o da soggetti collegati a queste ultime, sono tenute ad indicare tali importi in nota integrativa del bilancio di esercizio, si segnala che, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dal documento di approfondimento emanato da Assonime il 14 febbraio 2018, la Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Dettaglio corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione (in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Società	Compenso
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	19
Totale		**19**

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di Revisione e da Società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA.

Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

	2023	2022	Variazioni 2023/2022	
			Assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	209	167	42	25
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.343.429	3.194.080	149.349	5
Altre attività finanziarie	216	383	(167)	(44)
Partecipazioni	274	274	-	-
Attività materiali ed immateriali	4.925	4.279	646	15
Altre attività	62.117	61.074	1.043	2
Totale attivo	**3.411.170**	**3.260.257**	**150.913**	**5**
Debiti verso clientela	2.993.165	2.887.597	105.568	4
Fondi rischi specifici	2.680	2.508	172	7
Altre passività	95.893	86.831	9.062	10
Totale passività	**3.091.738**	**2.976.936**	**114.802**	**4**
Capitale sociale	68.165	68.165	-	-
Riserve	215.150	184.415	30.735	17
Utile d'esercizio	36.117	30.741	5.376	17
Patrimonio netto	**319.432**	**283.321**	**36.111**	**13**
Totale passivo	**3.411.170**	**3.260.257**	**150.913**	**5**

LEGENDA

Altre attività finanziarie
+ voce 30 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Attività materiali e immateriali
+ voce 80 Attività materiali
+ voce 90 Attività immateriali

Altre attività
+ voce 50 Derivati di copertura
+ voce 60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica
+ voce 100 Attività fiscali
+ voce 120 Altre attività

Debiti verso clientela
+ voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Fondi rischi specifici
+ voce 90 Trattamento di fine rapporto del personale
+ voce 100 Fondi per rischi e oneri

Altre passività
+ voce 40 Derivati di copertura
+ voce 60 Passività fiscali
+ voce 80 Altre passività

Riserve
+ voce 150 Riserve
+ voce 160 Riserve da valutazione

Conto economico riclassificato (migliaia di euro)

	2023	2022	Variazioni 2023/2022	
			Assolute	%
Interessi netti	66.935	55.219	11.716	21
Commissioni nette	7.370	7.888	(518)	(7)
Risultato dell'attività di copertura	(98)	(29)	(69)	238
Margine di intermediazione	**74.207**	**63.078**	**11.129**	**18**
Spese del personale	(11.453)	(10.772)	(681)	6
Altre spese	(6.713)	(6.748)	35	(1)
Spese amministrative	(18.166)	(17.520)	(646)	4
Risultato lordo di gestione	**56.041**	**45.558**	**10.483**	**23**
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(1.367)	(1.263)	(104)	8
Altri proventi (oneri) di gestione	349	(286)	635	(222)
Rettifiche nette di valore su crediti	(1.339)	901	(2.240)	(249)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(121)	1.174	(1.295)	(110)
Utile prima delle imposte	**53.563**	**46.084**	**7.479**	**16**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(17.446)	(15.343)	(2.103)	14
Risultato netto	**36.117**	**30.741**	**5.376**	**17**

LEGENDA
Interessi netti
+ voce 30 Margine di interesse
Commissioni nette
+ voce 60 Commissioni nette
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali
+ voce 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
+ voce 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
Altri proventi (oneri) di gestione
+ voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
+ voce 200 Altri oneri/proventi di gestione
Rettifiche nette di valore su crediti
+ voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito
+ voce 170 a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri
+ voce 170 b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (altri accantonamenti netti)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2023 AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

la presente relazione redatta in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge riferisce, come previsto dall'art. 2429 del codice civile, sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2023 e nel corrente anno 2024 fino alla data della presente.
Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che Vi viene sottoposto per l'approvazione, è stato consegnato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei termini di legge, unitamente alla Relazione sulla gestione e alla Nota Integrativa e presenta un utile netto di euro 36.117.307.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; ha altresì vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento, con particolare riferimento alla sua sostanziale affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. La nostra attività è stata informata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
Il Collegio Sindacale ha continuato a svolgere nell'anno 2023 la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e può attestare di aver verificato il funzionamento e l'efficacia del Modello Organizzativo Gestionale adottato dalla Società, con riferimento alla sua congruenza e agli aggiornamenti puntualmente eseguiti, senza aver rilevato fatti o situazioni degni di essere riportati nella presente relazione. Si fa altresì presente che non è pervenuta alcuna comunicazione/segnalazione.
Il Collegio Sindacale ricorda che il compito di revisione legale dei conti è di competenza della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con la quale sono stati intrattenuti stabili rapporti e scambi di informazioni. I funzionari della società di revisione hanno riferito di non avere rilevato anomalie o fatti di rilievo in occasione dei controlli eseguiti sulla contabilità aziendale e sulla attività amministrativa.
Il Collegio Sindacale precisa che ulteriori incarichi professionali eventualmente conferiti alla società di revisione sono regolati da apposita direttiva approvata dal Consiglio di Amministrazione.
Il Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2023 si è riunito con continuità, con una partecipazione di regola totalitaria dei suoi componenti e nei relativi verbali è indicata l'attività di controllo e vigilanza eseguita, ha assistito alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti.

Osservanza della legge, dello statuto e rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, sulla base delle conoscenze apprese mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle verifiche periodiche eseguite, può dare atto della conformità dei fatti di gestione compiuti e delle decisioni prese nel rispetto delle norme di legge, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.
In particolare, sulla base dell'attività sviluppata nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale segnala quanto segue:

- sono state acquisite periodicamente puntuali informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e per le quali non risultano osservazioni particolari da riferire;
- le riunioni svolte e le azioni poste in essere sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- il processo di formazione ed attuazione delle decisioni è risultato correttamente regolamentato e strutturato;
- non è stata accertata l'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali con terzi, con parti correlate o con società del Gruppo che possano influenzare significativamente la condizione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente indicato e motivato le operazioni infragruppo precisandone gli effetti economici e patrimoniali. Le verifiche effettuate evidenziano che esse rientrano nella normale attività aziendale e risultano effettuate a condizioni di mercato e trovano giustificazione nell'esistenza di un interesse della Società alla loro esecuzione.

Adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio e del sistema amministrativo contabile

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2023, ha approfondito la conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'organizzazione generale della Società, ritenendola nel suo insieme rispondente alla complessità e peculiarità proprie dell'attività che essa deve svolgere e rileva positivamente che sia sottoposta a periodici aggiornamenti utili a far fronte a nuove esigenze operative e alla sorveglianza di nuovi rischi.
Anche il sistema dei controlli interni risulta periodicamente soggetto a verifica e se necessario ad aggiornamento sulla base dei mutamenti che intervengono nell'operatività aziendale e nella normativa di riferimento.

In particolare il Collegio Sindacale segnala che:

- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni nonché sulla loro affidabilità esaminando i documenti aziendali e i report interni, intrattenendo rapporti con le funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management, assegnate in outsourcing alla Capogruppo Credem, ottenendo puntuali informazioni sull'attività svolta nell'anno 2023 e pertanto ritiene che dette funzioni siano adeguate e rispondano ai principi di indipendenza, autonomia e competenza;
- ha esaminato le periodiche rendicontazioni emesse dal servizio Audit a seguito delle ispezioni eseguite sui processi aziendali e controllato le attività correttive poste in essere dalla Società per eliminare le anomalie segnalate;
- ha posto particolare attenzione al rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia nonché sulla adeguata verifica della clientela con individuazione del titolare effettivo, constatando il costante impegno della Società volto al continuo rafforzamento dell'attività di controllo da parte di tutte le strutture aziendali supportate da adeguata attività di formazione;
- ha vigilato sul rispetto delle norme in materia di trasparenza e usura con riferimento alle disposizioni di legge e di Banca d'Italia;
- ottenuto informazioni sulle politiche di gestione dei rischi di credito, mercato, operativo e immobiliare, con particolare riferimento a quest'ultimo rischio, il Collegio Sindacale, considerata la persistente variabilità dei prezzi di mercato, ha valutato positivamente il costante aggiornamento delle perizie di stima e l'effettuazione di due diligence ambientali;
- ha anche preso atto del contenuto delle relazioni annuali, relative al 2023, redatte dalle funzioni Audit, Compliance, Antiriciclaggio e rilevato che non evidenziano significative situazioni di criticità;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza e affidabilità del sistema amministrativo e contabile, ritenuto idoneo a rappresentare correttamente nel suo complesso i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dagli organi preposti, dagli Amministratori e dalla Società di Revisione legale incaricata del controllo contabile dei conti, nonché dall'esame dei documenti aziendali, dall'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili e considerate altresì le dimensioni della Società e la tipologia degli adempimenti che essa deve svolgere;
- non sono state presentate denunce ex art. 2408 codice civile o esposti di altra natura, così come non sono emersi fatti censurabili o irregolarità.

In relazione alle "Aspettative di Vigilanza" emesse da Banca d'Italia nel 2022 per la misurazione, governo e gestione dei fattori di rischio climatico, il Collegio Sindacale ha esercitato la propria attività di vigilanza sulla formulazione del "Piano di Azione – Iniziative ESG Risk" che è stato inviato all'Autorità di Vigilanza nel mese di marzo 2023 e sulla sua successiva implementazione che è tuttora in corso.

Bilancio di esercizio

Con riferimento al bilancio dell'esercizio 2023 si precisa che:

- la responsabilità della sua redazione è compito del Consiglio di Amministrazione e compete alla società di revisione, incaricata di eseguire il controllo contabile, esprimere il suo giudizio professionale;
- il Collegio Sindacale ha vigilato sulla sua generale conformità alla legge, sui criteri di formazione, sulla struttura dello stesso e sui criteri di valutazione adottati;
- il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto osservando le norme di legge, i Principi contabili internazionali IAS/IFRS e le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico e per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale gli Amministratori non hanno derogato, nella redazione del bilancio, nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza e vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quanto attiene alla formazione e alla struttura, e al riguardo non si hanno osservazioni particolari da segnalare;
- è stato rilevato che la documentazione accompagnatoria del bilancio indica in modo puntuale i rischi che gravano sull'attività e i relativi provvedimenti di mitigazione o copertura che la Società ha ritenuto utile adottare;
- è stata esaminata la "Relazione sulla gestione" predisposta dagli Amministratori secondo quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile che, a parere del Collegio Sindacale, fornisce una adeguata rappresentazione della situazione della Società, del suo andamento e del risultato della gestione che trovano evidenza nei dati esposti in bilancio e nella nota integrativa;
- il progetto di bilancio è stato sottoposto al controllo della società di revisione che ci ha dichiarato che emetterà la propria Relazione di certificazione senza rilievi o richiami d'informativa e che conterrà anche uno specifico riferimento alla coerenza della "Relazione sulla gestione" con il bilancio di esercizio 2023, risultando la stessa redatta in conformità alle norme di legge;
- la Società è soggetta a direzione e coordinamento di Credito Emiliano S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, e si può attestare che l'attività si è svolta, durante l'anno 2023, nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria e aziendale nonché nell'interesse della Società;
- allegato alla Nota Integrativa è riportato il dettaglio dei corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA, di competenza dell'esercizio 2023, dovuti alla società di revisione.

A parere del Collegio Sindacale il bilancio e la "Relazione sulla gestione" sono esaurenti, correttamente predisposti e ottemperano alle prescrizioni di legge ed alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza.

Conclusioni

Signori Azionisti,

sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni acquisite il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e alla approvazione della proposta di destinazione del risultato di esercizio.

ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA EX D. LGS. 231/2001

"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".

Il Collegio Sindacale svolge, a far data dal 01.01.2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D.Lgs. 231/2001.
Nell'esercizio di tali funzioni, nel corso del 2023, il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sul funzionamento, l'osservanza ed effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG o Modello Organizzativo) adottato dalla Società, attraverso la verifica della coerenza tra comportamenti aziendali concreti e il Modello Organizzativo;
- valutato l'adeguatezza e appropriatezza del MOG, in termini di effettività e efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal D. Lgs.231/2001;
- verificato la tenuta e il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- curato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni", (riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nell'ambito del catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs.231/2001) e/o "interni" (riconducibili, ad esempio, ai mutamenti della struttura organizzativa della Società che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti);
- riferito al Consiglio di Amministrazione circa le attività di presidio e di verifica svolta e i relativi esiti.

In particolare, il Collegio Sindacale nel 2023 ha dedicato alla vigilanza ex D.Lgs.231/2001 specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative e giurisprudenziali rilevanti ai fini del D.Lgs.231/2001 unitamente alle interpretazioni della dottrina nonché le variazioni organizzative;
- esaminato i report con cui le Funzioni Aziendali di Controllo hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del D.Lgs.231/2001;
- analizzato e recepito le linee guida trasmesse dalla Capogruppo;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse unità organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna unità organizzativa;
- incontrato diverse Funzioni aziendali al fine di verificare che i rischi associati alle singole attività e processi sensibili siano adeguatamente presidiati;
- partecipato all'incontro con i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo su temi rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento da parte dei soggetti apicali e loro sottoposti, delle attività di informazione e formazione sui contenuti del D.Lgs.231/2001 e del MOG. Inoltre nel 2023 i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato alle iniziative formative in materia di D.Lgs. 231/2001 promosse per il Gruppo Credem dal Collegio Sindacale della Capogruppo;
- vigilato sul corretto funzionamento dei canali di segnalazione di condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o di violazioni del MOG tra i quali la piattaforma Whistleblowing che garantisce con modalità informatiche la sicurezza dell'identità del segnalatore nel rispetto di quanto previsto dall'art.6 del D.Lgs. 231/2001 come modificato dalla legge 30 settembre 2017 n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato". Nessuna segnalazione è pervenuta nel 2023.

Tenuto conto della circostanza secondo cui dall'esercizio dell'attività di vigilanza svolta ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nel corso del 2023, non sono emersi profili di particolare problematicità, irregolarità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, finalizzato alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex D.Lgs.231/2001, risulti:

- complessivamente adeguato ed efficace rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione di fattispecie di reato rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Reggio Emilia, 26 marzo 2024

Per il Collegio Sindacale
Il Presidente
Avv. Giulio Morandi